OGGI VACANZE ILLUSTRATE CON I VOSTRI MESSAGGI GRATIS

Anno 105 - Numero 156 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Venerdì 6 Luglio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

L'ESTATE A TORINO

FURTI RECORD NEGLI ALLOGGI

I furti in Piemonte nel '72 sono stati 188.589, cioè 17 mila più dell'anno precedente.

La media annuale indica che i furti negli alloggi sono 260 al giorno, in Piemonte; ma è evidente che, a comporre questa media, incide in massima parte il periodo estivo.

A Torino, in questi ultimi tempi, i furti sono stati circa settanta al giorno. I ladri lavorano quando i proprietari o gli inquilini riposano.

I furti, soprattutto negli alloggi, aumentano di anno in anno e raggiungono la loro punta massima nei mesi estivi quando migliaia di persone abbandonano la città per trasferirsi al mare o in montagna. L'incremento costante del numero dei furti ha quindi indotto le compagnie assicuratrici ad elevare il costo delle polizze. Mentre infatti dieci anni fa le compagnie consideravano il ramo furti uno dei rischi «preferiti», oggi il loro atteggiamento è completamente mutato, perché si sono accorte che i conti non quadrano. Basta ricordare, in proposito, che nel 1962 il rapporto fra i premi ed i sinistri era di 100 lire incassate contro le 60 lire circa risarcite. Nel 1972, invece, i furti risarciti sono ben di più: alcune compagnie hanno raggiunto la cifra record di 240 lire risarcite contro 100 lire incassate.

Da qui la decisione delle compagnie assicuratrici di elevare i premi per la polizza furto e, in alcuni casi, di mutare anche le «zone tariffarie». Colpita da questi provvedimenti è stata soprattutto Torino, dove negli ultimi anni l'incremento dei furti negli alloggi è stato particolarmente notevole, tanto che oggi la nostra città detiene un poco invidiabile primato: il maggior numero in Italia dei reati contro il patrimonio.

Torino, dunque, si è vista allineata con Catania, Napoli e Roma, e le tariffe per assicurarsi contro eventuali «colpi» dei ladri si sono adeguate a questa nuova situazione, passando da 29 mila lire per milione assicurato (oltre le tasse, accessori, ecc.) per abiti, biancheria, ottica, pellicce, ecc. a 39 mila lire. Altre categorie (macchine per ufficio, cuoio e pelli, calcolatrici, ecc.) sono passate da 25 mila lire per milione assicurato a 33 mila (oltre le tasse e accessori).

Sono invece rimasti invariati i «premi» per le abitazioni, alberghi, pensioni, ospedali, istituti di credito, magazzini generali, monti di credito su pegno, ecc. Per le abitazioni sono state introdotte delle «franchigie» a carico dell'assicurato, ma solo nel caso in cui la somma assicurata superi 30 milioni di lire in gioielli, pellicce, argenteria, quadri d'autore, ecc. che incide del 15 per cento sulla totale somma assicurata.

Per gli oggetti comuni (biancheria, vestiario, elettrodomestici, mobilio, radio e tv, ecc.) il premio si aggira sulle 2200 lire per milione. Per assicurare le cose custodite in cantina, il costo oscilla attorno alle 12-13.000 lire per milione.

Alle nuove tariffe si sono aggiunte nuove condizioni; coloro che posseggono impianti antifurto elettronici che l'impresa assicuratrice ritiene validi possono usufruire di sconti che variano dall'1 al 10 per cento.

Giuseppe Alberti

Mai così basso il dollaro

LONDRA, 6 luglio.

Sui mercati di Francoforte, Zurigo e Parigi il dollaro ha fatto registrare stamane le quotazioni più basse di tutti i tempi.

A Francoforte il dollaro, che era stato quotato ieri in chiusura a 2,3380 marchi è sceso questa mattina in apertura a 2,2855 marchi. Dall'inizio dell'anno il dollaro ha perso circa il 27 per cento di valore rispetto al marco: un calo che pare inarrestabile.

A Zurigo, pochi minuti dopo l'inizio delle transazioni, il dollaro è sceso a 2,7180-7450 franchi svizzeri contro i 2,7775-7875 della chiusura di ieri.

Sul mercato di Parigi il dollaro, che ieri sera aveva chiuso a 4,0000-0150, ha aperto stamane a 3,9450-9550 ed è poi sceso a 3,9200-9400.

Il mondo del calcio e le sue follie

Ora Riva costa più di 2 miliardi

Arrica ha chiesto in cambio alla Juve "una forte squadra che duri 10 anni"

La quotazione di Gigi Riva sul mercato calcistico tocca cifre da capogiro: si parla di due miliardi e 300 milioni. Ma la realtà forse è ancora più stupefacente.

Arrica, il presidente del Cagliari (che in questo momento è l'uomo più corteggiato d'Italia) ha confidato ad un amico: «*Per cedere Riva alla Juventus voglio in cambio una squadra fortissima che duri dieci anni!*».

Scendendo nei particolari, ha chiesto a Boniperti i giocatori Musiello, Gentile, Cuccureddu e Bettega più ottocento milioni: la sua squadra per dieci anni è decisamente bene impostata.

All'Hilton di Milano aspettano tutti con il fiato sospeso la risposta della Juventus ed il fatto stesso che Arrica non abbia ricevuto un diniego basta già a far pensare che Riva può passare tra i bianconeri; si tratterà di definire l'accordo nei dettagli.

Ma può darsi che Arrica abbia voluto scoraggiare i pretendenti con una richiesta assurda. Arrica ha ricoperto per anni la carica di vice-presidente del Cagliari e soltanto quest'anno ha assunto la presidenza. Corre quindi il rischio di prendere la sua decisione ufficiale con un atto che gli metterebbe contro l'intera Sardegna sportiva, che stravede per Riva.

Gigi Riva: attorno a lui miliardi come noccioline

La legittima preoccupazione di conseguenze pesanti, potrebbe consigliargli di mandare a monte l'affare. Ma se riceve una risposta affermativa alla sua colossale richiesta, potrà sempre tacitare i tifosi affermando: «*A queste condizioni, come posso dire di no? Io ho fatto il possibile per far restare Riva in Sardegna, ma di fronte ad una cifra enorme ed alla possibilità di rinforzare il Cagliari, ho dovuto cedere*».

Arrica ha messo le sue carte in tavola; adesso la parola spetta alla Juventus. Se non altro, un passo avanti nella trattativa è stato fatto: fino a ieri il Cagliari giudicava Riva incedibile, oggi lo mette sul mercato a condizioni assurde: è il primo passo per una resa a condizioni accettabili?

All'Hilton qualcuno sostiene che l'affare sia già stato concluso e che l'ondata di richieste sia una copertura per consentire ad Arrica di uscirne con il minimo danno agli occhi dei tifosi sardi. Anche questi però cominciano a ragionare: quest'anno gli altri non hanno più minacciato di rapire il bomber e di tenerlo sequestrato in una grotta in Barbagia, come hanno fatto l'anno scorso.

Arrica respira, anche se lo turba il legittimo dubbio che possano sequestrare lui; soltanto il fatto che torni in Sardegna circondato da una guardia del corpo composta da Musiello, Gentile, Bettega e Cuccureddu, più Boni e Butti acquistati con gli ottocento milioni, potrebbe salvarlo.

Mentre Arrica cerca di risolvere il suo dubbio, Boniperti (che si sarebbe incontrato ieri sera con lui in una località segreta) non perde tempo. Come non è impallidito per la richiesta cagliaritana, ha aspettato a piè fermo le pretese di Conti per Savoldi. Anche in questo campo si è trovato di fronte ad un atteggiamento «pesante», ma non si è tirato indietro. Se non riuscirà ad assicurarsi Riva, ripiegherà sui centravanti del Bologna.

Una cosa appare certa: Riva o Savoldi, la Juventus farà il colpo grosso. Anche se — dicono i bene informati dell'Hilton — tutto è già stato concluso, bisognerà attendere ancora qualche giorno per l'annuncio.

Beppe Bracco

Per la Samp soluzione all'italiana?

Sia la squadra ligure sia l'Atalanta sarebbero penalizzate, ma la classifica finale del campionato resterebbe quale è adesso

Il «giallo» che coinvolge Sampdoria e Atalanta sta entrando nella fase decisiva. La decisione dei giudici sportivi può portare ad una soluzione «all'italiana». La Federazione potrebbe prendere infatti una decisione di estrema severità, che però non cambierebbe le cose: penalizzazione di tre punti ad entrambe le squadre, più una multa pesante. Così il regolamento sarebbe esemplarmente rispettato, ma in questo caso, a retrocedere sarebbe sempre l'Atalanta che ha a suo carico una differenza reti peggiore di quella della Samp.

Si obietterà che la posizione delle due società è profondamente diversa: la Sampdoria (ad opera di un suo tesserato) si sarebbe resa colpevole di un tentativo di corruzione, mentre l'Atalanta avrebbe soltanto la colpa più lieve di non aver denunciato immediatamente il fatto.

Inoltre, resta da provare se Tabanelli (che non ha mai toccato tanta popolarità quando giocava al calcio) ha preso contatto direttamente con i dirigenti atalantini e non (come sembra si stia cercando di dimostrare) con un singolo giocatore.

In questo caso, la punizione colpirebbe esclusivamente il malcapitato, salvando l'Atalanta e condannando la Sampdoria alla retrocessione.

Il caso è grave; il compito di chi deve giudicare è pesante. Il terremoto originato da una variazione tanto importante alla classifica sarebbe di dimensioni enormi. Più facile, quindi, una punizione ad entrambe le colpevoli, che lascerebbe le cose come stanno.

b. br.

Paolo Tabanelli

San Marino: inflessibili i rapitori "Liberiamo il padre, Rossella no"

I banditi pretendono centoventi milioni, non s'accontentano dei cinquanta pronti

dal nostro inviato

San Marino, 6 luglio.

I banditi hanno comunicato, con la solita telefonata, che i 50 milioni faticosamente messi insieme dalla famiglia Rossini, indebitandosi con tre banche, non bastano più. Sono sufficienti soltanto per la liberazione del chirurgo. Ci dovrà poi pensare lui, il dott. Italo Rossini, anziano e malato, a mettere insieme il resto per riavere sua figlia a casa. Rossella, 23 anni, laureanda in lettere, resterà con loro.

Questa secca comunicazione ha gettato nella disperazione la famiglia Rossini. Completamente sconvolta è la povera madre, che, soltanto ieri, era stata colta da un collasso e non pare in grado di assorbire questo secondo colpo. I banditi, cinicamente, giocano come il gatto col topo per spezzare i nervi ai parenti delle vittime. Poi un'altra comunicazione: Abbiamo saputo che avete registrato le comunicazioni telefoniche sul riscatto. Tutto è sospeso.

Pianti, implorazioni. Si ripiomba nell'angoscia. Madre e sorella chiamano don Decio Foschi. Gli chiedono di fare qualcosa. L'accordo pare ormai tornato in alto mare. Le due donne si disperano. Chi ha avuto l'idea ci resta male.

Si cerca la soluzione. Si prepara un appello. Don Decio, la tonaca svolazzante, l'onesta faccia contadina, appare sul video e legge con il suo accento romagnolo il messaggio che gli hanno preparato e che qualcuno insinua sia un messaggio richiesto dagli stessi banditi, un segnale. Io, don Decio Foschi, su richiesta, giuro "more sacerdotum", con la mano sul petto, che ho bruciato tutti i nastri sui quali sono incise le comunicazioni alla famiglia Rossini. Fate presto, fate presto, fate presto, vi supplico, mandateli a casa tutti e due.

Rosanna Rossini piange parlando con i giornalisti (Foto Moisio)

La notizia dell'intervista si sparge. Alla villa corrono cinque o sei macchine di giornalisti. Si crea una tensione sproporzionata. Allo sbarramento un camioncino cerca di speronare un'auto che forza il posto di blocco. Violenze verbali, polemiche aspre, parole inutili. Andatevene, lasciateci in pace — si arrabbia Piero Vicari —. Il nostro dolore... Non capite... Dall'altra parte tutti vogliono entrare.

E' una situazione assurda. Una frase infelice «Sbagliate mezzo miliardo» scatena quasi una rissa. Poi compare Rossana, trasuda dolore al punto che tutti intorno a lei tacciono d'improvviso. Si controlla per qualche momento. Dice: Vi capisco, ma quando vedrete la televisione capirete perché siamo così. Si mette a piangere. Ma continua a restare gentile. S'allontana lentamente. Quando è al «patio», si volta a guardare quella moltitudine di persone che premono alle sbarre e sembrano non capirla.

La si vede allontanarsi e torna in casa, dalla madre, che è a letto per il collasso che l'ha colpita ieri subito dopo una delle telefonate.

La parrocchia di Chiesanuova è sulla strada. Ci si ferma dal parroco, ma lui non c'è perché è andato a vedersi alla televisione. Ha l'apparecchio guasto. Lo troviamo più tardi per telefono. Ci dice: Alla famiglia sta accadendo qualcosa di terribile. Da ieri a oggi sono sorte minacce.

La frase sibillina in un primo momento fa pensare ad un atto fisico, poi, invece, la si spiega con la comunicazione che ha annunciato la perversa intenzione dei banditi. Con una sottile logica di ferocia dicono: «Metà prezzo, metà ostaggi».

I 50 milioni pattuiti non bastano più. Ma non è soltanto questo. Si libereranno così del medico gravemente malato e non rischieranno più che muoia in mano loro. E lui potrà, forse con più facilità trovare il denaro per riscattare la figlia. Non è difficile immaginare il dramma che si sta vivendo non soltanto nella villa, ma soprattutto nel nascondiglio dove i banditi tengono gli ostaggi.

Mario Bariona

Da tre settimane senza acqua potabile

A Rosta, per un'infiltrazione ai tubi dell'acquedotto

Adelaide Quenda: «Che acqua, per il bimbo!»

Da 18 giorni i duemila abitanti di Rosta — un piccolo centro a 5 km da Rivoli — sono senza acqua potabile. Durante il furioso temporale di tre settimane fa è straripata una bealera e l'acquedotto è stato inquinato da infiltrazioni di fango. In quel periodo erano in corso lavori di ampliamento e in breve tutta la rete è stata contaminata. Per bere bisogna raggiungere Buttigliera, distante circa 4 km.

Il direttore del Laboratorio provinciale di Igiene di Torino, dott. Zambruno, ha predisposto numerosi prelievi. I risultati delle analisi si conosceranno soltanto mercoledì prossimo. Fino a quel giorno resterà in vigore l'ordinanza del sindaco, Bernardino Bruno, che invita la popolazione a bollire l'acqua destinata ad uso commestibile.

Nel paese il disagio sta raggiungendo punte intollerabili. Qualcuno, a suo rischio, si serve dell'acqua del rubinetto. La maggior parte, però, preferisce rifornirsi nei centri vicini per timore di malattie. «*Non posso dar da bere al mio bambino acqua sporca*», dice Adelaide Quenda, 31 anni, via Aprà 8. «*Mio marito fa la spola due volte al giorno. Un vero disastro*».

Sono in difficoltà soprattutto i negozianti. «*Devo servirmi di un pozzo sulla collina per fare il pane*», spiega Ferdinando Pugnante, 37 anni, titolare di un forno in via Roma 6.

A New York il signor X minaccia la Juve

(A pagina 5 la 5ª puntata del romanzo "Hanno rapito la Juve" di Carlo Moriondo)

Quasi demolita la vecchia costruzione

GIARDINO AL MATTATOIO

La vasta area sarà destinata a verde pubblico, parcheggio e campi sportivi

L'area dell'ex mattatoio di corso Vittorio fotografata dal palazzo della Sip. Per eliminare i topi sono stati usati anche i lanciafiamme

Sono stati ultimati i lavori di demolizione all'interno del vecchio mattatoio di corso Inghilterra. Per settimane le ruspe hanno abbattuto e spianato. Restano in piedi solo le murature perimetrali, che cadranno quando si darà il via all'opera di ripristino, probabilmente in autunno.

La vasta area (52 mila metri quadrati tra mattatoio e foro boario) è ora quasi completamente sgombra. Pochi operai sono al lavoro per rimuovere le ultime macerie. «Ancora qualche giro alle discariche cittadine e avremo finito», dicono gli addetti dell'impresa. «Ben poco materiale può essere utilizzato, buttiamo via quasi tutto. La costruzione aveva fatto veramente il suo tempo».

E i topi? Gli abitanti delle case vicine temevano che, con la distruzione degli edifici, cantine e magazzini sarebbero stati invasi. Si trattava di una paura infondata. «Non abbiamo trovato che una decina di ratti», dice uno degli operai, Carlo Senatore, di 22 anni. «Prima di iniziare la demolizione sono state disseminate delle esche micidiali. Poi si è provveduto a eliminare i rifiuti con i lanciafiamme. I pochi animali superstiti hanno preso la strada delle fogne».

Ora che è stato ripulito il terreno, la gente si chiede come verrà utilizzata questa grande area, situata in una parte della città carente di verde. Il piano regolatore considera il territorio come integrato nel «centro direzionale» (che comprende anche le carceri Nuove). Non esiste però uno studio particolareggiato per la sistemazione delle singole aree.

Per quanto riguarda la parte compresa tra corso Inghilterra, corso Vittorio, via Principi d'Acaja e via Cavalli esiste una delibera della Giunta, approvata poco tempo fa anche dal Consiglio comunale, che prevede la destinazione a «verde attrezzato» e parcheggio. Per il terreno del foro boario (al di là di via Principi d'Acaja) non è ancora stata presa alcuna decisione. Sembra comunque che gli amministratori vogliano realizzare degli impianti sportivi.

L'attività di ripristino non avrà inizio che al termine dell'estate. Per ora si è provveduto solo a eliminare il raccordo ferroviario

Rinviato a giudizio rischia l'ergastolo

Ha ucciso la nonna per centomila lire

L'ha stordita a pugni e le ha dato fuoco con una candela - Il tragico episodio è accaduto a Biella, ma il processo si svolgerà a Torino dove la vittima è morta

Il giudice istruttore dottor Nicolò Franco ha rinviato al giudizio della corte d'assise Amilcare Parmigiani, 38 anni, nato a Biella e abitante a Torino in via Melchiorre Voli 8, sotto la gravissima accusa di avere ucciso la nonna materna Antonia Maria Acquadro, vedova Aquila, ottuagenaria, stordendola a pugni e appiccandole fuoco. Movente del delitto: la rapina. Sottoposto a perizia psichiatrica da parte del prof. Ugo Fornari, l'imputato è stato riconosciuto sano di mente e pienamente responsabile degli atti compiuti. Rischia l'ergastolo.

Il Parmigiani si era stabilito a Torino quando aveva terminato il servizio militare. Aveva trovato un posto in fabbrica e viveva con una giovane alla quale aveva promesso le nozze. Dopo qualche anno lasciò il lavoro per dedicarsi «agli affari», ma in realtà per trascorrere tutta la giornata al bar e far nulla.

Secondo la ricostruzione dei fatti eseguita dal magistrato, la sera del 17 febbraio 1972 il Parmigiani si recò a Biella e bussò alla porta della nonna che abitava in una stanzetta all'ultimo piano di un vecchio edificio, nel cortile di vicolo Chiasso 3. La nonna gli aprì e lo fece entrare. Il nipote, che era ubriaco, le chiese subito dei soldi. Lei glieli rifiutò. Allora il giovane divenne una belva. Si scagliò sulla nonna e la colpì a pugni, schiaffi e calci facendole perdere i sensi; intascò 100 mila lire nascoste in un cassetto. Prima di andarsene, accese una candela ed appiccò il fuoco al divano dov'era stesa la nonna.

Verso le tre del mattino i coniugi Pierina Fosso e Fortunato Scalia, rispettivamente di 77 e 73 anni, abitanti nello stesso caseggiato, furono svegliati dalle invocazioni d'aiuto della Acquadro. Si alzarono ed andarono a vedere. Dalla camera dell'ottantenne usciva un fumo denso. Un altro vicino, Riccardo Accurzio, 50 anni, riuscì ad entrare e a portare sul balcone la Acquadro gravemente ustionata. Poco dopo i vigili del fuoco domavano l'incendio.

Soccorsa e portata al Centro traumatologico di Torino, la donna morì dieci giorni dopo. Il Parmigiani fu incriminato e arrestato. Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, protestò: «Io non so nulla. Sono innocente. Quella sera mi sono recato a Biella, ho bussato alla porta di mia nonna. Non mi ha risposto ed allora me ne sono andato via».

Tali dichiarazioni sono però state smentite dalla stessa vittima, la quale durante il trasporto all'ospedale ha ripreso conoscenza ed ha mormorato al barelliere: «E' stato mio nipote. Mi ha aggredita per prendermi i soldi». Gli stessi vicini di casa hanno dichiarato di avere visto il Parmigiani entrare nella stanza della Acquadro. La morte della donna, avvenuta nell'ospedale torinese, ha fatto sì che l'istruttoria, incominciata a Biella, venisse trasmessa per competenza alla Procura.

In attesa del processo che verrà celebrato quanto prima, l'imputato è stato rinchiuso nelle carceri di Parma. Parlando con il suo difensore avv. Aldo Perla, ha insistito: «Lo dica anche lei al giudice che sono vittima di un equivoco e che sono innocente».

Amilcare Parmigiani, 38 anni, e Antonia Maria Acquadro

Ivrea — E' in corso di svolgimento la tradizionale fiera equina collegata alle festività patronali di San Savino. Anche quest'anno alla rassegna sono iscritti circa duecento quadrupedi di tutte le qualità.

In tribunale per un incidente d'auto

"Mi ha proposto del denaro per prendermi la responsabilità"

Il querelante rischia un'incriminazione per tentata truffa all'assicurazione - Il presunto investitore: "Quel giorno ero all'Istituto infortuni"

Un automobilista d'Ivrea, presentatosi al pretore come parte lesa in un incidente stradale, rischia d'essere incriminato per calunnia e tentata truffa all'assicurazione per aver accusato un torinese risultato completamente estraneo alla vicenda.

Protagonista dell'episodio è il quarantaquattrenne Luigi Fuoco che, nel giugno 1971, ha querelato Francesco Angotti, 31 anni, abitante a Torino, addebitandogli la responsabilità d'un incidente stradale di cui egli era rimasto vittima con la propria vettura. Oltre a ingenti danni alla carrozzeria dell'auto, riportò ferite guarite in un mese. Il querelante disse che a provocare l'incidente era stata l'auto guidata dall'Angotti che gli tagliò improvvisamente la strada, obbligandolo ad andare a sbattere contro un palo della luce nei pressi del bivio per Pavone.

Nel corso del processo l'Angotti ha detto: «Il giorno in cui io avrei provocato l'incidente, mi trovavo invece all'Istituto infortuni di Torino e sono in grado di dimostrarlo. E' bene essere chiari: venni avvicinato da un tale che mi propose 50 mila lire se io ero disposto ad accollarmi la responsabilità dell'incidente. Mi sono rifiutato».

Il pretore avv. Maggi ha sentito Luigi Fuoco, che ha sostanzialmente riconfermato il contenuto della sua querela. Ma è stato un teste (avvertito dal pretore d'una possibile incriminazione per falsa testimonianza) a parlare: «Nel dire che era stato l'Angotti pensavo che non ci sarebbero state complicazioni. Vedo ora invece che ce ne sono. Non è stato l'automobilista torinese a provocare l'incidente».

A questo punto il pretore ha sospeso l'udienza ordinando la trasmissione degli atti al procuratore per un'eventuale incriminazione del Fuoco.

Richieste dei sindacati per le ferie alla Fiat

"Mantenere le condizioni di miglior favore come nel 1972" - Oggi un incontro all'Amma tra azienda e rappresentanti dei lavoratori

Il problema delle ferie è stato esaminato dal coordinamento degli esecutivi dei consigli di fabbrica Fiat e dalla segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm). Al termine dei lavori i rappresentanti sindacali hanno comunicato «di individuare la salvaguardia delle condizioni di miglior favore per le ferie alla Fiat nel mantenimento dei criteri e delle forme retributive attuate nel '72, sia per gli operai che per gli impiegati».

Ne deriva che «la Fiat deve garantire per il numero di ore usufruite nel '72 l'entità economica corrisposta nello stesso anno. Per il '73 tale corrispettivo deve essere integrato da quello derivante dalle ore di ferie fatte in più, in conseguenza della maturazione degli scaglioni di 120 e 160 ore».

Circa il numero dei giorni di ferie, i sindacati chiedono scaglioni di 17, 18, 20 e 22 giorni, a seconda dell'anzianità. Analoghi criteri sono richiesti per il '74-'75.

«Questa posizione», *si legge nella nota sindacale,* «è in contrasto con quella della Fiat che tende ad annullare le condizioni di miglior favore previste per i lavoratori dagli accordi aziendali». *Oggi alle 18 avrà luogo un incontro all'Amma tra azienda e sindacati.*

CUSTODI — *Per domani è previsto uno sciopero dei portieri, custodi e addetti alle pulizie degli immobili di Torino e provincia. La categoria chiede un nuovo contratto. I punti principali riguardano* «il problema del sostituto, l'applicazione dello statuto dei lavoratori, l'eliminazione delle disparità salariali tra provincia e città, tra uomo e donna». *Domani assemblea alla Camera del Lavoro.*

MINATORI — *Termina stasera lo sciopero di 48 ore proclamato negli stabilimenti Talco Grafite e Amiantifera. Oggi e domani sono in agitazione anche gli altri lavoratori della miniera.*

Biblioteche estive in tre quartieri

Lunedì prossimo si apriranno in tre zone cittadine (quartiere delle Vallette, viale delle Verbene 6; Parco Rignon, corso Orbassano 200; Parco Tesoriera, corso Francia) le biblioteche estive dell'Assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con la Biblioteca Civica e il Teatro Stabile. Le biblioteche saranno montate su tre containers messi a disposizione dalla Fiat.

Questi tre centri culturali decentrati resteranno aperti tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 20, dal 9 luglio al 9 agosto e dal 25 agosto al 25 settembre. Ogni container sarà dotato di 1300 volumi, rivolti soprattutto ai giovani (letteratura, saggistica, storia, cultura generale). Insieme ai bibliotecari saranno anche presenti animatori culturali i quali interesseranno il pubblico in forma viva e diretta.

Bella diciottenne paga al night con assegno falso

E' stata arrestata - Le indagini dei carabinieri

Maria Vetrano, la bella diciottenne che lo scorso anno è stata implicata in una truffa di 40 milioni di vaglia falsificati, è stata di nuovo arrestata dai carabinieri. Ha cercato di raggirare il proprietario di un night, ma l'inchiesta continua perché nella sua casa sono stati trovati molti assegni falsi e rubati.

Il nuovo episodio è avvenuto al «Moulin Rouge» dove la ragazza l'altra sera si è incontrata con alcuni amici. Hanno riso, scherzato e bevuto. Al momento di pagare il conto, 135 mila lire, non sono stati gli uomini a mettere mano al portafogli, ma Maria Vetrano che con estrema disinvoltura ha presentato un assegno circolare di 500 mila lire che risultava firmato dall'avv. Piero Bruno Clarafon.

Il cameriere ha chiamato il proprietario che ha educatamente chiesto spiegazioni. «E' molto semplice — ha risposto la giovane — *Ho lavorato presso questo legale e l'assegno è la mia liquidazione*». Aveva però perso molta della sua baldanza e quando sono intervenuti il tenente Lotti ed il maresciallo Roncarà dei carabinieri, ha cominciato a balbettare.

In caserma tutto si è chiarito: l'assegno era falso. Maria Vetrano si è detta vittima di un equivoco, ma con i precedenti che aveva in archivio, non ha potuto protestare molto. E' stata arrestata. La perquisizione nella sua casa riservava una sorpresa: altri assegni già intestati o in bianco pronti per essere usati. Ora si indaga per accertare la loro provenienza.

Maria Vetrano

Si aggrappa al fratello ma annega

Aveva 14 anni - La tragedia ieri nel lago di Montalto Dora

Un ragazzo di 14 anni, Domenico Buglio, abitante a Lessolo, è annegato ieri pomeriggio nel lago di Montalto Dora. Probabilmente è stato colpito da una congestione; due fratelli si sono invano tuffati.

Domenico Buglio, con i fratelli Giuseppe e Pierangelo, di 16 e 12 anni, aveva raggiunto il lago di Montalto con l'autostop. Verso le 15,30 Domenico si è tuffato in acqua; con poche bracciate si è allontanato dalla riva e ad un tratto i fratelli l'hanno visto annaspare.

Giuseppe si è subito tuffato: «Sono riuscito a raggiungerlo — ha raccontato —. Si è attaccato disperatamente al mio braccio sinistro. Mi ha addirittura sfilato l'orologio che avevo ancora al polso, ma non è riuscito a stare a galla anche se nuotavo. In mio aiuto sono accorse altre persone, ma è stato inutile».

Il corpo del giovane è stato riportato a riva pochi minuti dopo da altri due bagnanti di Montalto. Gli hanno praticato a lungo la respirazione artificiale, l'hanno portato all'ospedale di Ivrea.

temperatura di oggi	
massima	+29,3
minima	+19,0
media	+21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. 19,8; umidità 91%. Cielo sereno. Temperatura massima +30,1; minima +18,0; media +24,3. Previsioni: poco nuvoloso, temporali pomeridiani, venti deboli o calma, visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione.

echi di cronaca

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Romolo (patrono di Fiesole), S. Lorenzo da Brindisi, S. Maria Goretti vergine e martire, S. Severino martire.

OGGI venerdì 6 luglio: il Sole è sorto alle 5.49 e tramonta alle 21,16. Vigilia del Primo quarto di Luna.

Scacchi viventi

A Lanzo Torinese, domenica, alle ore 18, presso il Centro Polisportivo Comunale, il «Circolo Scacchistico Lanzese», con la collaborazione del Comitato Organizzativo per i festeggiamenti della 5ª Festa del Piemont, rappresenterà una partita a scacchi con personaggi viventi in costume.

I costumi sono ispirati a quelli tradizionali trecenteschi delle Valli di Lanzo; la partita sarà condotta in dialetto piemontese per meglio significare lo spirito della «Festa del Piemont».

Infortuni sul lavoro

Anche per il 1972 è stata raccolta la «Giurisprudenza degli infortuni sul lavoro e malattie professionali» a cura della «Rivista degli infortuni e delle malattie professionali».

La pubblicazione può essere richiesta, oltre che nelle principali librerie, alla redazione della «Rivista degli infortuni e delle malattie professionali», via IV Novembre 144 - 00187 Roma, o alle Sedi provinciali e locali dell'Inail.

la penso così

Se ti vendono cotone per lana e vogliono anche aver ragione

Ho letto la storia del consiglio punito su «Stampa Sera». La signora Baldi non doveva fare chilometri, doveva semplicemente andare — come io feci altre volte — al più vicino Commissariato di Polizia o dei Carabinieri e sporgere denuncia per truffa e frode, o cosa del genere (ad parte la mano libera). Dopodiché, alla citazione dell'accusato, questi si sarebbe senz'altro precipitato dalla signora a rimborsarle e il consiglio e le altre eventuali spese derivate. Con tante scuse, naturalmente.

La truffa è manifestata dalla stessa insistenza del venditore nel raccontarle frottole anziché verificare e riconoscere l'errore. Il compratore non ha il dovere di intendersene, può essere anche un incaricato, un bambino, ma il venditore sì, per la propria merce. E i commestibili devono essere «commestibili», e se si vende cotone per lana, insistendo, o un manufatto di alluminio per ferro, si truffa.

E truffa anche un trattore che vuol far passare per filetto ciò che non è (uno dei miei casi; dopo la litigata finì dal dirigente dei carabinieri, e tutto istantaneamente venne appianato, e il trattore non pagato). Perciò se la signora vuole ricuperare i suoi soldi deve agire così ed è ancora in tempo.

Carlo Monti, Torino

Inchiesta: "IL PO STA MORENDO„ 2

LA FOGNA DI TORINO

La nostra cronista sulla barca degli esperti in navigazione sul Po a Torino (Foto Moisio)

«Il fiume è un ... — dice l'idrobiologo Badino — per la città industriale che produce quantità incredibili di rifiuti. Da sempre, l'unica preoccupazione è gettarli via. Non ha importanza dove né come: basta nasconderli». La «passeggiata esplorativa» sul Po comincia alle 15.

Le barche sono due. La prima, piatta e vasta, ospita 5 persone: il maresciallo De Murtas, il suo vice Rosso, il pescatore Guerci, lo zoologo Lodi e me. La seconda, piccina, con le sponde rilevate ad evitare capovolgimenti, ha 3 passeggeri: l'idrobiologo Badino, il botanico Montacchini e il fotografo Moisio.

Di fronte ai Murazzi, gli alberi folti e ... dei giardini e i tappeti d'erba rigogliosa sembrano contraddire l'aria malata del fiume. «La vegetazione di costa, anche la spontanea — informa il botanico Montacchini — non risente molto dell'inquinamento fluviale. Il solo inconveniente si verifica con le piene: se l'acqua arriva contro un prato, la "brucia"». Il danno grave, ovviamente, è delle piante acquatiche: «Nei tratti a forte inquinamento scompaiono del tutto. Le condizioni attuali del Po cittadino non concedono sopravvivenza alla flora. Ci dovrebbero essere soltanto alghe unicellulari che vivono in pratica come batteri, a spese di sostanze organiche, e, tutto sommato, si avvantaggiano dell'inquinamento».

Mentre ci prepariamo a scendere in fiume, sull'acqua scorrono le solite chiazze iridate. È una forma d'inquinamento vistosa, non ..., ma anche tra le più gravi. Sfogliamo il rapporto della Regione: «Attraverso le fognature vengono immesse nel Po notevoli quantità di oli minerali, in parte di origine industriale e in parte domestica. Dato il loro basso peso specifico, formano un velo impermeabile agli scambi gassosi con l'atmosfera. Ciò rende difficile l'ossigenazione dell'acqua peggiorando l'ambiente biotico e diminuendo la capacità di autodepurazione del fiume».

L'indagine degli esperti sul fiume inquinato

Fra ami, esche, secchi vuoti per la preda e bidoni ..., con noi è anche l'attrezzatura messa a disposizione dalla Provincia. Sono strumenti usati di norma per il recupero del materiale ittico nei corsi d'acqua in temporanea «secca». Spiega lo zoologo Lodi: «Si tratta di un generatore di corrente. Con una scarica debole immobilizza i pesci, provoca la dilatazione della vescica natatoria e li fa galleggiare. Gli animali catturati vengono tirati su con un castello ... flessibile, perché non si feriscano. Quando cessa l'irradiazione di elettricità, ridiventano vitali». Uno strumento che rileva quasi ... la presenza della fauna acquatica. L'uso è consentito in casi particolari (in genere agli enti locali) su autorizzazione del Ministero.

Nel tratto torinese del Po la pesca è permessa. Ma soltanto con la bilancia (una rete quadrata, con maglie non inferiori a 10 millimetri), la tirlindana (un lungo filo di nylon con esca metallica) e la canna. Guerci ha con sé anche questi attrezzi. Proverà, mentre noi sonderemo la costa con i nostri strumenti, se esistono possibilità di pesca, con mezzi normali, in tempi ragionevoli.

La giornata è afosa. Sono le 15 e qualche minuto. Finalmente si parte. Ci avviamo lentamente, accompagnati dagli sbuffi ... del motore. La gente si ferma a guardare stupita. Noi possiamo ancora provare a pescare: occorrerà sondare l'acqua nei pressi della costa soltanto dove il livello non è troppo alto: la macchina che immobilizza i pesci non ha effetto dove la massa idrica è abbondante. «Questo è un anno fortunato — informa De Murtas — c'è piena, le scorie inquinanti vengono in gran parte spazzate via spontaneamente dalla corrente. Nel '67 si verificò una "secca" spaventosa. In certi punti, già emergeva dal letto la fanghiglia putrida. Si temevano epidemie».

Ma oggi pescheremo ... qualcosa? Dice lo zoologo Lodi: «L'inquinamento non distrugge del tutto la fauna. Le sostanze organiche in putrefazione, nell'acqua si ossidano e provocano un calo di ossigeno. Soccombono le specie più deboli, come le trote. Restano le più forti, come i cavedani. Possono sopravvivere anche colonie numerose».

«Il problema ... — interviene l'idrobiologo Badino — sussiste anche per i pesci che ancora si trovano nei corsi inquinati: sono immangiabili. Non basta certo lasciarli qualche giorno in acqua pulita. Sono carichi di sostanze venefiche: il cromo, ad esempio, che si fissa nell'organismo e non viene eliminato più. Per altri veleni, una disintossicazione completa richiede almeno un anno di permanenza in luogo pulito».

I primi incontri sul fiume sono con la nafta e la schiuma: bolle emergenti sull'acqua liscia e oleosa, campanule delicate come meduse trasparenti, e fetide. Sulla costa, giardini e parchi. C'è una balconata che trabocca rose rosse, ci sono salici piangenti. Subito sotto, uno scarico all'aperto, con gabbie di conigli e spazzatura. Un ... .

Lentamente, la nostra gita sul Po si trasforma in una visita turistica alle fogne cittadine. Ad ogni cloaca, marchio ..., Acqua gialla, e striscia, ... e s'increspa al nostro passaggio. Gli odori variano, al procedere della barca. Sotto il ponte Isabella, dove si scaricano le fogne del Valentino, proviamo a pescare. Ci si avvicina alla costa, attenti a non essere travolti dalla corrente. «Guardi la riva — grida De Murtas — è ... degli acidi». Per mezzo metro oltre il livello dell'acqua, le erbe sono ... . Emerge soltanto il terriccio umido e puzzolente. Esploriamo il fondo, dove si accumulano i detriti. Vengono su latte vuote, bottiglie di ... del contenuto ... . L'odore, a cinque metri dalla fogna, è quasi insopportabile.

Eleonora Bertolotto
(continua)

DOMANI LE "GROLLE D'ORO„

La rivincita del "Tango„ alla festa di St-Vincent

St-Vincent, 6 luglio.

Frutti di stagione i premi cinematografici. Non è un paradosso l'affermazione che vi sono più onorificenze da assegnare che divi e dive meritevoli veramente dell'assegnazione. Così è inevitabile, per certe attrici o taluni attori, la cumulazione dei riconoscimenti, specie se sono stati interpreti di film d'alto rendimento commerciale, ossia visti da milioni di persone.

Uno di questi film è *Malizia*, che ha portato in primo piano la sua protagonista femminile, Laura Antonelli. Oggi per una gloria negare un premio a Laura Antonelli è commettere una indelicatezza grave, tant'è vero che la «stella» istriana, fino a ieri «stellina», ne ha già portati a casa un paio o tre nel giro di due mesi. Ora la vediamo, la bella Laura, tra le favorite alla conquista della Grolla d'oro per la migliore attrice che verrà assegnata sabato prossimo a St.-Vincent. Intendiamoci, non è detto che l'Antonelli la spunti perché la giuria dovrà tener conto della bravura d'un quartetto d'altre attrici di tutto rispetto quali Laura Betti, Carla Gravina, Mariangela Melato e Stefania Sandrelli, però è innegabile che, nella ... del consenso e della simpatia popolare, l'interprete di *Malizia* parta favorita.

Laura Antonelli

Il regista Bertolucci

Così come, sull'onda burrascosa e trascinante delle polemiche suscitate dalle traversie giudiziarie di *Ultimo tango*, Bernardo Bertolucci è portato in vista del traguardo finale per la Grolla al miglior regista. Non diremo che gli altri due candidati all'aureo riconoscimento possano dare fastidio al regista parmigiano: sono il Bellocchio di *Sbatti il mostro in prima pagina* e il Samperi dell'onnipresente *Malizia*: due film decisamente di livello inferiore al *Tango*. Piuttosto diremo che ci ha sorpreso, e rammaricato, la scarsa ... in cui, a ... parere, è stato tenuto il *Ludwig*, film discutibile e discusso, ma senz'altro tra quelli degni di attenzione da parte d'un alto consesso di critici formato da Biraghi, Chiarini, Gadda Conti, Grazzini, Lancelta, Meccoli, Pestelli, Piccioni, Trabucco e Verdone, ai quali vanno aggiunti Tani, capo ufficio stampa dei Premi St.-Vincent e Milanesio ... al Turismo della *Vallée*.

Per la Grolla all'attore i candidati sono quattro: Capolicchio, Randone, Caprioli, Celi. Un giovane e tre anziani. Sta a vedere che vincerà uno di questi: noi propenderemmo per l'ultimo elencato, che ne *La villeggiatura*, bel film deplorevolmente ignorato dal pubblico, è davvero un eccellente attore.

È proprio a *La villeggiatura*, diretta da Marco Leto, ... andasse la Targa Grolla per l'opera prima, anche se gli altri due giovani della terna, Calenda (*Il giorno del furore*) e Carpi (*Corpo d'amore*), abbiano entrambi le carte in regola per meritarla. La Targa per l'attrice sono in tre a disputarsela: Agostina Belli, Lina Polito e Mimsy Farmer. Parte favorita la seconda, così bravina in *Film d'amore e d'anarchia*, dove faceva «la ripolina». Attore da targone: candidati tre, ossia il giovane M... della *Villeggiatura*; Eros ..., caratterista di solida e... teatrale e, ... Spe... dove ... Cavaradossi ne *La Tosca* non era certo esemplare. Eppure pensiamo che sarà proprio questa non eccezionale interpretazione del romantico amante che muore disperato a favorire Proietti nella scelta finale.

Achille Valdata

A Bassignana, vicino a Valenza Po

Maniaco in bicicletta assale una casalinga

VALENZA PO, 6 luglio.

I carabinieri di Bassignana hanno denunciato alla procura della Repubblica un giovane orafo: Dino Sacco, 25 anni, sposato, abitante in via San Rocco 32. L'accusa è di atti di libidine e atti immorali in luogo pubblico. Il Sacco, che è stato identificato quasi per caso, ha aggredito due notti fa per strada una casalinga quarantenne, Anna Maria Biorci, abitante ad Alessandria in corso IV Novembre 37, attualmente in villeggiatura a Bassignana.

La donna era uscita di casa verso le due per attingere acqua alla fontana pubblica. Ad un tratto veniva superata da un giovanotto in bicicletta; poco dopo, l'aggressione. Invertita la marcia, il giovane smontava di bicicletta a due passi dalla Biorci e la stringeva contro il muro. Superato il primo attimo di terrore, la donna riusciva a invocare aiuto.

L'aggressore allora, temendo il peggio, desisteva: riprendeva la sua bicicletta e fuggiva. Identificato successivamente dai carabinieri, ha confessato l'aggressione.

f. m.

Moncalieri: rapina all'ufficio postale
Bibiana: banditi assaltano una banca

Caterina Traversa, la direttrice dell'ufficio postale di via Sestriere a Moncalieri, con gli impiegati - Il direttore dell'agenzia di Bibiana, Marras

Alle 11,30 tre rapinatori hanno assaltato l'ufficio postale di via Sestriere, a Moncalieri. Hanno immobilizzato una ventina di persone ed hanno vuotato tutti i cassetti, prendendo anche vaglia ed assegni ... . La rapina è stata fulminea. La direttrice dell'ufficio, che non era presso gli sportelli, si è resa conto di ciò che era accaduto quando già i banditi erano in fuga.

La banda è arrivata su una «124» rubata nella notte. Un giovane è rimasto al volante, altri tre senza maschera — tra i quali si notava un capellone biondissimo — hanno fatto irruzione nell'ufficio postale.

Solo due erano armati: quello che si è fermato accanto alla porta ed impugnava una piccola rivoltella a tamburo, e il giovane che con una arma automatica ha minacciato i presenti: *«Fermi o vi ammazzo. E' una rapina, andate tutti contro il muro»*.

Agli sportelli c'erano quattro impiegati, i clienti erano una quindicina. La direttrice Caterina Traversa era nel suo ufficio, con la porta chiusa. Il terzo bandito, disarmato, ha atteso che i presenti obbedissero agli ordini del complice, poi è andato dietro i quattro sportelli aperti.

Aveva un capace sacchetto di plastica. Non ha perso tempo a chiedere i soldi: ha letteralmente vuotato il contenuto dei cassetti, raccogliendo oltre al denaro anche moduli, vaglia ed assegni. L'assalto è durato circa tre minuti. Quando la direttrice si è affacciata alla porta del suo ufficio, i tre banditi erano già in strada, sull'auto del complice. Il bottino ammonta a 3-4 milioni.

— A mezzogiorno è stata assaltata l'agenzia della Cassa di Risparmio di Bibiana, presso Pinerolo. Due banditi mascherati ed armati di pistole si sono impadroniti di 2 milioni dopo aver minacciato di morte il cassiere.

Sono arrivati su una «125» blu guidata da un complice. Sono scesi già mascherati con passamontagna gialli. In banca c'erano quattro clienti, il direttore Rodolfo Marras, 37 anni, e il cassiere Renato Chiappori, 52 anni, abitante a Pinerolo in via Cittadella.

La banca è già stata rapinata il 22 maggio scorso. Al momento dell'irruzione dei banditi, i due dipendenti della Cassa di Risparmio hanno mantenuto una calma esemplare. Uno dei banditi è rimasto accanto alla porta, l'altro, che ... una vistosa maglietta rossa, è andato subito dietro il bancone dicendo: *«Questa è una rapina, ... »*.

Poi ha puntato la pistola contro Renato Chiappori: *«Scostati altrimenti ti sparo addosso»* gli ha detto. Poi ha aggiunto: *«Se tocchi il segnale d'allarme, ti fulmino»*. Il cassiere gli ha risposto: *«Stia tranquillo, faremo tutto quello che dice»*. Gli ha indicato l'ufficio con la cassaforte: *«Accenda lei la luce, per favore»*, dopo ha aperto lo sportello blindato.

Il bandito gli ha fatto mettere il denaro in una borsa di plastica. Il cassiere ha preso anche i rotoli di monete, ma l'uomo con la maglia rossa l'ha fermato: *«Gli spiccioli non m'interessano»*. E' uscito subito con il complice. La loro auto è sfuggita alle ricerche condotte dai carabinieri anche con l'elicottero.

Ladri nell'alloggio di Giulio Bolaffi

Giulio Bolaffi, il noto filatelico, ha denunciato alla polizia che stanotte i ladri sono entrati nel suo alloggio di corso Massimo d'Azeglio 2. Dopo avere messo tutto a soqquadro, gli sconosciuti hanno portato via tre pellicce di visone e argenteria per un valore di circa 10 milioni di lire.

Si rifugia sull'auto dei carabinieri per evitare il linciaggio

Un ladro, sorpreso mentre tentava di rubare un'auto in via Principe Oddone, è stato inseguito dalla folla. Per sfuggire al linciaggio si è lanciato verso una macchina dei carabinieri che stava sopraggiungendo, gridando: «State tranquilli, non scappo, salvatemi che mi vogliono picchiare».

Il protagonista della vicenda è Giuseppe Porcu, 30 anni, abitante a Borgaro nel condominio «Romagna mia». Verso le 11 di stamane ha tentato di forzare la portiera della «124 coupé» dell'assicuratore Giovanni Marangon in via Principe Oddone all'angolo con via San Domenico. Una donna se n'è accorta ed ha lanciato l'allarme.

Si è subito formato un capannello di gente. Qualcuno ha inseguito il giovane che stava fuggendo, è riuscito a raggiungerlo e sono volati alcuni schiaffi. Appena Giuseppe Porcu ha visto arrivare la macchina del ten. Ponzetto dei carabinieri si è divincolato per cercare protezione.

Assemblea per le idrovie

Si è tenuta ieri, sotto la presidenza dell'ing. Carlo Luda di Cortemiglia, presso la sede dell'amministrazione provinciale, l'assemblea degli enti aderenti al Comitato idrovie piemontesi e liguri, che ha approvato i documenti contabili.

E' stato conferito mandato al nuovo consiglio direttivo del comitato di assumere formali contatti con la Regione Piemonte e la Regione Liguria, per richiedere l'intervento diretto di tali amministrazioni nella vita del comitato.

PECETTO

Ha una gamba straziata dalla macchina agricola

Uno studente di Pecetto ha avuto una gamba maciullata da una motozappa mentre aiutava il padre nel lavoro dei campi. Purtroppo i medici saranno costretti ad amputargli l'arto.

Si chiama Ilario Bovero, ha 17 anni ed abita nella borgata San Pietro in strada Valle Sauglio. Terminato l'anno scolastico (ha frequentato il primo anno del corso per geometri) si è messo ad aiutare il padre, Francesco, di 51 anni, che fa l'agricoltore.

Francesco Bovero

Il tragico incidente stamane alle 10. Il ragazzo manovra una motozappa per dissodare il terreno mentre il padre irrora le viti con il solfato di rame. Improvvisamente Francesco Bovero sente le urla strazianti del figlio. Accorre e lo trova al suolo con la gamba sinistra imprigionata sotto la macchina agricola.

Nonostante gli sforzi non riesce a liberare il giovane e chiede aiuto ai vicini. Qualcuno telefona ai vigili del fuoco.

Ilario Bovero, finalmente liberato, viene portato al centro traumatologico dove i chirurghi dovranno amputargli la gamba.

DOVE ANDIAMO STASERA

Per la stagione estiva dello spettacolo e della cultura ordinata dal comune di Torino, s'inaugura alle 18 nella Galleria d'arte moderna la mostra di litografie e disegni di Manzù. Nel parco Rignon è di scena «Ettore Fieramosca» con Osvaldo Ruggieri e Leda Negroni nuovi interpreti. Al Piccolo Regio, in «Mary d'Ous» (novità), si ripresentano i mimi spagnoli «Els Joglars» (nella foto).

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: rassegna cinematografica est.
ERBA: stagione cinematografica est.
PICCOLO REGIO - Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Stagione estiva: questa sera ore 21,15 Mimi Spagnoli «Els Joglars»...
TEATRO REGIO - Città di Torino - Ass. alla Cultura - Stagione estiva: domani ore 21 «Il barbiere di Siviglia»...
PARCO RIGNON: Stagione Teatrale estiva - Città di Torino - Assess. alla Cultura - Organizzazione Teatro Stabile, questa sera ore 21,30 «Ettore Fieramosca»...
NUOVO TEATRO ALCIONE: ...

AL BAGATELLE ...
AL FLORIDA ...
BELLE ARTI ...
CLUB 84 ...
CHALET ...
CIRCUS CLUB ...
DU PARC ...
GAY ESTIVO ...
LA PERLA ...
LE ROI ESTIVO ...

BOCCACCIO ...
MINI CABARET ...
SHAKER - PIANO BAR ...
SAN GIORGIO ...
WEST-END ...

ABATJOUR ...
BABY ...
CAPRICE ...
LIDO WHISKY ...
VILLA GAY ...
WHISKY NOTTE ...

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Successo	○○○○	Ottimo	●●●●
Consensi	○○○	Favorevole	●●●
Discorde	○○	Discorde	●●
Scarso	○	Mediocre	●

AMBROSIO ... SOLO PER OGGI ...
ARISTON ... PRIMA ...
ARLECCHINO ...
ASTOR ...
AUGUSTUS ...
CAPITOL ...
CENTRALE ...
CORSO: chiuso per lavori ...
CRISTALLO ...
DORIA ...
GIOIELLO ...
IDEAL ...
LUX: chiuso ...
METROPOL ...
NAZIONALE ...
REPOSI ...
RITZ d'Essai ...
ROMANO ...
TORINO ...
VITTORIA ...

proseguimenti prima visione

COLOSSEO ...
MAFFEI ...
MASSIMO: chiuso ...
ORFEO ...

seconde visioni

ALFIERI ... A. B. C. ... ALEXANDRA ... CONTINENTAL ... ERBA ... FARO ... FIAMMA ... FORTINO ... HOLLYWOOD ... LA PERLA ... MASSAUA ... PIEMONTE ... PRINCIPE ... STATUTO ...

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Da uomo a uomo.

CHIERI
SPLENDOR: ...
AUDITORIUM: ...

CIRIE'
CATALANO: Alla ricerca del piacere.
ITALIA: Decameroticus.

COAZZE
MIRAMONTI: ...

GIAVENO
ALFIERI: Le avventure di Peter Pan.

IVREA
SIRIO: ...
SPLENDOR: ...

LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: ...

ORBASSANO
MODERNO: ...

PINEROLO
HOLLYWOOD: L'avventura del Poseidon.
ITALIA: Arma da taglio.
NUOVO: ...

SESTRIERE
FRAITEVE: ...

TORRE PELLICE
TRENTO: L'oro dei giganti.

I NUOVI FILM DEL GIORNO

Madame rapina

In "Quelli della banda Beretta"

QUELLI DELLA BANDA BERETTA («Le gang des otages») di Edouard Molinaro, con Bulle Ogier, Daniel Cauchy, Gilles Segal — Poliziesco franco-italiano, a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — Gilbert Nodier, ex-parà in Algeria, è al ritorno in patria tenuto due anni in clinica psichiatrica per disturbi mentali. Quand'è rimesso fuori si dà alle rapine, prima da isolato poi in équipe. Questa è formata dal capobanda, che naturalmente è Gilbert, da Liliane, una ragazza di vent'anni poi sua moglie e a un certo punto cervello della piccola gang, e infine da due altri malviventi. Pistola Beretta sempre in pugno, i quattro terrorizzano Parigi e dintorni, sino a che Gilbert è preso. Ma grazie all'iniziativa e al sangue freddo della moglie egli torna libero recando seco, quale ostaggio, un magistrato. Fuga disperata e poi cattura definitiva.

GIUDIZIO — Gilbert e Liliane formano una coppia populista di Bonnie e Clyde, anche loro, come il modello americano, sempre innamorati e in fuga incessante, anche altrettanto ben ricalcati su personaggi veri della cronaca nera, in questo caso francese. Dunque, una «gangster story» svolta tra le banlieue e i boulevards, e con quelle caratteristiche di secchezza che distinguono i film noirs e che il regista Molinaro ha rispettato con impegno artigianale notevole. Certe motivazioni psicologiche andavano peraltro meglio approfondite. Interpreti per niente «divi» e molto veritieri, specie Bulle Ogier (Liliane) e Daniel Cauchy (Gilbert). D'eccezionale risalto la collaborazione dell'operatore godardiano Raoul Coutard.

a. vald.

In prima

QUESTO NOSTRO SIMPATICO MONDO DI PAZZI (in prima all'Ariston) — Intitolato in francese «Tout le monde il est beau, tout le monde il est gentil», questo film segna l'esordio registico del bravo attore francese Jean Yanne. Il titolo dell'edizione italiana, in altre città, è stato trasformato in «Jesus Christus Superstar», determinando un'azione legale da parte della Casa americana che in autunno presenterà l'omonimo «musical» di Norman Jewison derivato dalla nota opera teatrale di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice. Il nuovo titolo ora dato al film di Yanne evita gli equivoci. Il richiamo a Cristo è dovuto, nell'odierna pellicola, al riferimento che vi si fa a proposito di certi programmi radiofonici e televisivi emessi da una stazione animata dalla scatenatissima presenza di un cronista che dell'anticonformismo ha fatto il proprio vessillo. Jean Yanne, Bernard Blier e la Vlady.

Il campione va "all'asta,,

Richard Harris calciatore in Israele

UN UOMO IN VENDITA («Bloomfield») di Richard Harris, con Richard Harris, Romy Schneider, Kim Burfield — Anglo-israeliano, a colori, drammatico-sportivo (Cinema Torino).

TRAMA — *Eitan, 40 anni, è un calciatore finito che non si rassegna a lasciare il terreno di gioco, tant'è vero che per restarvi accetterebbe di farsi corrompere da un imbroglione al soldo degli avversari e, pur di giocare, anche si comporterebbe in modo disonesto. Ma la genuina passione sportiva d'un piccolo tifoso, e la simpatia provata per lui da un'ammiratrice, lo fanno recedere dal mal passo: se va in campo è per giocare lealmente. Però agonisticamente il suo mito è crollato, ormai; egli è un ex campione, destinato a collezionare sibili e umiliazioni.*

GIUDIZIO — *Il bravo (e litigioso, dicono) attore inglese Richard Harris (Un uomo chiamato cavallo, Deserto rosso e, soprattutto, Io sono un campione) non ha resistito, magari dopo una baruffa, al desiderio di dirigersi e di dirigere un film. Ciò è accaduto tre anni fa, nel 1970, e non ci risulta che tale esperienza registica abbia avuto repliche. La tormentosa crisi di Eitan non è approfondita dall'attore-director in modo convincente; e se generico è il disegno dei caratteri, rilassato appare il ritmo narrativo anche nelle sequenze pedatorie. Meglio centrato invece, se pur suggerito da illustri modelli (Il campione di Vidor), il rapporto tra l'atleta spento e il bimbo (Kim Burfield) acceso di schietto entusiasmo. La brava Romy Schneider, fotografata superiormente da Otto Heller, è un po' sacrificata.* (a. vald.)

FILM PER FAMIGLIE

PRIME E SECONDE VISIONI — Al TORINO «Un uomo in vendita» (sportivo, Richard Harris); all'ALFIERI «Miseria e nobiltà» (farsa, riedizione); all'ERBA «Il Gattopardo» (riedizione, regia di Visconti); al FIAMMA e allo STATUTO «Alto, biondo e... con una scarpa nera» (brillante).

ALTRE VISIONI — Al SOCIALE «L'ultimo apache» (western); all'ARTISTI «L'isola misteriosa» (avventuroso).

(A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

SEMPRE SI REPLICA

SECONDO CANALE: ancora "Pensaci, Giacomino" di Pirandello con Tofano - PRIMO CANALE: il sindacalismo nel rotocalco "Stasera" e i dischi di "Adesso musica"

Beatrice Cori, presentatrice alla domenica delle «Sette sere»

La serata televisiva del venerdì è tra le poche a non aver ancor lasciato l'abito primaverile per quello estivo (per quanto l'introduzione di repliche sia caratteristica della programmazione dei mesi di ferie). Sul Nazionale vanno in onda, oggi ancora e la prossima settimana, gli ultimi numeri del settimanale d'attualità giornalistica STASERA (ore 21). Il rotocalco diretto da Carlo Fuscagni, che sta per concludere il suo primo ciclo di trenta settimane (riprenderà le trasmissioni in autunno) annuncia stasera, tra gli altri servizi, una panoramica sul mondo sindacale italiano alla luce delle indicazioni emerse dai congressi delle tre grandi confederazioni (quello della Uil in primavera, quello della Cisl quindici giorni fa e quello della Cgil in corso a Bari, dove i lavori saranno compendiati domani nella mozione finale).

* *

E' alle ultime battute, anzi alle ultime suonate, contrastata ed urlate anche la rassegna di novità discografiche di Adriano Mazzoletti ADESSO MUSICA, CLASSICA, LEGGERA, POP presentata da Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Ospite della puntata di stasera (ore 22 Primo Canale) è tra gli altri anche una giovane cantante brasiliana, Mersia, che presenterà la sua ultima incisione «Tu non mi manchi».

* *

Il Secondo manda in onda (ore 21,20) nell'ormai unica serata dedicata allo spettacolo di prosa la replica della notissima commedia di Pirandello PENSACI, GIACOMINO nell'edizione televisiva realizzata da Carlo Di Stefano, protagonista l'ottantasettenne Sergio Tofano, decano dei grandi interpreti del teatro italiano. Era stato proprio lui a portare al trionfo questo copione degli Anni Trenta con la compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi nella prima versione in lingua (quella in dialetto siciliano era stata rappresentata a Roma fin dal 1916 dalla compagnia di Angelo Musco, interprete anche, pochi mesi prima della morte, del film diretto nel 1937 da Gennaro Righelli con accanto Dria Paola ed Elio Steiner).

Ricavato da una delle sue novelle il lavoro teatrale di Pirandello, pur condotto sul filo del paradosso, ripropone uno dei temi centrali del suo mondo morale, il conflitto cioè tra gli imperativi della coscienza umana e i ricatti esercitati sull'individuo dalle ipocrite convenzioni sociali.

La vicenda è nota. Un anziano professore, Agostino Toti, spinto da un sentimento di paterna pietà per Lillina, una ragazza, che è stata sedotta da Giacomino, decide di sposarla. Il generoso gesto del vecchio scapolo che si propone di consentire alla ragazza, di ricongiungersi, alla sua morte, con il padre del bambino e di godere della sua pensione, fa gridare allo scandalo. Quando poi si viene a sapere che Giacomino frequenta assiduamente la casa della singolare coppia, tutti i benpensanti del paese decretano per il vecchio professore l'ostracismo.

Accanto a Tofano nel ruolo, da quarant'anni suo, del prof. Toti, recitano Mario Ferrari (il cav. Diana), Emilia Sciarrino (Lilliana), Luigi La Monica (Giacomino), Cesarina Gheraldi (Marianna) e Corrado Annicelli (padre Landolina). **d. g.**

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Stasera
22 — Adesso musica
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Pensaci, Giacomino! di Luigi Pirandello

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Tennis (Torneo di Wimbledon), Ippica (Premio delle Nazioni); 19,30: Per i ragazzi; 20,10: Telegiornale; 20,20: L'auto, personaggio del nostro tempo; 20,50: Camera Bouclier (documentario); 21,20: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: Una giornata di mamma nella vita; 23,40: Atletica leggera; 0,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,30: Estrazioni del lotto; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 21: Senza rete; 22,15: A-Z: un fatto, come e perché; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Come ridevano gli italiani (Fabrizi): «L'ultima carrozzella».

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
17,05 Il girasole
18,55 Musica e cinema
19,25 Auditorium, giovani interpreti
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Concerto diretto da Fulvio Vernizzi: Weber, Schumann
21,35 Parata d'orchestre
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
17,35 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,50 Supersestate
20,10 Mina presenta: Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto sinfonico, direttore J. Sandor
18,30 Musica leggera
18,45 Pianoforte oggi
19,15 Concerto della sera
20,15 Civiltà extraterrestri
20,45 Conversazione
21,30 «Ifigenia», di I. Pizzetti e A. Perrini
22,30 Parliamo di spettacolo

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

FLORIANA (v. Mellano 9, tel. ...): ... Tutti i giorni ore ...
GISSI (v. Solferino 2, t. ...): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1): Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Selezione 1973. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
VIOTTI (v. Viotti 8): ... Aldo Bianchetti e Laura Ferrero Riccio.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

STAMPA SERA Vacanze

Che tempo fa

al mare

E' in arrivo dalla Francia orientale una perturbazione che interesserà nelle prossime ore le regioni settentrionali. Poco mossi il mar Ligure e il mare di Sardegna.

ai monti

Possibilità di temporali di breve durata. La temperatura, nelle vallate alpine, non dovrebbe comunque subire notevoli variazioni.

Ricchi e Poveri al mare

I «Ricchi e Poveri» con i Vianello dalla tv alle spiagge

A Madonna di Campiglio

Miss e film per tre giorni

Madonna di Campiglio, 6 luglio

Il film «Baba Yaga», trasposizione cinematografica del celebre personaggio dei fumetti di Guido Crepax, Valentina, sarà presentato a Madonna di Campiglio stasera, nel corso delle manifestazioni per le finali nazionali per Miss Mondo, Miss Europa e Miss International.

All'anteprima è prevista la partecipazione del regista Corrado Farina e degli interpreti, Carroll Baker, George Eastman e Isabelle de Funès (nel ruolo di Valentina). Frattanto, presso la redazione di un settimanale milanese, che organizza la manifestazione, sono arrivate le foto delle miss. Una è di Nichelino. Si chiama Graziana Miotto, ha 17 anni, abita in via San Quirico 12.

ABBIGLIATI IN TUTTE LE FOGGE (NON SEMPRE ALLA MODA) SULLE SPIAGGE DELLA RIVIERA LIGURE (FOTOSERVIZI MOISIO)

PUBBLICHIAMO GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

CHIAMATE TORINO 6568

Da CARLO M., Torino a Marisa, Montegrotto: «Ho cercato di riparare la saracinesca rotta in camera da letto guardando com'è fatta quella della camera da pranzo. Si è sfasciata anche questa. Sono al buio. Che cosa faccio? ».

Da SPINA M. al professor Andreoli, Ospedale di Vercelli. «Infiniti ringraziamenti di gratitudine per la umanità e l'assistenza che ho avuto da lei e da tutti i suoi collaboratori, magnificamente prodigatisi con tanta solerzia e bontà. Grazie e auguri ».

MICHELE RINA (via Vassalli Eandi 37), Torino: «Siamo felicissimi di avere due bimbi, un maschio e una femmina ».

TORINO a Imperia: «Sarò da te domani mattina».

Da PAOLA a Micio Gatto: «Ti amo. Spero di essere presto con te. Many kisses ».

PAPA' E MAMMA al piccolo MAURIZIO (Jesolo): «Saluti e baci ».

UGHETTO di Torino a Mary: «I tomini erano divini. Li ho gustati pensando alle artistiche mani che li hanno creati ».

LUCY a Dodo, Portofino: «Anche ieri sera ho ascoltato il nostro disco. Lo ascolto stasera e le sere che verranno. Non sei un po' carognetta, Cicci? Lasciarmi sola con un disco soltanto che ci unisca! Se davi retta a me, a quest'ora potevamo spassarcela senza quell'ingombro che ti porti appresso. Maledetti soldi! Rileggimi nei giorni che tu conosci, qui. Il disco gira ancora ».

ADDOLORATA DE MEO: «Chissà se tu mi leggerai, amore mio. Sappi che ti penso sempre e che non mi stacco mai dal tuo ritratto. Quando finisci il Car spero che ti assegneranno a un paese vicino. Mi piangeresse il cuore se tu ti assegnassero a casa del diavolo. Tredici mesi o quindici sono come due secoli. Fammi sapere subito tue nuove. Chissà se ti posso riabbracciare quanto prima. La tua per sempre, innamorata ».

Da FEDERICA a E., in vacanza a Sestri Levante: «Stai tranquilla: tutto bene. Tuo marito è casalingo. Ogni sera tiene la luce accesa fino alle 11,30. E' una luce azzurrina. Si vede, poveretto, che vede sempre la tv e non ha altre distrazioni. Vuoi che io vada a trovarlo qualche volta per indagare meglio? Scrivimi in ufficio. Ciao! ».

EUGENIO CARRU di Torino a Emma, in vacanza a Savona: «Occorre il visto. Fammi avere il passaporto. Saluti ».

MARY FERRERO al suo grande amore in viaggio di lavoro ad Alassio: «Sentimi bene. Quella che lavora vicino a me, e sai bene chi voglio dire, si è messa a fare la prepotente da quando sa che tu non ci sei. La solita storia. Non tardare. Capito? ».

Proteste

ALLASIA MARIA LIVIA (Torino) ci scrive in merito all'appello pubblicato martedì dalla suocera Emma Pranzi: la pensione è stata pagata.

TORNA A CASA TAPPO

FRANCO CALOSSO, c. Vittorio (tel. 510.380, ufficio 517.919) Torino, a tutti: «Ho perso Tappo, il mio amico fedele, danese tigrato grigio, un po' sprovveduto forse perché innamorato. Lunedì 26 pomeriggio è scomparso, in zona Giardini Reali Cent, correndo dietro ad una lupa. Non è più tornato. E' stato avvistato in compagnia di un bambino in Barriera Milano. Offro mancia competente a chi mi restituirà Tappo ».

Radio Montecarlo

13 —	Che c'è di nuovo?
13,21	Morbidezza (con il gioco «Ditelo in... secondi»)
13,36	Notizie flash
14,10	Presentazione dell'ultimo 33 giri di una vedette
14,30	I dischi per gli amici
14,50	La posta del cuore di Mia Martini
15 —	Hit Parade internazionale
16 —	La discoteca di Tullio Grazzini
16,15	I Jet
17,30	Super Pop
17,39	Ricchi e Poveri
18,25	Hot-5-33
18,35	Notizie flash
18,45	Super novità
19,06	Special 33 giri
19,10	Ciao Rock
19,20	Disco su disco
19,30	Enciclopedia della rock-music
19,36	Notizie flash

ROMANZO di Carlo MORIONDO

HANNO RAPITO LA JUVE

RIASSUNTO — La Juventus è a New York per la finalissima della Coppa dell'Universo con l'Atletico (campione paraguayano). Nell'albergo, oscure minacce giungono ai bianconeri.

V puntata

«Caro Boniperti, finalmente la conosco di persona! E per prima cosa, permetta una domanda: ma perché lei non gioca più al football? Con il suo fisico, sembra che abbia trent'anni. Guardi invece me, che trent'anni o poco più li ho davvero: con questa pancia non potrei neppure fare il "referee", l'arbitro, come dite voi. Ah, ah, ah! ».

La risata di Johnny Lopresti era una delle più clamorose che Boniperti avesse mai udite: faceva tintinnare i vetri, sembrava riversarsi come una cascata giù per la Settima Avenue gonfia di autobus e di macchine. Boniperti rispose con un sorriso. Come sempre, quando doveva trattare affari importanti, si era vestito in blu scuro, cravatta a pallini, camicia candida, ed ora si trovava di fronte un omaccione con la camicia a fiori aperta fino all'ombelico, cintura alta venti centimetri con un'immane fibbia scintillante, braccia pelose circondate ai polsi da tintinnanti catenelle.

«Caldo, vero? Ma che vuole, siamo in giugno, e lei sa com'è questa dannata New York in estate: un calderone di pece bollente. Faccio portare qualcosa di fresco e parliamo subito di affari ».

Lopresti scomparve nella stanza accanto e Boniperti, lievemente stordito da quel torrente di parole, poté guardarsi intorno. Niente male, come ufficio. Moquette spessa un palmo, fiori freschi sulla scrivania dal ripiano scintillante, su cui spiccavano una mezza dozzina di penne stilografiche puntate verso il soffitto come altrettanti missili sulla rampa di lancio; quadri moderni alle pareti, in mezzo a molte fotografie di assi del baseball, di acrobati da circo, di campioni dell'atletica, di pugilatori. Dalla finestra lo spettacolo toglieva il fiato. Il mattino newyorchese era calmo e limpido: ecco, di fronte, il Rockefeller Center; sullo sfondo il palazzo delle Nazioni Unite («Bisogna che ci porti i ragazzi, a visitarlo... »), a sinistra l'immensa massa verdeggiante del Central Park, a destra l'Empire State Building («Mi pare di aver letto che si possa salire fino in punta, deve essere fantastico, è l'edificio più alto del mondo, il doppio della Mole Antonelliana... Oppure no? Ricordo che una rivista accennava che da qualche parte hanno fatto un grattacielo più alto ancora, ma non nel centro di Manhattan, dove essere più giù, dalle parti di Wall Street, dove c'è la Borsa più importante del mondo... »). Tutt'attorno, una sfilata di grattacieli da dare le vertigini. New York era bella? Guardandola così dall'alto, Boniperti non seppe rispondere. Certo era una città forte o, meglio, un immenso motore, ecco cos'era: abitarci era come vivere dentro un motore enorme, dal ritmo terrificante, che se non state attenti vi stritola.

Le sue meditazioni alla finestra furono interrotte dal rientro di Lopresti. Lo seguiva un cameriere negro in giacca immacolata, con un vassoio coperto da bicchieri appannati, ghiaccio, bottiglie di liquore, bottigliette di soda. «Si accomodi su questa poltrona, caro presidente — disse rumorosamente Lopresti — e non guardi troppo New York. Non è bella, è soltanto grossa. Visto un grattacielo, gli altri sono tutti uguali. L'America è così. Ora lei è qua, a New York, poi guida per tutta una giornata, arriva a Boston e che cosa vede? Di nuovo tutto come a New York. Sapesse come sogno la mia bella Italia, il mio paese, piccolo ma diverso da tutti gli altri, con gente tranquilla, che è sempre disposta a far due chiacchiere davanti a un bicchiere di falerno o di asprino. Sono di Sorrento, sa? Me lo sogno persino di notte. Che cosa beve, presidente: un bourbon e soda anche a lei? Benissimo: i medici dicono che dilata le come si chiama... le coronarie ».

Boniperti benedisse il bourbon: almeno, mentre beveva, Lopresti non poteva parlare. Poi, per fortuna, vennero anche molte telefonate d'affari: si vedeva che Lopresti era abituato a dare ordini, a risolvere tutto alla svelta. Entrarono ed uscirono un paio di segretarie, molto carine, molto eleganti, ma senza trucco, efficienti: stenografarono rapidamente, parlarono sottovoce il loro americano nasale e strettissimo, se ne andarono silenziose. Boniperti ripensava a quanto gli aveva detto l'amico Bonasera: «Avrai davanti a te non un uomo, ma una macchina per fare soldi. Un tipo fenomenale, uno che si è fatto in pochi anni e che va fortissimo, anche se ora quelli che sono nel "giro" dicono che incontra qualche difficoltà. Ti puoi fidare, credo, però sta in gamba. Più che mai, qui gli affari sono affari ».

Sì, certo, stava in gamba, ed agli affari c'era abituato da un pezzo, in Italia ed in tutto il mondo. Discussero non più di venti minuti, poi Lopresti chiamò una segretaria per stilare una bozza di contratto. La parte finanziaria era definita dal giorno della telefonata ad Asunción: ottanta milioni alla Juventus, ottanta milioni all'Atletico, comunque andassero le cose. («Stia pure tranquillo, nessuna paura: sono assicurato con la compagnia Equitable per una cifra pazzesca»). Spese di soggiorno a carico di Lopresti. («In che albergo siete? Al Residence Bonasera? Ottimo, vengo subito con lei a visitare i ragazzi»). Organizzazione a carico di Lopresti, naturalmente: propaganda intensissima fra gli italo-americani; tutti coloro che acquistavano il biglietto avrebbero ricevuto in regalo una bandierina di tela, tricolore da una parte, bianconera dall'altra con i quindici scudetti sopra («Signorina, pensi lei a mettersi d'accordo con Phillips, quello dei grandi magazzini Macy's...»); pubblicità per le strade, nel cinema e sui giornali. («Lei dovrebbe essere tanto gentile, caro Giampiero, di venire con me a visitare il "New York Times" assieme a qualcuno dei suoi calciatori: ho degli amici nel giornale, sono capaci di farci tutta una pagina. Poi ci presenteremo alla radio ed alla televisione. Ha amici dappertutto, Johnny Lopresti: voglio proprio vedere se mi dicono di no! »).

«Tutte queste premure valgono anche per la squadra dell'Atletico, naturalmente... » riuscì ad intromettersi Boniperti. Ma se v'era una punta di malizia nella sua frase, essa andò completamente perduta: «Certo — disse Lopresti — lei capirà: come italiano faccio il tifo, si dice così, vero? per la nostra Juventus, come uomo d'affari faccio il tifo per i soldi. Ah, ah, ah! Ma voi siete fortunati, perché siete arrivati prima. Quelli dell'Atletico sono ancora in Paraguay, verranno soltanto il giorno precedente all'incontro. Un grosso sbaglio, secondo me: non saranno preparati al caldo. A proposito: giocheremo nel tardo pomeriggio, quando arriva la prima brezza dall'Atlantico. E sa dove giocheremo? Provi un po' a indovinare... ».

Boniperti stava per lanciargli una battuta: «A San Siro! », ma si trattenne in tempo: «Dove giocheremo? Non saprei proprio ».

«Al Yankee Stadium! — proruppe Lopresti — Il tempio del baseball, mi capisce? Che trovata! Costa parecchio, però ne vale la pena. Ho già deciso tutto, stanno innalzando gradinate con ponteggi tubolari anche nella zona aperta. Quadri elettronici, controlli fotoelettrici sulla linea delle porte, tutte le diavolerie della tecnica moderna. Sì, ne vale la pena, avremo centomila spettatori, quel giorno, caro amico ».

Ora qualche nuvola avanzava dal lontano orizzonte dell'Atlantico; dal fiume Hudson giungevano gli ululati delle sirene di alcuni rimorchiatori, piccoli come pulci, indaffarati come formiche.

Lopresti andò alla finestra mentre indossava la giacca: «Vede? Qui attorno c'è il Theater District, il quartiere dei divertimenti, dello spettacolo. E io ne sono il re, sa, ho fatto la mia fortuna. Santa madonna, quando penso che dieci anni fa facevo il gioco dei bussolotti all'angolo delle strade. Sa, quel giochetto con i dadi e quei coni di gomma, che sovente hanno il trucco, perché dentro ce ne sta un altro e la gente che scommette non se ne accorge... Be', già allora mi piaceva dare spettacolo, solo che adesso trovo più comodo farlo fare agli altri e stare alla cassa. Possiamo andare a trovare la Juventus, caro presidente? ».

Lopresti aveva una Porsche e guidava come parlava, cioè — se così si può dire — torrenzialmente. Costeggiò Central Park, infilò la Bruckner Expressway. Le case si erano fatte più basse e presentavano un aspetto deprimente, anche se erano coperte da insegne colorate, da pubblicità clamorose. C'era qualcosa di squallido, ma era nell'aria stessa, sul volto della gente estenuata dalla calura. Davvero, non aveva alcun fascino, New York vista dal basso: era forse una città per lavorarci, per farci i soldi, certo non una città per viverci. Guidando a velocità senz'altro eccessiva, Lopresti parlava sempre; ad un incrocio salutò un vigile in motocicletta, che stava per scattare all'inseguimento e che si fermò, un piede per aria, quando vide che sul bolide azzurro c'era Lopresti. Frattanto Boniperti si diceva che fare il presidente di una società di calcio talvolta non ha proprio nulla di affascinante, cominciò a sognare di trovarsi in un posto silenzioso e fresco vicino a Torino, di stare su una sedia a sdraio, sotto alberi centenari...

Quando Lopresti attaccò trionfalmente, dopo la marcia dalla Aida, il ritornello di «A Marechiaro 'nce sta 'na fenesta», Boniperti si promise mentalmente: «Se va avanti così, lo sbatto giù dalla Porsche, vada come vuole». Ma per sua fortuna ormai erano arrivati sulla Eastchester Bay e pochi minuti dopo la macchina si fermava davanti al Residence Bonasera.

I ragazzi si erano divertiti: avevano avuto un giorno completo di libertà, erano stati in giro per New York lungo i soliti itinerari, Harlem, Chinatown, il ponte di Brooklyn, l'Empire, poi in battello alla Statua della Libertà, poi il giro sull'Hudson. Avevano fatto i soliti acquisti di cosette che, rientrati in patria, si sarebbero affrettati a buttar via, senza neppure domandarsi perché mai le avevano acquistate: camicie follemente colorate, strani cappellini, portafortuna bizzarri. Poi c'erano le solite radioline, i soliti walkie-talkie, qualche disco di «complessi» che in Italia non erano ancora arrivati.

Boniperti presentò i giocatori a Lopresti, augurandosi che nessuno gli dicesse sulla faccia che lo trovava antipatico, ma i ragazzi furono molto educati. Lo sforzo tremendo di Asunción era stato dimenticato, apparivano in forma eccellente, avevano l'occhio brillante e vivo, la pelle lucida del puledro in perfetto stato di salute. E forse, ottimo segno, qualcuno cominciava già a sentire quella «fame di pallone», quella voglia di giocare, che avrebbe scatenato ben presto le più remote energie. Infatti Vycpalek aveva già detto: «Domani sul campo dei Salesiani, qui vicino, un po' di ginnastica; poi una partita fra noi» ed i ragazzi avevano acconsentito con entusiasmo. Intanto Lopresti li osservava da vicino, quei quasi-campioni dell'Universo, li scrutava con l'occhio del tecnico che sa individuare di primo acchito l'asso e la scartina, l'atleta che rende un fiume di dollari e quello che può essere buttato via come uno straccio sporco, secondo la legge inesorabile del «business is business».

Ormai era venuta l'ora di andare a cena, e tutti passarono nella grande sala riservata. Ci fu molta allegria, quella sera, attorno al lungo tavolo a cui si era seduto anche Bonasera con la moglie: una splendida uruguayana dallo sguardo di tigre, dal sorriso abbagliante, dalla abissale scollatura, sulla quale si polarizzavano gli sguardi di tutti. Boniperti riuscì persino a trovare tollerabile Lopresti, quando questi si esibì in una parodia del venditore ambulante napoletano; tutti presero in giro Capello, perché non riusciva mai a telefonare a casa, poi Altafini fu molto brillante, a sua volta, in un'imitazione del famoso impresario ed infine tutti, anche Vycpalek ed i due massaggiatori, per poco non soffocarono dalle risate quando Zoff, che era il più taciturno della compagnia, l'uomo di ghiaccio, fu costretto, a richiesta generale, ad esibirsi in una canzone rock.

Alla fine portarono dell'autentico Laurent Perrier («Offro io, come tutto il resto! » aveva gridato Lopresti) e brindarono a New York, alla Coppa dell'Universo, alle ragazze che aspettavano in Italia il loro ritorno, dopo l'immancabile trionfo. Fu una gran bella serata, fino a quando qualcuno si accorse che Sarotti, il secondo massaggiatore, era scivolato a terra. Pallidissimo, respirava a fatica, dalla bocca gli usciva un rantolo. Fu Vycpalek a dare l'allarme: «Dottore, corra qui! Gino si sente male».

Il dottor Lanave accorse, diede uno sguardo all'uomo livido in volto, appoggiò un attimo l'orecchio al petto: «Presto, la mia valigetta! ». Qualcuno corse sopra, tornò come un lampo. Lanave riempì una siringa, l'iniezione entrò nel braccio del massaggiatore.

«Adesso tiratelo su, adagio, e deponetelo su un divano. Lasciategli aria attorno, fra poco dovrebbe star meglio ».

Un silenzio di tomba era subentrato all'allegria frenetica di poco prima. I calciatori stavano in un angolo, a gruppo, esterrefatti.

Passò qualche minuto. Lanave teneva il polso di Sarotti in mano, ne osservava [illegible] il viso color cenere, gli occhi cerchiati: «Eppure — mormorava — dovrei essere arrivato in tempo... ». Ancora minuti interminabili, eterni... Poi il medico disse: «Ci siamo. Il polso riprende. I cardiotonici sono giunti in tempo. Dio, che paura... » e per la prima volta si terse il sudore che gli colava lungo la fronte fino a macchiargli la camicia.

«Strano! — disse Vycpalek — Un uomo così, che non ha mai niente, forte come una corazzata. Che abbia mangiato qualcosa che gli ha fatto male? ».

«Credo che abbia mangiato quello che abbiamo mangiato tutti noi» disse Boniperti.

«Sì — precisò Salvadore che gli era vicino di posto — e lo strano è che non ha bevuto champagne. Alla fine aveva detto che si sentiva un po' di mal di capo, ed ha ordinato un fernet. Ecco qua il suo bicchiere ».

«Un fernet? — esclamò Lanave — Ma è il liquore più adatto, con quel suo gusto amarissimo, a nascondere altre sostanze. Mi dia quel bicchiere, Salvadore: domattina lo faccio esaminare. E non sarei affatto sorpreso se ci scoprissi qualche cosa di particolare... ».

«Vuoi che ti dica una cosa? — borbottò Causio ad Anastasi, mentre andavano a dormire — Questa famosa America non mi piace proprio per niente ».

(Continua domani su «Stampa Sera»)

Quanto costa passare un mese in un mini-appartamento

Vacanze in alloggio (di affitto)

GENOVA, 6 luglio.

Quando viene l'estate, centinaia di famiglie del Tigullio e della Riviera dei Fiori lasciano la loro casa: per un paio di mesi abitano presso parenti o conoscenti, poi, a settembre, riprendono possesso del loro appartamento e dividono l'affitto percepito con chi le ha ospitate.

Migliaia di torinesi e milanesi, invece, hanno preso l'abitudine di occupare la «seconda casa» al mare solo per una parte della stagione: per il resto, l'affittano a conoscenti o conterranei. Sono due aspetti di uno dei fenomeni più rilevanti del turismo in Liguria, che in questi ultimi anni tende a diventare sempre più residenziale-casalingo e sempre meno alberghiero.

Molte agenzie, in tutta la regione, trattano questo tipo di locazioni temporanee; ma più spesso questa intricatissima rete di affitti e subaffitti è ordita da privati. Villeggianti piemontesi e lombardi, ma anche tedeschi, olandesi, inglesi, si «passano» gli indirizzi delle persone a cui rivolgersi. Da alcuni anni le stesse case sono abitate dalle medesime persone: a luglio i Brambilla, ad agosto i Cerruti, ecc.

Antesignana di questo tipo di turismo, sempre in espansione, è la «camera con uso cucina», che, negli anni '30, era un po' il simbolo delle vacanze dei meno ricchi. Ora quei tempi sono finiti e le richieste si orientano verso miniappartamenti di uno-due-tre vani, più i servizi. L'aumento della domanda è tale che molti albergatori tentano di trasformare i loro esercizi in «residence».

Le ragioni della preferenza dei turisti per la casa in affitto sono molteplici:

1) Un appartamentino, anche ammobiliato, costa molto meno dell'albergo, specialmente per famiglie di tre o quattro membri.

2) L'alloggio, anche se talora un po' anonimo o arredato con mobili rimediati qua e là, riesce a dare una sensazione di intimità che è estranea agli alberghi.

3) In casa si è liberi di fare ciò che si vuole e si è sottratti alle limitazioni temporali (orari, ecc.) e di cibo che avvelenano, spesso, il soggiorno in alberghi e pensioni.

Naturalmente i prezzi variano molto, a seconda della località prescelta e, nella stessa cittadina, della posizione e delle caratteristiche dell'immobile.

Ecco una panoramica dei costi dei minialloggi, nei diversi centri turistici del Ponente e del Levante, redatta sulla base delle indicazioni fornite dalle aziende autonome di soggiorno e da alcune agenzie immobiliari. Ha lo scopo di permettere utili confronti per l'anno prossimo a chi già si trova in vacanza e di fornire alcuni elementi di valutazione a chi non avesse ancora deciso dove trascorrere le ferie (da Sanremo ad Alassio sono ancora disponibili numerosi appartamenti). Le cifre indicate si riferiscono ad abitazioni ammobiliate di due vani, più i servizi, in caseggiati nuovi o in buone condizioni di manutenzione.

VARAZZE — L'affitto mensile di un appartamento che abbia le caratteristiche sopra riportate è di 130-150 mila lire.

NOLI — Vengono chieste 150-160 mila lire per una camera a due letti, una stanza di soggiorno, una cucina «abitabile» ed un bagno, in posizione centrale.

SPOTORNO — I prezzi oscillano tra 100 e 180 mila lire, ma raggiungono le 250-280 per gli appartamenti definiti di lusso. E' possibile trovare alloggi per cifre inferiori alle 100 mila lire, ma si tratta per lo più di abitazioni in cattivo stato.

FINALE — Mediamente gli affitti sono di 180 mila lire. A Finalborgo le abitazioni costano meno. Per alloggi sul mare, con doppi servizi, vengono chieste anche 250 mila lire.

ALASSIO — Duecentomila lire, in media. Vi è ancora una discreta disponibilità di appartamenti da affittare.

SANREMO e OSPEDALETTI — Da 100 a 150 mila lire come in quasi tutti i centri rivieraschi. Il canone d'affitto scende, se è stipulato per l'intera stagione.

BORDIGHERA — Un discreto alloggio ammobiliato «vale» 150 mila lire. E' possibile trovarne di decenti per 90-100 mila lire.

S. MARGHERITA LIGURE — L'offerta è molto differenziata: si passa da un minimo di 150 mila lire ad un massimo di 400 mila.

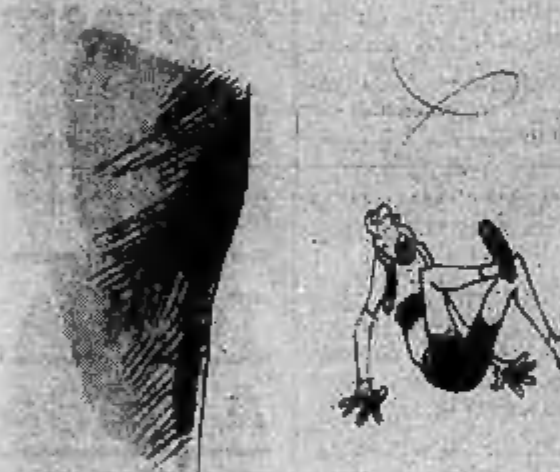
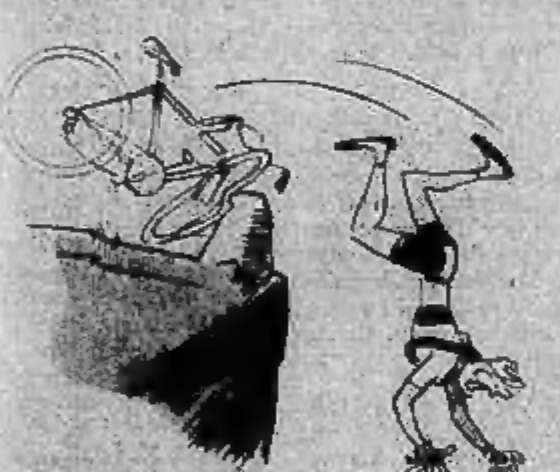
PORTOFINO — Le antiche case di pescatori del borgo vengono affittate a prezzi da capogiro. E' difficile avere indicazioni precise, perché nessuno è disposto a dire quanto paga e gli appartamenti passano di mano in mano, senza l'intervento di mediatori. Certamente non si scende mai al di sotto del mezzo milione. Si cita il caso di un pittore che sostiene di essere fuggito di fronte alla richiesta di 4 milioni per l'intera stagione.

CHIAVARI - LAVAGNA — Si pagano in media 200 mila lire mensili, con punte maggiori per la zona di Cavi ed il lungomare.

SESTRI LEVANTE — 150 mila lire, con punte di 200. Ormai non vi sono più alloggi disponibili.

LEVANTO — Affitti fino a 250 mila lire. Molti attorno alle 180. Al di sotto di questa cifra bisogna rinunciare al bagno.

Giulio Anselmi

SENZA PAROLE

L'archeologia salverà Finale in decadenza?

dal nostro inviato

Finale Lig., 6 luglio.

Finale piange amare lacrime di coccodrillo. Da qualche anno la sua popolazione turistica è in diminuzione, e ormai serpeggia, sempre meno velata, la parola «crisi». Anche le cifre di questi primi mesi del 1973 confermano la tendenza: in maggio sono state registrate ben duemila presenze in meno (17 mila contro 19 mila) rispetto al maggio del '72. Lo stesso divario negativo sembra esistere per giugno, di cui non si possiedono ancora i dati ufficiali.

Si pagano così gli errori del passato. Quando, nel dopoguerra, le altre località crescevano e Finale era ancora un borgo, bella e pittoresca, con una villeggiatura familiare uguale da generazioni, si volle tentare la grande carta delle agenzie di viaggio estere, e il gioco riuscì. Dalla Svezia, dalla Danimarca, ma soprattutto dalla Germania cominciarono a piovere masse di turisti: «Arrivavano — ricorda Luisa Tiranti, direttrice del servizio informazioni dell'Azienda autonoma di soggiorno — treni colmi di turisti, non solo in piena estate, ma già dall'inizio di aprile».

Per quegli anni era stata un'idea geniale. Ma quando le agenzie, attratte da nuove mete — la Spagna, l'Africa Settentrionale — hanno voltato le spalle, Finale ha dovuto amaramente pagare. «Gli ultimi anni buoni — ricorda ancora Luisa Tiranti — sono stati il 1962 e il 1963, poi è cominciato il calo». L'ex borgo della villeggiatura familiare si è trovato con 180-200 alberghi e pensioni, quasi tutti costruiti in economia per quel turismo di massa dall'estero, non qualificati per l'altro tipo di turismo a cui bisognava ora rivolgersi.

Il male oscuro di Finale non finisce qui. Come una infermità che lascia fastidiosi strascichi, quello sbaglio ne ha portato con sé un altro. Fiduciosa nella perennità della fonte del turismo di massa straniero, Finale ha sempre sdegnosamente rifiutato ciò che le meno «fortunate» (allora) località vicine — come ad esempio Loano — accoglievano a braccia aperte: il turismo invernale, la villeggiatura di piccolo cabotaggio dei pensionati che, abbandonate le città rumorose del triangolo industriale, vengono a svernare nella fascia della Riviera. «Si pensava forse — dice il segretario comunale Bruno Milesi, in carica dall'ottobre scorso — che quel tipo di turismo sminuisse il valore commerciale dell'allora lanciatissima Finale; ma ora, mentre Loano ed altri centri vivono fiorenti anche in inverno, questa città da ottobre a maggio è morta. Una sera di gennaio o febbraio c'è da morire di malinconia nelle strade vuote».

Quasi tutti gli alberghi sono chiusi in inverno: «Se lei capita qua per caso, corre il rischio di non poter dormire». Nelle città del Nord, alimentatrici instancabili per la Riviera della fabbrica dei pensionati, non si parla di Finale. Dice Lucio Mamberto, proprietario del bar Vittoria, il ritrovo preferito dei giovani (è uno dei pochi aperti tutto l'anno): «Bisognerà darsi da fare, rimetterci di tasca propria per un anno o due, fare tanta pubblicità. Solo così si potrà dare a Finale una salutare continuità del turismo. Qualcosa, per fortuna, già si vede: è stato ora aperto un nuovo bell'albergo, il Miramare, sulla passeggiata, che intende rimanere aperto anche in inverno. Speriamo».

Finale può comunque risorgere dalle sue ceneri. E', nonostante la crescita sinistrata e caotica dei giorni felici, ancora gradevole, con una bella passeggiata a mare di palme e cinque chilometri di arenile che, quando non è assalito dal catrame o ricoperto dai sacchetti di plastica, fa ancora la sua bella figura. Rispetto alle altre località, ha poi una risorsa in più, non ancora sfruttata dal turismo: le sue 150 caverne dell'entroterra, che furono abitate dai trogloditi già trentamila anni fa e documentano con eccezionale chiarezza la vita umana del periodo paleolitico all'epoca medievale.

«La "caverna delle arene candide" — sostiene il conservatore del museo civico Aldo Campi — è una delle più interessanti d'Europa perché scavando strato per strato troviamo perfettamente integri gli oggetti dei vari periodi: vasellame, conchiglie, collane, armi, persino avanzi di pasti. E', come l'hanno definita, un vero e proprio "libro della preistoria"».

Rivive così il passato preistorico di Finale quando la zona, ricca d'acqua, era già popolata e i suoi boschi offrivano ricovero all'ursus spelaeus, al leone delle caverne, alla tigre dalle zanne ricurve. Chissà, forse proprio pescando di qui, Finale potrà ritrovarsi, caratterizzarsi e uscire dalla crisi.

Carlo Sartori

Sulla spiaggia di Alassio: così piccolo è già un nudista (Telefoto)

DALL'ADRIATICO

Guerra tra i nights

Rimini, 6 luglio.

IPPICA A RIMINI — L'olimpionico Graziano Mancinelli, Stefano Carli, Barbara Carlon e la campionessa d'Italia amazzoni [illegible] Secondi, unitamente ad altri prestigiosi cavalieri e amazzoni, partecipano ancora una volta al concorso ippico «Città di Rimini», giunto alla sua trentesima edizione. Le gare, dieci in totale, sono cominciate ieri sera e si concluderanno domenica. I cavalli iscritti sono oltre cento. I premi ammontano a tre milioni e mezzo di lire.

PEPPINO DI CAPRI — Si trova, suo malgrado, al centro d'una furiosa polemica. Il suo manager aveva concordato uno «show» con il Las Vegas riminese per ieri sera: sennonché quando Zilli, il gestore del night club riminese, è partito con la sua pubblicità ha trovato d'esser stato preceduto propagandisticamente dal Club dell'Altro mondo, che aveva ingaggiato Peppino per sabato sera insieme con Gino Bramieri. «Questo non è corretto — ha commentato Zilli, noto come il Bernardini dell'Adriatico, perché, come il collega versigliese, punta la sua stagione sull'attrazione dei grandi nomi — questo modo di fare apre la battaglia dei nights dell'Adriatico!». E' stata una dichiarazione di guerra?

SWART BENEFICO — Jacques Swart, il noto calciatore olandese dell'Ajax, aveva vinto lo scorso inverno al «De Zevensprong» (il Rischiatutto olandese) un soggiorno gratuito di quindici giorni per due persone a Cattolica. Ma saputo dalla notizia che in un incidente stradale erano deceduti i genitori di nove figli, decideva di cedere il suo buono gratuito ai nove orfani, di età variante fra i 7 e i 22 anni. I nove olandesi sono giunti pochi giorni fa in treno a Cattolica, dove sono stati simpaticamente ricevuti dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno.

e. m.

Guida per gite nell'entroterra

Alassio, 6 luglio.

Fascino discreto dell'entroterra. Prima o poi doveva accadere: accaldato dall'afa, stordito dal rumore, stizzito per il mare sporco e la deturpazione dell'ambiente, scoprendo improvvisamente riposti anelili alla solitudine meditativa, il turista estivo in riviera comincia ad abbandonare le cittadine congestionate della costa e sale i pendii delle colline.

Anche gli alberghi cominciano a seguire questo orientamento, e dalla riva del mare si spostano sempre più su: valga per tutti l'esempio del «Puerta del sol» di Alassio, che è sorto l'anno scorso, con dovizia di confort (dalla piscina al tennis) sui resti di un castello seicentesco, sulla collina che domina Alassio. «Il futuro del turismo in riviera — afferma il giovane proprietario, rag. Riccardo Salvi — è proprio questo: le città costiere sono giunte ad un punto di rottura per affollamento, caos, rumore. Io vedo che i nostri clienti, nonostante abbiano la possibilità di scendere al mare, dove possediamo un tratto di spiaggia a loro disposizione, restano sempre quassù a godersi la pace e il bel panorama».

Nella provincia di Savona, oltretutto, l'entroterra ha luoghi incantevoli. Vale la pena di gettarvi uno sguardo. Nei prossimi giorni tracceremo una breve guida: per chi non ha ancora sentito il richiamo della collina, può servire come simpatica alternativa alla transistorizzata noia di una spiaggia affollata e sporca.

c. s.

Un weekend alpinistico

A passeggio nel canyon di Foresto

Poco oltre Bussoleno dalla strada statale per il Moncenisio si stacca sulla destra la deviazione che porta al pittoresco paese di Foresto, posto quasi all'imbocco di un'enorme spaccatura che incide le balze rocciose che scendono dal Rocciamelone. E' questo l'«Orrido» che dal paese prende il nome: gli alpinisti frequentano questo angolo appartato della Valle di Susa per l'interesse delle vie che le pareti dell'Orrido offrono a chi ama arrampicarsi con chiodi e scalette.

Pochi sanno però che questa curiosità naturale può essere motivo di una passeggiata non priva di un certo interesse naturalistico e di spirito di avventura. Grazie all'opera del gruppo alpinistico del Comune di Torino, che ha provveduto alla sistemazione di decine di metri di corde fisse nei punti più impervi, è ora possibile risalire senza pericolo la spaccatura sino a circa metà della sua lunghezza e ammirare gli scorci suggestivi che dall'interno il piccolo «canyon» in miniatura (si fa per dire, le pareti laterali si alzano per oltre cento metri) si offrono allo sguardo. Il percorso non è completato ma già questo primo tratto attrezzato può essere motivo per una gita di fine settimana.

Da Foresto, lasciata l'auto nei pressi della Trattoria Centrale (dove al termine della nostra escursione potremo concludere lietamente la giornata) si segue la stradina che porta in pochi minuti all'imbocco dell'Orrido. Poco oltre, addossati alla parete di sinistra vi sono i ruderi delle case dell'antico lazzaretto; il sentiero scende verso il greto del torrente che dovremo attraversare (senza difficoltà). Dall'altra parte la traccia porta sul bordo della piccola condotta d'acqua che corre lungo la parete rocciosa. Si segue tutto il bordo della condotta sino a che un tratto di corda fissa permette di superare agevolmente, ma con un po' di brivido dovuto all'esposizione degli ultimi dieci metri che terminano sul bordo di un vasto spiazzo ai piedi della altissima cascata.

Riattraversato il torrente si inizia la ripida arrampicata sulla parete di sinistra che fiancheggia il salto di acqua dove un lungo tratto di corda fissa metallica facilita il superamento del balzone alto circa 40 metri. In questo tratto è consigliabile legarsi in cordata. Dalla sommità del salto ci sono ancora un centinaio di metri attrezzati.

Andrea Mellano

Guida dei campeggi da Varazze a Ventimiglia

Con tende e roulotte al mare

SANREMO, 6 luglio.

Sino a pochi anni fa l'italiano medio aveva terrore di fare campeggio. «Le vacanze, per essere tali, devono essere vissute nel massimo comfort — sentenziava — in alberghi ospitali, in spiagge accoglienti, in complessi funzionali e tranquilli». La figura del campeggiatore assomigliava troppo allo zingaro motorizzato, il campeggio a una comunità di persone assillate soprattutto dal problema del risparmio.

L'esempio dei paesi nordici, dove il campeggio era diventato da tempo consuetudine, lo lasciava completamente indifferente. «Piuttosto che andare al mare o dormire in un sacco a pelo — ha continuato a ripetersi per anni — resto a casa». Per fortuna con il passare del tempo, aiutato anche dal boom delle roulottes e degli slogans inneggianti alle «vacanze all'aria aperta», ha cominciato a rivedere le sue teorie bigotte. Oggi un italiano su 20 fa o ha fatto del campeggio.

Dal 1965 i villaggi turistici, i bungalows, i campings sono sorti un po' dovunque come i funghi. Da Ventimiglia a Varazze ce ne sono 106, capaci di ospitare oltre 50 mila turisti ed altrettante autovetture. Nella provincia di Imperia i campeggi sono 31 con una ricettività di quasi 15 mila persone. Nel Savonese 75 ed i posti letto superano i 35 mila.

Albenga detiene il record: 17 campeggi. Seguono, con grandi distacchi, Ceriale (7), Finale Ligure (6), Ventimiglia (4), Alassio, Cervo San Bartolomeo (3), Diano Marina, Camporosso, Andora, Imperia, Loano (2), Sanremo, Laigueglia, Spotorno, Savona, Varazze e quasi tutti gli altri centri che si affacciano sul mare, uno. I prezzi, grosso modo, sono identici. Nella Riviera dell'estremo Ponente il campeggio costa per persona dalle 350 alle 400 lire, Iva compresa. Stessa tangente per l'auto. Chi prenota un bungalow — dotato di tutti i confort come il frigorifero, doccia, posate, bicchieri, servizi igienici, acqua corrente — la pigione varia dalle 2000 alle 3000 lire al giorno per persona.

In provincia di Savona la tariffa oscilla da un minimo di 300 a un massimo di 380 lire a persona. I campeggi con quote da 380 lire sono dotati di spiaggia, acqua corrente calda, ombrellone. Un bungalow per 4 persone costa dalle 6000 alle 15.000 al giorno, tutto compreso.

«C'è da osservare — ha dichiarato un funzionario dell'Ente del Turismo di Savona — che certi campeggi sono attrezzati come alberghi di 1ª categoria. In più sono situati in zone stupende, in mezzo alla natura, agli alberi, vicino a spiagge pressoché selvagge, lontano dai rumori».

A Varazze sorge l'unico camping della Liguria riservato alle roulottes. Si chiama il «Pontiglioio». E' situato in riva al mare e può ospitare una settantina di auto. Non si paga a persona ma a roulotte, ed il prezzo varia dalle 1000 alle 1200 lire al giorno. I campeggiatori con la tenda sono «assolutamente vietati». A Ventimiglia il «Roma» affitta i bungalows settimanalmente. Il costo è di 38 mila lire per 4 persone adulte più un bambino. Alassio si è specializzata, soprattutto nei periodi di bassa stagione, nel weekend. Alla «Vedetta» una famiglia tipo di 4 persone paga 3000 lire per il sabato e la domenica, compresa spiaggia ed ombrellone. Un bungalow per 6 persone costa 10 mila lire al giorno.

Sanremo è il campeggio che ha il mare più pulito. Settimanalmente esperti dell'ufficio di igiene e profilassi di Imperia esaminano campioni d'acqua salata per accertare se esistono o meno tracce di inquinamento. La sua clientela è in prevalenza straniera. Lo scorso anno ha toccato il «tetto» di 40 mila presenze. Su 100 persone [illegible] sono nordici, olandesi, danesi, tedeschi.

Roberto Bassa

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte nel Segno è di eccellente auspicio perché centuplica le forze anche morali e spinge alle conquiste più difficili. Successo. *Sentimenti:* la passionalità è la caratteristica delle relazioni odierne private. *Salute:* affluiscono nuove energie dispensatrici di eccezionale vitalità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche se le configurazioni planetarie non sono molto stimolanti, tuttavia riuscirete a chiudere in attivo. Serata adatta per artisti. *Sentimenti:* eventuali contrasti con la persona amata si capovolgono in [illegible] letizia. *Salute:* nel complesso soddisfacente. Fascino intenso femminile.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna, in Segno d'Aria, è sintonizzante e quindi ne traggono beneficio i mezzi di comunicazione, gli scambi di commercio e gli studi. *Sentimenti:* l'aspetto di Venere non favorisce le aspirazioni affettive. Temporeggiare. *Salute:* inquietudine nervosa che si riflette sull'apparato respiratorio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* cercate di sbrigare le incombenze più importanti in mattinata perché al pomeriggio la dissonanza della Luna con Nettuno è deleteria. *Sentimenti:* il parallelo Venere-Nettuno reca nell'amore una nota di delicata poesia. *Salute:* ben protetta, non corre alcun pericolo. Vacanze al mare tonificanti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura dei Luminari non [illegible] ad agevolare i rapporti con il prossimo. Problematici anche gli aiuti degli amici. *Sentimenti:* assenza di armonia fra le pareti domestiche, non tentare riconciliazioni. *Salute:* irregolare il ritmo del sistema cardiocircolatorio. Dispnea.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Mercurio in moto retrogrado esercita un debole influsso sui mezzi di comunicazione. [illegible] notizie, conviene non viaggiare. *Sentimenti:* agitati per una [illegible] nelle vicende del cuore. Non decidere. *Salute:* scosse nel corpo e nello spirito. Non disperdete le forze già minime.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* [illegible] il pomeriggio sottoposto ad una malefica congiunzione della Luna con Urano, il pianeta che, se offeso, provoca disastri. *Sentimenti:* anche nella sfera affettiva sono previsti sconvolgimenti e separazioni. *Salute:* tensione nervosa, consigliabile non viaggiare, pericolo incidenti.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* seguite quelli già preventivati osservando un metodo razionale in modo da non aggrovigliare una matassa già molto imbrogliata. *Sentimenti:* non siate prevenuti nei riguardi della persona amata che non è imputabile. *Salute:* attenetevi scrupolosamente alle norme impartite dal medico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Nettuno, più avvertibile al pomeriggio, creando confusione mentale può esporre a raggiri ed errori. *Sentimenti:* le promesse mancano di sincerità e difficilmente saranno mantenute. Bugie. *Salute:* acqua infida, non praticare la caccia subacquea, niente tuffi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il clima astrale si presenta discreto con risultati abbastanza soddisfacenti. Professionalmente non modificare vecchi metodi. *Sentimenti:* non è prevista alcuna novità nel quadro affettivo. Riunioni di famiglia. *Salute:* arti inferiori vulnerabili, precauzioni in alta montagna.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* situazione analoga a quella dei nativi in Bilancia. Prontezza nel cambiare il programma già stabilito. Complicazioni inattese, rovesci. *Sentimenti:* impossibilità di dominare gli eventi che sono avversi e portano all'urto. *Salute:* incidenza uranica negativa sul corpo e sullo spirito. Non viaggiare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si richiamano i suggerimenti offerti ai soggetti Cancro, altro Segno d'Acqua. Minaccia di andare a finire in una trappola. Non fidarsi. *Sentimenti:* questa volta l'apparenza (in amore) è veramente ingannevole. Siate in [illegible]. *Salute:* non scherzate con l'acqua, oggi traditrice. Turbe psichiche.

La cucina per l'estate: i panini nel freezer

Nel periodo delle vacanze sovente ci si riunisce per giocare a canasta o a bridge e si interrompono le partite per bere qualche cosa che deve essere accompagnata da piccole preparazioni appetitose.

Acquistate dei panini brioches di forma allungata e grandi come una banana; incideteli in lunghezza solo da una parte e, badando che il panino non si rompa, togliete un poco di mollica in modo da creare uno spazio interno. Imburrate generosamente e introducete un salamino alla cacciatora privato della pelle; chiudete l'apertura, avvolgete strettamente in carta stagnola e mettete in freezer per almeno dodici ore.

Usando lo stesso procedimento, potete cambiare il gusto mescolando il burro con senape e un rosso di uovo sodo accuratamente amalgamato e sostituendo al salamino un wurstel spellato.

Al momento di servire svolgete i panini e con coltello molto affilato tagliate delle fettine non troppo sottili (ne verranno una decina ogni panino imbottito) servitele subito.

VANTAGGI DELLA BORSA TERMICA — Per portare in gita o trasportare in viaggio gli alimenti è di grande aiuto la borsa termica che per circa otto ore mantiene fresca ogni vivanda: anche un piatto in gelatina già preparato conserva la sua consistenza come se lo aveste appena tolto dal frigorifero casalingo.

Queste borse sono di varie dimensioni e di due tipi: rigide a cassetta e morbide, simili ad una borsa qualunque. Appositi sacchetti (che il giorno prima dovete far congelare nel reparto ghiaccio), sistemati in fondo alla borsa e sopra le vivande, bastano a mantenere la temperatura ideale.

Adele

Cinema in Liguria

GENOVA

AMBASSADOR: Mani d'acciaio furia cinese.
ARISTON: I soliti ignoti.
ASTOR: Harlem detective.
AUGUSTUS: Tecnica di un amore.
GIOIELLO: Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile.
GRATTACIELO: Sole rosso sul Bosforo.
LUX: Quando le leggende muoiono.
MARGHERITA: Il grande valzer.
NUOVO PALAZZO: Il plenilunio giallo.
OLIMPIA: Barbara mostro di Londra.
ORFEO: Quelli della banda Beretta.
RITZ: Il candidato.
RIVOLI: In viaggio con la zia.
SMERALDO: Come mogli e sulamusica in compagnia.
AURORA: Chi ha ucciso Jenny?
DIANA: Laura, troppo per un uomo solo.
DIONISO: Cosa vogliono da noi queste ragazze?
IDEAL: La guerra dei mondi.
LIDO: Assassinio al galoppatoio.
MANIN: La cagna.
ALCIONE: Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno.
ALFA: Il faro in capo al mondo.
SUPERBA: Il rally dei campioni.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Professione assassino.
ELDORADO (Sampierdarena): Kung-Fu l'arte di uccidere.
MODENA (Sampierdarena): Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...
ROMA (Sestri Ponente): Rubare alla mafia è un suicidio.
ITALIA (Sestri Ponente): Viva Django.
A. DORIA (Pegli): Belle et licenze del Decamerone segreto.
EIOLA' (Pra'): La nebbia degli orrori.
PONTEDECIMO: Siamo tutti matti.
AMBRA (Nervi): Racconti dalla tomba.
VERDI (Nervi): Improvvisamente una sera un amore.

CHIAVARI

CANTERO: Daisy e tempeste.
CENTRALE: Senza movente.
NUOVO: Cause di divorzio.
ODEON: L'addormentata nel bosco.

LAVAGNA

CANTERO: Tom e Jerry d'era due volte.

SAVONA

ELDORADO: Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire.
ARS: Una stagione all'inferno.
ASTOR: Rifiuti in un secchio d'oro.
OLIMPIA: La belva.
LUX: Dolce inglese una sciarpa gialla.

ALASSIO

COLOMBO: 007 si vive solo due volte.
RITZ: Ma che c'entriamo noi con la rivoluzione?
MOULIN ROUGE: Gli amici miei.
CAPITOL: Un avventuriero a Tahiti.

ALBENGA

AMBRA: Il gatto di Brooklyn.
ASTOR: Il commissario Lepore.
CRISTALLO: Un uomo da rispettare.
GIARDINO: Il richiamo della foresta.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Le avventure di Pinocchio.
DORIA ESTIVO: I tre moschettieri.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: Pomi d'ottone e manici di scopa.
MARCONI ESTIVO: Il quarto dell'Ave Maria.

BORGIO VEREZZI

ASTRA ESTIVO: 13 piaciere.

CAIRO

SOCIALE: L'ultimo Decamerone.
CRISTALLO: AAA massaggiatrice bella presenza cercasi.

FINALE LIGURE

VITTORIA: La vita a volte è dura vero Provvidenza?
ONDINA: Cenerentola.
IDEAL: Lo chiamavano Trinità.
ARENA ESTIVO: Ciao Pussycat.
LUX: Ma papà ti manda sola?

LAIGUEGLIA

CORALLO: Il gatto di Brooklyn.

LOANO

PERLA: Popcorn da un milione di dollari.
STELLA: Camorra.
GIARDINO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
LOANESE: Aggrappato ad un albero, in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare.

MILLESIMO

ITALIA: Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: La meravigliosa storia di Carlotta e del porcellino Wilbur.

SPOTORNO

SIGNORI: Biancaneve e i sette nani.
ASTRO ESTIVO: Tre sciame rocce.

VADO LIGURE

SABAZIA: Spara Joe e così sia.
AMBRA: Un solo grande amore.

VARAZZE

VERDI: Gli [illegible].
LE PALME ESTIVO: [illegible] della Cina.
TEIRO: La papessa Giovanna.
TEIRO ESTIVO: Anche gli angeli mangiano fagioli.

IMPERIA

CAVOUR: Totò Eva e il pennello proibito.
CENTRALE: Impiccalo più in alto.
DANTE: Superfly.
AMBRA: La grande corsa.
ROSSINI: Decamerone nero.
ODEON: Le novizie.
ASTRA: Primo tango a Roma.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La calandria.
CERRI: Silvestro: insieme su un [illegible] al di sopra di ogni sospetto.

BORDIGHERA

ZENIT: Uomo bianco va col tuo dio.
OLIMPIA: C'era una volta.

DIANO MARINA

PERGOLA: Tedeum.
DIANESE: Io sono Valdez.

SANREMO

ARISTON GIARDINO: L'uomo che uccide a sangue freddo.
ARISTON RITZ: Papà.
CENTRALE: Quelli della banda Beretta.
SANREMESE: Ercole.
ORFEO: Totò Eva e il pennello proibito.
SUPERCINEMA: Quando l'amore è sensualità.
LUX: Una cascata di diamanti.

VENTIMIGLIA

EUROPA: L'uomo che non seppe tacere.
IMPERO: I kamikaze dei karate.

TORRIELLI: Pelle su pelle.

SERRAVALLE

LARA: Domenica, maledetta domenica.

TORTONA

MODERNO: La signora non si deve uccidere.
VERDI: Il boy friend.

AOSTA

CORSO: Un uomo venuto dal Nord.
GIACOSA: Il Padrino.
LUX: Città violenta.

SAINT-VINCENT

NUOVO: La scala a chiocciola.

VERRES

IDEAL: Detective privato, anche troppo.

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: L'ultimo tango a Parigi.
AMBRA: Il padrino.
CORSO: La guerra dei mondi.
[illegible]

ASTI

VITTORIA: Sole rosso sul Bosforo.
POLITEAMA NAZIONALE: Il plenilunio giallo.
LUX: Giovannona coscialunga.
TEATRO ALFIERI: ... E tutto in biglietti di piccolo taglio.
SPLENDOR: Pelle d'acciaio: un torbido di violenza.

CANELLI

BUONO D'ORO: E' dopo le uccido.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: Omicidio a termine di legge.
VERDI: Ercole contro Roma.

CUNEO

CORSO: Non si uccide un pappagallo.
FIAMMA: Sole rosso sul Bosforo.
NAZIONALE: Un ciclone su Hong Kong.

ALBA

CORINO: La via del rhum.

BRA

IMPERO: I corpi presentano tracce di violenza carnale.
POLITEAMA: La gang dei dobermann.
VITTORIA: Sei iellato amico, hai incontrato Sacramento.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: Il gatto di Brooklyn.

NOVARA

ASTRA: Il caso Pisciotta.
COCCIA: La tua presenza nuda.
ELDORADO: I seguaci di Satana.
EXCELSIOR: Due sporche canaglie.
FARAGGIANA: Mani che strisciano.
DOPPIERI: Anche i dobermann a Phnom.

ARONA

SAN CARLO: Naples record a New York.
ROMA: chiuso per ferie.
MODERNO: L'inferno nella mano.
LUX: Funerale a Los Angeles.

BORGOMANERO

SOCIALE: Uomini selvaggi.

CAMERI
[illegible]

ORATORIO
[illegible]

CARPIGNANO SESIA
[illegible]

DOMODOSSOLA
[illegible]

GALLIATE
[illegible]

GHEMME
[illegible]

PREMENO
[illegible]

ROMAGNANO SESIA
[illegible]

TRECATE
[illegible]

VERBANIA
[illegible]

BIELLA
[illegible]

VERCELLI
[illegible]

BORGOSESIA
[illegible]

VALLEMOSSO
[illegible]

Un alimento sano e nutriente che si diffonde sempre più

Gl'italiani consumano gelati per 160 miliardi ogni anno

Un grosso affare

Tra le tante definizioni che sono state date del gelati vi è anche quella secondo la quale i gelati sono l'unica ricetta sicura per godere del caldo dell'estate. Che siano un alimento particolarmente ricco e nutriente tutti lo sanno; che siano una delizia del palato, un vero cibo da buongustai alla portata di tutte le borse è ugualmente risaputo; ciò che invece è meno noto, nelle sue cifre imponenti, è come dietro ai gelati si sviluppano non più, come un tempo, mestieri quasi artigianali, ma industrie di grande potenza con interessi di miliardi e giri di affari imponenti.

I gelati oggi danno lavoro a molte maestranze. Dieci anni fa gli italiani consumavano, come media nazionale, un poco meno di un litro di gelato a testa; oggi, sempre come media nazionale, siamo ai quattro litri e mezzo. In Piemonte ed a Torino in particolare, il consumo è assai superiore anche se non raggiunge ancora la media altissima degli Stati Uniti dove ogni cittadino divora all'anno venticinque litri di gelato. Lo scorso anno negli Stati Uniti si sono impiegati 365 milioni di litri di latte per la loro confezione.

Il giro di affari determinato dalla confezione e dalla vendita dei gelati nel '72 nel nostro Paese è stato di 160 miliardi. Di questi soltanto 25 miliardi sono riservati ai piccoli artigiani; gli altri sono appannaggio delle industrie e tra esse ve ne sono di importanti che diffondono il loro prodotto su tutto il territorio nazionale ed, alcune, anche lo indirizzano all'estero.

Il gelato italiano detiene alcuni primati dovuti non soltanto alle tradizioni — italiano infatti è stato l'inventore dei gelati se si escludono i soliti cinesi che sembra abbiano scoperto tutto già migliaia di anni prima di noi — ma essenzialmente alla cura con cui è stato preparato, confezionato e presentato. In Europa poi, sovente quando si viaggia essenzialmente nei Paesi del Nord ma anche in Germania, in Belgio od in Francia, basta vedere la insegna di un gelataio per essere sicuri di trovare un connazionale che ha fatto fortuna o che spera (sovente ci riesce) di farla in non molti anni sia pure a costo di costante lavoro. Insomma la catena del freddo e della ghiottoneria gelata sono gli italiani a trasmetterla nel mondo.

Da alcuni anni anche i dietologi apprezzano i gelati e talvolta se ne servono nell'indicare alimenti sostitutivi a quelli usati ogni giorno per conseguire risultati nelle cure dimagranti, ma in questo caso la dose è evidentemente molto piccola dato l'alto potere alimentare dei componenti del gelato. Tuttavia anche il fattore psicologico — accontentare la gola — può avere la sua importanza.

Infine una notizia gradita ai bambini: quasi tutti i medici concordano nel suggerire ai genitori di largheggiare nel dare gelati ai bimbi non come una ghiottoneria che quasi costituisce un premio, ma come alimento particolarmente adatto alla merenda. Insomma non più il gelatino ma il gelatone.

a. v.

Da tempo l'hanno scoperto anche in Russia e — pare — ne fanno un larghissimo consumo. In testa ci sono gli Stati Uniti, con oltre venti chili pro capite l'anno. Noi, pur vivendo in un Paese che forse l'ha « inventato », siamo a livello di circa quattro chili l'anno a persona. A Torino, per quanto le « punte » massime si registrino nei tre-quattro mesi di bel tempo (da giugno a tutto settembre) se ne consumano una dozzina di chili per abitante.

Naturalmente — sempre per quanto riguarda l'Italia — il giro di affari è notevole, le industrie del settore si sono sviluppate con estrema rapidità, la rete di distribuzione è la più capillare, molto più estesa di quella di generi di maggior consumo.

Non è un rebus: si parla semplicemente del gelato. Il vecchio, tradizionale gelato che un tempo trovavamo sul caratteristico carrettino e che oggi incontriamo in tutti i bar di tutti i paesi e le città, nei chioschi che sorgono come funghi, nei distributori automatici delle grandi aziende. Dal cono (chi non ricorda il « pezzo » da dieci lire?) siamo arrivati al gelato confezionato industrialmente, con assolute garanzie igieniche e di genuinità, dove la onnipresente plastica è intervenuta per propagandare — assicurando una buona conservazione — il prodotto. Scompare il carrettino, e con lui anni tristi o romantici di mezzo secolo, e intervengono tecnologie molto avanzate.

Malgrado tutto, in un periodo che segna un aumento vertiginoso del costo della vita, il prezzo del gelato resta accessibile: con cinquanta lire si compra ancora uno « stecco », delle stesse dimensioni e confezionato con gli stessi prodotti di dieci anni fa. Spiega il titolare di una grande azienda torinese: *« I nostri ingredienti sono: zucchero, latte, uova, cioccolato e frutta, cioè un cinque per cento di proteine, un 20 per cento di zuccheri ed un sette, otto per cento di grassi. Tutte cose i cui prezzi sono saliti alle stelle. Tuttavia, aumentando i consumi automatizzando gli impianti di confezione, è stato possibile contenere i costi in limiti ragionevoli. Ecco perché da dieci anni lo "stecco" costa sempre cinquanta lire ».*

Si crede che il gelato sia esclusivamente una leccornia per bambini. E' ancora il nostro interlocutore che precisa: *« Lo è indubbiamente, ma è anche un alimento completo. Latte, uova, zucchero e frutta sono troppo conosciuti perché se ne debba spiegare la fondamentale importanza che la moderna dietologia assegna loro. Non facciamo soltanto pubblicità se sosteniamo che il gelato può sostituire la frutta, quando non se ne trova o quando è assolutamente insipida. Ecco perché l'industria produce "pezzi" da portare a casa, in confezioni isotermiche che garantiscono qualche ora di conservabilità anche fuori dal frigorifero ».*

Si diceva dell'importanza nell'economia italiana. Un giro di affari che supera i 150 miliardi di lire, milioni di quintali portati ogni anno sul mercato. C'è stata una lieve flessione nel '72 (causata dalle avverse condizioni climatiche nell'estate), valutabile, rispetto all'anno precedente, intorno al nove per cento. Ciò è avvenuto malgrado gli sforzi compiuti dagli imprenditori del settore, che tendono a raggiungere un consumo esteso nel tempo, per superare quelle caratteristiche di stagionalità che restringono al periodo estivo la domanda di gelati.

La progressione del consumo viene resa evidente da questi dati: 300 mila quintali di gelati nel '57, 330 mila nel '58, 430 mila nel '60, 500 mila nel '61, 585 nel '64, 750 mila nel '66, 880 mila nel '67, 940 nel '68, un milione e 90 mila nel '69, un milione 250 mila nel '70, un milione 350 mila nel '71. Nel 1972 la produzione è scesa a un milione e 230 mila quintali. Per quanto riguarda il '73 non si hanno ancora, ovviamente, indicazioni valide: ma è presumibile, se l'estate non morirà all'improvviso così come è esplosa, che il mercato recuperi e forse superi le posizioni-record del '71.

Essendo prodotto di tanto consumo in Europa non era difficile supporre che, presto o tardi, la « questione-gelati » fosse trascinata davanti alla commissione « alimentari » del Mercato Comune. Così, il 5 settembre dello scorso anno, la CEE ha varato un progetto di norme tecniche (additivi coloranti, percentuali di prodotti impiegati, persino misure per il trasporto e la commercializzazione nei vari Paesi) alle quali dovranno in futuro attenersi tutti gli imprenditori europei del settore.

f. e.

I gelati rinfrescano il corpo, e talvolta riscaldano i cuori (foto Moisio)

Variano i gusti nelle regioni

Nelle regioni italiane variano i gusti preferiti. Per esempio nel Trentino non piacciono i gelati al pistacchio che invece vanno forte in Toscana. In genere nel Nord il caffè è tenuto su una tonalità pallida mentre a Napoli deve essere molto intenso e colorato. In Emilia i gelati non devono sapere di latte, ma piuttosto di zabaglione, torroncino, amaretto. In Liguria non è molto gradito il cioccolato che invece è molto richiesto nelle zone del Sud.

In Piemonte è assai consumato il classico gelato alla crema, sovente nella forma detta « pezzoduro ». Ma occorre anche ricordare che la composizione della popolazione del Piemonte, dove sono affluiti immigrati da tante parti d'Italia, ha fatto sì che la richiesta del consumatore si indirizzi verso gusti diversi tanto che questa regione offre al buongustai una molto vasta possibilità di scelta.

All'estero invece i gelati sono preparati su pochi gusti fondamentali aventi a base la crema con una forte accentuazione del sapore vanigliato.

Da Firenze il sorbetto si è diffuso nel mondo

Come dote Maria de' Medici ha portato anche un gelataio

Per comune credenza si ritiene che il gelato sia un prodotto di origine napoletana o siciliana, invece la terra di origine dei gelati è la Toscana e la nascita risale al XVI secolo. Si intende che qui si parla del gelato quale noi lo conosciamo e consumiamo comunemente, ma per l'esistenza storica la refrigerazione di certe sostanze dolci è di molto anteriore.

Secondo alcuni studiosi di storia della gastronomia già i romani consumavano dolci gelati conservati in camere-sorbettiere colme di neve che gli schiavi prelevavano dalle pendici del monte Terminillo. Nelle celle sotterranee la neve era talmente compressa da divenire ghiaccio e così durava parecchi mesi. Nelle isole napoletane, come per esempio a Capri, i vecchi ricordano che un tempo la neve era trasportata per nave. Le stive piene consentivano di farne giungere malgrado il calore una quantità sufficiente per la preparazione dei gelati in almeno alcuni mesi dell'estate.

Ad ogni modo è accertato che i toscani furono i primi gelattieri nel senso moderno della parola. I fiorentini cominciarono a fabbricare nel 1500 il gelato in modo del tutto simile ad oggi. Così il dolce e gradito prodotto, al seguito di Maria de' Medici venne esportato in Francia da dove poi si diffuse nelle altre capitali d'Europa.

Una vecchia storia narra che Maria de' Medici prima di imbarcarsi da Portovenere per andare sposa di Enrico, ingaggiò l'unico italiano « capace di vincere i francesi nell'arte culinaria ». Era un contadino di nome Ruggero che, durante una gara tra cuochi indetta alla corte medicea di Firenze, aveva stupito tutti con un dolce-gelato eseguito in base a vecchie ricette già a quell'epoca cadute in disuso. A Parigi Caterina ricevette varie offerte per cedere il famoso cuoco e tutte le respinse. Ruggero continuò così a produrre gelati e sorbetti per la mensa reale finché, divenuto vecchio, chiese di tornare a Firenze dopo aver confidato alla regina il segreto della ricetta che aveva gelosamente conservato.

Un altro fiorentino aprì a Parigi un famoso caffè e poiché si chiamava Procopio Coltelli il suo locale divenne Café Procope ed ebbe vita plurisecolare. Il napoletano Gaetano Tortoni fu il fondatore di un altro rinomato locale il Café Napolitain. I due esercizi erano specializzati in sorbetteria. I siciliani portarono il gusto del gelato al di là dell'Atlantico nel nuovo mondo ed invasero gli Stati Uniti con i variopinti carrettini del loro gelati ora del tutto soppiantati dalla produzione di massa da parte di grandi complessi industriali.

Ora ovunque si vada, in Paesi caldi ed anche in Paesi freddi è possibile gustare un gelato. Ma i migliori sono sempre quelli italiani.

Adele

La moda del cono, o come anche si dice del gelato da passeggio, non accenna a tramontare, il consumo è in aumento

Piacciono tanto a...

Il presidente incaricato **MARIANO RUMOR** è uomo di scarso appetito, che si controlla molto nei cibi e che non eccede mai. L'unico peccato di gola — si fa per dire — è per i gelati; ed egli si concede strappi alla sua ferrea regola alimentare per mangiarne.

L'on. **ALDO MORO** a sua volta non si fa pregare quando si tratta di andare a prendere un gelato. Anch'egli è uomo molto misurato e parco nel cibo, ma se decide di rompere la sua disciplina dietetica è per un gelato.

Piacevano tanto a...

GIACOMO LEOPARDI negli ultimi anni trascorsi a Napoli consumava giornalmente diversi gelati. Era ospite di un amico che, anni dopo la sua morte, in un resoconto degli ultimi giorni del poeta, ne fa cenno come di una mania.

GOETHE più che ottantenne non faceva che rimpinzarsi di gelati perché da bimbo sua madre non glie ne aveva dati.

L'Hilton s'infiamma: è arrivata la Juventus!

ARRICA ESAGERA BONIPERTI MEDITA

La valutazione di Riva diventa assurda

dal corrispondente

Milano, 6 luglio.

Fantascientifica la proposta del Cagliari. Boniperti torna alla carica per Riva e il massimo dirigente sardo gli risponde: «Caro Boni, per "Rivva" voglio Gentile, Musiello, Cuccureddu, Bellugi e ottocento milioni!».

Boniperti, possiamo assicurarvelo è rimasto di sasso. Non ha avuto parole per rispondere, però da uomo saggio qual è si è messo subito a meditare per vedere quale via di soluzione ci fosse. A un certo punto della notte, dopo essersi tanto arrovellato, Boniperti riteneva di far sapere ad Arrica di essere disposto a riprendere il discorso per Riva ma non alle condizioni prospettate.

A questo punto cosa si può allora raccontare? Niente di speciale se non che il discorso su Riva è ripreso e che quindi la Juventus è più che mai in lizza per il prestigioso goleador.

Probabilmente nei prossimi giorni se ne saprà di più. Ma a questo punto si inserisce nella trattativa Riva anche il nome di Savoldi, che la Juventus sta ormai corteggiando. Però, per cedere il suo centravanti, il presidente del Bologna Conti pone una pregiudiziale che si chiama Cuccureddu. E la Juventus non può privarsi di Cuccureddu per non scendere pericolosamente in classifica.

Se Riva e Savoldi hanno riempito i discorsi di ieri, il nome di Prati potrebbe riempire i discorsi di oggi. Il Milan attende una risposta dalla Roma. Anzalone sembra deciso a vincere la agguerrita concorrenza, e l'azione di disturbo della Lazio. Però la domanda che un po' tutti si fanno qui all'Hilton è molto semplice: dove può trovare la Roma i soldi per comprare Prati? E poiché non tutti sanno rispondere a questo interrogativo ecco che si affaccia un'altra possibilità, quella che l'attaccante finisca al Torino nella giornata di sabato, quando la società granata racimolerà un po' di soldi dalla probabile cessione di Cereser al Cesena. Sabato, dunque, giornata molto attiva per il Torino. Chiaro che la partenza di Cereser sarebbe bene accetta dai tifosi soltanto se sul binario d'arrivo ci fosse Prati.

A colpi di centinaia di milioni vengono aggiudicati anche giocatori di seconda serie. Il Palermo, per esempio, acquista per centoquaranta milioni il laterale Pepe dal Monza. E così Giorgio Vitali, neo general manager del Monza, si copre di gloria e si guadagna lo stipendio per tutto l'anno. I Vitali (c'è anche quello del Varese che si chiama Sandro) e Beltrami sono fra i più giovani general managers in circolazione e sono anche coloro che faranno strada perché operano in perfetta linea con le vedute dei loro allenatori e dei loro presidenti.

Giulio Cappelli dopo aver perduto la battaglia pro Liedholm, si era dato un gran daffare per ingaggiare Edmondo Fabbri che non avrebbe mai accettato il declassamento in C. Ecco allora, poco prima di mezzanotte spuntare il nome del tecnico dell'Alessandria fino a ieri, piuttosto misterioso. Si tratta di Ballacci che ha rotto con l'Arezzo.

Nei corridoi dell'Hilton si parla molto del caso Sampdoria, che secondo una versione di Bergamo sarebbe implicata in un caso di corruzione, cioè premio a vincere all'Atalanta per battere il Vicenza. L'illecito sarebbe stato denunciato dall'Atalanta. Secondo attendibili indiscrezioni, la Sampdoria si salverà.

Fra una trattativa e l'altra gli operatori di mercato si soffermano spesso nel centro copisteria dove la signorina Gabriella inonda tutti di sorrisi e al centro diamanti dove un'altra signorina, la Carla, invita a comprare diamanti con il più smagliante dei sorrisi sulle labbra. Ma nonostante le sue buone grazie finora nessun acquisto. I dirigenti sono impegnati nella caccia al goleador. A seconda degli affari, ai diamanti penseranno più tardi. Magari venerdì 13. Porta bene.

Guido Lajolo

Zoff a Bordighera

Bordighera. Vacanze tranquille in Riviera per il «nazionale» Zoff (Foto Pepè)

Da Genova rispondono alle accuse

Il "giallo" Sampdoria è solo una montatura?

"Siamo al di sopra di ogni sospetto", dicono i blucerchiati

GENOVA, 6 luglio.

«Al di sopra di ogni sospetto»: sembra il titolo di un film, una pellicola a tinte gialle nella quale la Sampdoria non vuole assolutamente recitare la parte di protagonista, meno che mai quella del colpevole. «Al di sopra di ogni sospetto — ripetono i dirigenti blucerchiati —. Questa è la nostra posizione». E smentiscono, minacciano di tutelare la propria personale onorabilità, e quella della società, conseguentemente, con ogni mezzo.

Smentiscono che la Sampdoria sia in qualche maniera implicata nel presunto tentativo di illecito venuto alla ribalta soltanto ieri, ma sul quale l'ufficio inchieste della Federcalcio starebbe indagando da tempo. Precisamente, non appena ricevuta la denuncia dell'Atalanta, alla vigilia di Atalanta-Vicenza, il cui risultato doveva segnare, unitamente al successo sampdoriano a Torino, la condanna della squadra orobica alla retrocessione.

«Una accusa assurda, ridicola; tutta una montatura contro la Sampdoria», così il presidente Rolandi definisce l'intera vicenda. «A qualcuno brucia ancora la nostra salvezza, e così tira in ballo certi pasticci», aggiunge il vicepresidente Alberto Lolli Ghetti. «A noi non risulta che ci sia alcuna inchiesta; se ci fosse, ne saremmo ben stati avvisati», è il commento unanime. E quest'ultima considerazione infonde la necessaria tranquillità: come può una persona, una società, andare a finire sotto accusa, senza che nessuno si preoccupi di notificargli la benché minima accusa nei suoi confronti?

Tranquillità, insomma, ma anche amarezza per una vicenda scoppiata proprio a pochi giorni da quello in cui la società cittadina ha ufficializzato la sua nuova composizione dirigenziale, che comprende nomi illustri del Gotha armatoriale genovese (Lolli Ghetti junior e De Franceschini, tra gli altri, vale a dire persone che sono in grado di rivaleggiare con i più potenti armatori greci in fatto di tonnellaggio di navi).

Il cambiamento al vertice dovrebbe consentire alla società di darsi una veste tecnica di prim'ordine, grazie ai milioni (molti) che verranno messi a disposizione per il rafforzamento della squadra, e che a tutt'oggi hanno già consentito l'acquisto definitivo di Badiani e di Petrini, lo scorso anno tenuti in comproprietà, l'arrivo (sempre a titolo definitivo) del portiere Cacciatori e del centrocampista Improta. E che, nelle intenzioni dei dirigenti, dovrebbero portare alla società di via Venti Settembre anche una «punta» di valore, quale potrebbe essere lo juventino Musiello o addirittura il bolognese Savoldi, se il Bologna mitigherà un po' le sue richieste (Improta, Lippi e qualche centinaio di milioni a conguaglio).

Insomma la Sampdoria, dopo aver vissuto... pericolosamente da qualche anno a questa parte, si avvia decisa sulla strada di un assetto sociale ed economico tra i più solidi, perché vuole puntare in alto, ed ecco che, invece, assolutamente inattesa ed improvvisa, scoppia la buriana del presunto tentativo di illecito. Una vicenda che ha colto tutti alla sprovvista, e di cui abbiamo riferito le reazioni dei principali responsabili della società.

Non solo non si vuol pensare alle ipotesi di una condanna da parte degli organi della giustizia calcistica, ciò che significherebbe la retrocessione tra i cadetti, l'annullamento di tanti sforzi, soprattutto economici, il dover ricominciare tutto da capo; non si vuole, nemmeno, pensare alla possibilità di una inchiesta, della quale si afferma, nella maniera più categorica, di non essere assolutamente a conoscenza.

Nessuna convocazione, nessun «avviso di reato», niente di niente nei confronti di alcun tesserato per la società: questo si afferma da parte dei dirigenti responsabili. La Sampdoria è innocente, è al di sopra di ogni sospetto: la sua salvezza se l'è guadagnata, e sudando non poco, a Torino, battendo i granata. Perché mai avrebbe dovuto promettere ad un'altra squadra un «premio a vincere»? E poi, si osserva ancora, come è spiegabile, ammesso per pura ipotesi che il tentativo di illecito vi sia stato, che la cosa venga a galla a un mese e mezzo di distanza? Ci fosse stato qualcosa di poco pulito, perché l'Atalanta non l'ha tirato fuori subito?

Ma queste, si conclude infine alla Sampdoria, sono semplici illazioni: la verità è che la società blucerchiata è assolutamente estranea a qualsiasi vicenda poco chiara, che ha appreso tutto dai giornali, e non dall'ufficio inchieste della Federcalcio. E questo, si spiega, perché tutta la vicenda non è altro che una montatura, una montatura alla quale alla Sampdoria non si intende dare il benché minimo peso che non sia quello di una secca e recisa smentita.

Giorgio Bidone

Musiello (qui con Gentile) indirettamente al centro della polemica

I "contatti" di Tabanelli riguardavano Musiello?

Bergamo, 6 luglio.

Come era da prevedersi, dopo lo scoppio della bomba sullo scandalo della Sampdoria e del suo tentativo di forzare il risultato dell'ultima partita di campionato offrendo venti milioni all'Atalanta perché battesse il Vicenza, sono venuti a galla tutti i particolari dell'episodio.

La cosa è stata ammessa anche dalla Samp sia pure in diversa versione, e con finalità estranee alla partita in questione, che doveva decidere della retrocessione o della squadra bergamasca o della Sampdoria oppure del Vicenza.

Come avvenne il contatto fra Paolo Tabanelli, ex giocatore ed ex allenatore dell'Atalanta e ora dirigente tesserato della società genovese, e Franco Previtali, il direttore tecnico da poco dimissionario dell'Atalanta, evidenzia elementi vistosi di responsabilità da parte di Tabanelli, ma anche inadempienze gravi da parte dei responsabili della squadra bergamasca.

Il che coinvolgerebbe e una e l'altra società nelle sanzioni previste dal regolamento di disciplina della Federazione italiana gioco calcio, così come risulta dagli articoli 1, 2 e 3. In particolare, al comma 8 dell'art. 2, è detto chiaramente: «Il dirigente, il socio o il tesserato che comunque abbia, o abbia avuto, rapporti con società o persone che abbiano posto, o stiano per porre in essere taluno degli atti indicati al comma precedente (atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato di una gara oppure ad assicurare a chicchessia un vantaggio di classifica) ha il dovere di informare senza indugio mediante lettera raccomandata la Lega o il Comitato competente o direttamente l'ufficio inchieste della Figc, qualunque sia il modo in cui ne è venuto a conoscenza».

Ora, da quanto è dato sapere, l'Atalanta non ha adempiuto a questo preciso obbligo di denunciare subito il tentativo di offerta del premio a vincere, che pur non essendo considerato un caso di corruzione vero e proprio è vietato esplicitamente dal regolamento calcistico. L'episodio infatti sarebbe avvenuto il giorno 17 maggio, tre giorni prima dell'ultimo incontro di campionato Atalanta-Vicenza, svoltosi il giorno 20 e conclusosi inopinatamente con la sconfitta dell'Atalanta per una rete a zero. La contemporanea vittoria altrettanto inopinata della Sampdoria a Torino contro i granata aveva come conseguenza la condanna alla retrocessione della squadra bergamasca per una minima differenza reti.

Perché Franco Previtali e il presidente Bortolotti non adempirono all'obbligo della denuncia agli organi competenti della Federcalcio? E' facile spiegare che si comportarono così perché l'ipotesi di una contemporanea sconfitta dell'Atalanta a Bergamo e di una impensabile vittoria della Sampdoria sul campo dei granata erano ritenute pressoché impossibili, invece successe quello che successe.

Anche per non coinvolgere o danneggiare altre persone, forse anche perché in effetti l'Atalanta non si era preoccupata di documentare il tentativo di illecito, lasciò perdere e non sollevò il «caso», nonostante fosse stata condannata in un finale imprevedibile e sfortunato di campionato alla serie B.

Tabanelli infatti nel confronto avuto a Firenze con Previtali davanti al dottor Di Biasi della Federcalcio, ha sostenuto che i contatti tra lui e il direttore tecnico dell'Atalanta, prima negati, sono sì avvenuti, ma con altre finalità: l'acquisto del giovane centravanti Musiello. I venti milioni sarebbero stati quindi offerti non per forzare il risultato della partita Atalanta-Vicenza, ma per ottenere una opzione sul giocatore richiesto.

Il fatto che poi, conclusosi nel modo imprevisto e a favore della Sampdoria il campionato, la società blucerchiata abbia insistito nella richiesta d'acquisto di Musiello, potrebbe essere ritenuto come la ricerca di un alibi per scagionare Tabanelli dei contatti precedentemente avuti con il direttore tecnico della squadra bergamasca Previtali. In conclusione, l'Atalanta non dovrebbe avere niente da perdere dalle risultanze dell'inchiesta in corso, ma potrebbe non avere neppure niente da guadagnare.

u. g.

Questa sera al Ruffini

"Borgate" finali

Il Torneo delle Borgate si conclude questa sera al Parco Ruffini con gli incontri di finale che designeranno la squadra vincitrice del Palio. Anche quest'anno la manifestazione calcistica, organizzata dallo Sportinsieme e patrocinata dalla ditta Arman, ha avuto un discreto successo di pubblico riaccendendo in parte una sana rivalità sportiva tra i diversi rioni.

Sono qualificate per le finali, Barriera di Milano, Vittoria, Italia '61 e Porta Nuova: queste ultime due compagini si batteranno alle ore 21,30 per il primo posto, mentre le altre due, in precedenza, disputeranno lo spareggio per la terza piazza.

Come è ormai tradizione il Torneo delle Borgate si concluderà con la festosa sfilata creata da un gruppo di graziose majorettes e dalle bande musicali invitate alla chiusura di questo giovane, ma già popolare, torneo torinese.

Le prove per il KL a Cervinia

Giapponesi in pista

Cervinia, 6 luglio.

(v. g.) Prime discese del «KL», discese in prudenza con l'obiettivo limitato di prendere un contatto rapido con la pista. Quarantaquattro sono gli iscritti ed è già un record anche se la giuria ha preferito rinunciare alle emozioni che la senilità di André Caza potevano procurarle, e a quelle altrettanto forti che avevano come protagonista Andrea Peraudo. Pochi finora i tempi. Si gioca anche a far pretattica e in questi allenamenti la media viene annunciata soltanto se il concorrente interessato ne fa espressa richiesta. Hanno cominciato a mantenere il silenzio i «big» della Rossignol, e allora tutti gli altri hanno fatto altrettanto. Sono rimasti i meno noti, e quelli non direttamente interessati al successo assoluto come i componenti la squadra della Lacroix che compiono tests con i normali sci da discesa libera.

I giapponesi cominciano soltanto quest'oggi, poiché ieri hanno sprecato tutta la giornata a Torino per sottoporsi alle visite mediche. E' stata la precauzione nei confronti di molti atleti. Nel caso dei giapponesi, rappresentanti di una squadra nazionale e selezionati da una larga base, tutto l'apparato appare piuttosto anacronistico.

Problemi tecnici per i Rossignol lunghi 2,41 anziché 2,40, attrezzi Lamborghini per sciatori ancora ignoti, guai per Katoh Mitsuro, atleta austro-giapponese, e per i suoi amici che sono come inesistenti per la federazione austriaca. Chissà perché lo scorso anno Mitsuro era stato ammesso regolarmente?

Sono attesi due tecnici sovietici che vengono a Cervinia per preparare una squadra per il «KL» e poi per copiare l'intera manifestazione e trasportarla sulle nevi del Caucaso dove i pendii, assicurano, sono molto simili a quelli del toboggan della velocità di Cervinia.

Ciclismo-junior a Monaco

Bagarello è forte

MONACO, 6 luglio.

(c. v.) Il velocista torinese Claudio Bagarello è uno dei concorrenti agli «europei» juniores, che ha suscitato maggior interesse assieme all'inseguitore belga Vandenbroucke. Quest'ultimo ieri sera, nei quarti di finale, pur avendo raggiunto a tre giri dalla fine il cecoslovacco Hebeda, ha proseguito realizzando l'eccezionale tempo di 3'33"65 sui tre chilometri, che equivale al limite record dell'olimpionico Knudsen sui quattro chilometri, alla media di cinquanta orari.

Bagarello ha impressionato soprattutto per la potenza atletica che gli ha consentito di recuperare una ventina di metri «saltando» al duecento il cecoslovacco Sestak, e segnando un significativo 11"23, lo stesso di Morelon nella finale olimpica. Indipendentemente dai risultati immediati (si sa che la specialità velocistica è condizionata sovente dall'esperienza: basta un minimo errore per farsi eliminare), i tecnici prevedono che l'italiano faccia parecchia strada.

Bagarello, allievo della S.C. Rostese, fino a qualche tempo fa lavorava come commesso in un negozio torinese di elettrodomestici, ma ora si dedica a tempo pieno all'attività ciclistica, ed in particolare a quella su pista. Campione italiano della velocità esordienti nel '71, finalista nello stesso campionato allievi nel '72, non è sfuggito quest'anno all'occhio esperto del commissario tecnico Guido Costa, ritornato alla guida dei giovani azzurri.

Italia-Stati Uniti a Torino

ATLETICA SPETTACOLO

Fiasconaro e C. contro i "mostri,, americani

Lo stadio comunale, privo per poco più di un mese del grande calcio, si prepara ad ospitare una grandissima atletica. Italia-Stati Uniti, in programma a Torino il 17 e 18 luglio sarà infatti lo spettacolo dell'anno e poiché le gare si svolgeranno in notturna si potrà inaugurare in maniera superlativa il nuovo impianto di illuminazione che, dopo mesi di lavori, ha decuplicato la potenza dei riflettori. Sotto la luce abbagliante delle speciali lampade, alcuni dei più grandi atleti del mondo si daranno battaglia su limiti eccezionali.

E' certo che la gara più attesa sarà quella degli 800 dove Marcello Fiasconaro dovrà difendersi dagli attacchi dei «mostri» Wohlhuter e Wottle (chi non lo ricorda con il suo famoso cappellino, protagonista a Monaco?). L'azzurro arriverà probabilmente domenica a Roma di ritorno dal Sudafrica dove ha trascorso poco più di una settimana di vacanza. Subito dopo parteciperà ai campionati italiani, ma sui 400, e quindi sarà pronto per la sfida del secolo.

Fiasconaro è stato eletto ieri a Parigi «Atleta del Mese» dall'Accademia francese degli sport, superando la temibile concorrenza del keniano Jipcho, dell'americano Rod Milburn e della tedesca Renate Stecher. Un riconoscimento che in precedenza era toccato soltanto ad un altro italiano, il campione del volante Sandro Munari, quando nel gennaio del 1972 vinse il rally di Montecarlo. E' questo un segno di quanto sia diventato popolare Marcello e di quanto sia ormai famoso anche all'estero.

L'azzurro, se in perfette condizioni fisiche, potrà anche fare meglio del suo eccezionale 1'43"7 stabilito a Milano. Qualora stasera il suo connazionale Malan con l'aiuto dell'amico Leserique e del russo Arzanov riuscirà sulla «magica» pista di Zurigo nell'intento di battere il record, Marcello avrà la possibilità di rispondere colpo su colpo. Con la partecipazione nella stessa gara del primatista mondiale degli 800 (Fiasconaro), del campione olimpico (Wottle) e del recordman in yarde Wohlhuter, tutto sarà possibile.

Ma non è soltanto il doppio giro di pista che garantisce lo spettacolo. Nelle due serate praticamente tutte le gare [illegible]

L'americano Wottle, al centro col berrettino, incontrerà Fiasconaro a Torino

di motivi d'interesse. Che dire della prova del disco dove il nostro Simeon incontrerà due campioni del valore di Wilkins (64,78) e di Powell (66,74)? E poi tutta una serie di nomi: da una parte Prefontaine, Martin Liquori, i grandi velocisti Washington e Crockett, la nuova «stella» del salto in alto Stone (metri 2,28), il primatista mondiale del lancio del peso Feuerbach; dall'altro i nostri «bigs», da Mennea (atteso ad una grandissima prova), ad Arese, al saltatore Del Forno, a Renato Dionisi che potrebbe ritrovare per un giorno la sua classe eccezionale se i tendini malati lo permetteranno.

Certo, l'incontro lo vinceranno gli americani, ma non dimentichiamo che nel precedente Italia-Usa gli azzurri seppero dare una prova d'orgoglio aggiudicandosi 9 delle 20 gare in programma. Sarà comunque uno spettacolo mai visto prima d'ora in Italia al quale non potrà mancare un pubblico adeguato.

c. ch.

Prove da oggi pomeriggio

L'AUTO-SCALATA CESANA-SESTRIERE

Da Cesana a Sestriere in meno di 4'53"3. Questo è l'imperativo per chi fra i 191 piloti iscritti alla «classica» gara automobilistica in salita vorrà battere l'ormai anziano record di Peter Schetty che nel 1969 fu il più veloce a compiere i 10 chilometri e 400 metri della corsa. Oggi si effettua la prima tornata di prove e si potrà avere qualche indicazione sul favorito a compiere l'impresa e vincere la gara.

La lotta è aperta fra le vetture sport e le «formule» della classe libera. Le caratteristiche della Cesana-Sestriere permettono infatti alle due diverse macchine di lottare quasi alla pari: il tracciato è disseminato di curve e tornanti ma si tratta sempre di passaggi piuttosto veloci per cui le monoposto non partono troppo avvantaggiate.

Lo scorso anno Mauro Nesti seppe superare il favorito Ferrat alla guida di una March e quest'anno l'attuale leader della classifica europea della montagna, il belga Mieusset (che dovrebbe correre con una Chevron di formula 2) sarà attaccato dallo stesso Nesti (March-BMW), da Franco Pilone con l'Abarth-Osella, dal campione spagnolo Ottero (Abarth-Osella) e naturalmente dagli altri piloti che partecipano alla prova nelle loro stesse classi. E' ovvio che la battaglia non si svilupperà soltanto per la vittoria assoluta, anzi sarà molto interessante vedere i «duelli» anche nelle categorie inferiori dove diversi conduttori hanno preparato macchine nuove e competitive, alla ricerca del successo e del record.

L'Automobile Club di Torino organizzatore della Cesana-Sestriere con la collaborazione delle Aziende autonome, ha preparato un eccezionale spiegamento di mezzi per garantire la buona riuscita della manifestazione sia per quanto riguarda la sicurezza dei piloti che per quella del pubblico che certamente sarà numerosissimo come ogni anno. Il dott. Almaretti, responsabile dell'ufficio sportivo dell'Aci ha disposto l'utilizzazione di ben [illegible] commissari di percorso, attrezzati con bandiere di segnalazione, estintori e coperte di amianto, mentre le postazioni radio di controllo saranno 16, servite da due operatori ciascuno. Lungo il tracciato sono state collocate oltre [illegible] compresse di paglia, messe nei punti più pericolosi. Tre saranno i centri di pronto soccorso con cinque autoambulanze, carri dei vigili del fuoco e carri attrezzi. Non mancherà l'elicottero dei carabinieri per eventuali trasporti urgenti a Torino. La spesa totale per l'organizzazione è stata di circa 20 milioni.

Le prove che hanno inizio oggi alle 16, proseguiranno domani dalle 14,30 alle 19,30. Alle 11 di domenica con la partenza della prima vettura, il numero 200 «Palvox» su Fiat Giannini 500 darà il via alla corsa.

r. s.

Ospedalieri in campo

Questa sera alle ore 21, sul campo Mirafiori sud (via Rovereda 24), si incontrano le squadre dell'Ospedale Martini e dell'Ospedale Regionale Aosta, per il trofeo calcistico interregionale fra squadre ospedaliere.

Allo stadio il 17 e il 18 luglio

Il programma i protagonisti

Queste le gare in programma nell'incontro Italia-Usa di atletica leggera maschile e femminile del 17 e 18 luglio allo Stadio Comunale di Torino.

MASCHILI: m 100; m 200; m 400; m 800; m 1500; m 5000; m 10.000; m 110 hs; m 400 hs; siepi m 3000; salto in lungo, salto in alto, salto triplo; salto con l'asta; lancio del peso; lancio del disco; lancio del giavellotto; lancio del martello; staffetta 4x100; staffetta 4x400; marcia su pista km 10.

FEMMINILI: m 100; m 200; m 400; m 800; m 1500; m 100 hs; salto in alto; salto in lungo; lancio del peso; lancio del disco; lancio del giavellotto; staffetta 4x100; staffetta 4x400.

Gli americani hanno già annunciato le formazioni delle due squadre. Ecco i protagonisti di Torino:

Uomini

100, 200, 4x100: S. Williams (10"2), H. Washington (10"1), I. Crockett (10"2), M. Lutz (20"4), M. Hill (20"5), E. Hammond.

400, 4x400: M. Peoples (44"7), B. Brown (44"7), M. Parks (45"6), J. Redd (45"4).

800: R. Wohlhuter (sulle 880 yards 1'44"6 primato mondiale), D. Wottle (1'45"2), ris. F. Kent (1'45"7).

1500: L. Hilton (3'55"7 sul miglio), M. Liquori (3'57"8 sul miglio), ris. T. Fulton (3'57"8 sul miglio), C. Laberz.

5000: S. Prefontaine (13'22"4), D. Huerkle, ris. F. Geis.

10.000: T. Castaneda, J. Galloway, S. Bringhurst.

3000 SIEPI: D. Brown (8'30"2), B. Brown (8'27"2), ris. J. Johnson (8'32"2).

110 ost.: T. White (13"2 sulle 120 yards), C. Foster (13"4 sulle 120 yards).

400 OST.: J. Bolding (48"2), R. Primeaux (49"2), ris. R. Casselman (50"0).

ALTO: D. Stones (2,24), T. Woods (2,225), ris. R. [illegible] (2,23).

ASTA: M. Colton (5,33), V. Dias.

LUNGO: R. Williams (8,16 - 8,46 ventoso). A. Lanier (7,88), ris. J. McAllister (8,24).

TRIPLO: J. Craft (16,88), M. Tiff (16,53), ris. J. Butts.

PESO: A. Feuerbach (21,82 primato mondiale), R. Hendrix, ris. S. Walker (20,45).

DISCO: M. Wilkins (64,78), J. Powell (66,74).

MARTELLO: T. Bregar, A. Hall.

GIAVELLOTTO: G. Feldman (80,94), F. Luke (82,13).

MARCIA KM 10: B. Ranney, J. Brown.

Donne

100, 200, 4x100: M. Watson (10"5 sulle 100 yards), K. Lawson (10"7 sulle 100 yards), M. Render, T. Montgomery, D. Thompson.

400, 4x400: K. Hammond, C. A'Harrah, D. Sapenter, N. Shafer.

800: W. Koenig (2'02"1), M. Becker (2'02"0).

1500: F. Larrieu (4'12"5), K. Gibbons.

100 OST.: P. Johnson (13"2), D. Lansky.

ALTO: D. Wilson, K. Muller.

LUNGO: M. Watson (6,30), W. White.

PESO: K. Seidler, B. Wood.

DISCO: M. Driscoll, V. Turner.

GIAVELLOTTO: D. L'Angevain, B. Pickel.

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

AUTO - Il ritorno di Franco Pilone

Franco Pilone, trentun anni, è uno dei migliori piloti della Torino-Corse. Inizia a correre nel 1965, sempre con ottimi risultati poi, l'anno scorso, è costretto a sospendere quasi completamente, a causa degli impegni di lavoro, l'attività agonistica. Un mese fa riprende a gareggiare e ad Imola conquista subito un ottavo posto assoluto, con l'Abarth-Osella 2000/73.

«Smettere di correre — dice Pilone — anche se per brevissimo tempo, influisce negativamente sui risultati che si ottengono quando si riprende. Mi sono accorto che per ritornare in forma perfetta non solo ci vuole un lungo periodo di allenamento, ma anche una presenza costante in gara, prima di ritrovare l'abilità precedente».

Malgrado questo, Pilone, nel giro di un mese, si è riportato rapidamente all'altezza delle sue migliori prestazioni: primo assoluto e record a Tolmezzo, identico risultato alla Fornovo-Montecassio, secondo assoluto, dietro a Mauro Nesti, alla recente Trento-Bondone. «Per avere la sicurezza matematica di fare un buon risultato, a prescindere da eventuali noie meccaniche, bisognerebbe essere sul percorso fin dalla mattina del giovedì, se la gara si disputa alla domenica».

«Dopodomani sarò al via della Cesana-Sestriere con l'Abarth-Osella — continua Pilone — che migliora di giorno in giorno diventando sempre più competitiva grazie alle cure di Enzo Osella e del suo capo meccanico Tomaini. Si corre sempre per vincere e mi piacerebbe fare un exploit in una prova che, come questa, corro "in casa" con una macchina torinese».

Intanto il sodalizio al quale Pilone appartiene continua a mettere risultati a bilancio attivo. Vittoria di classe di Varese alla Trento-Bondone, buoni piazzamenti di Pozzo e Pettiti e, da sottolineare, vittoria assoluta di Duilio Truffo, che migliora di gara in gara, nella finale di Formula Italia, corsa a Le Castellet domenica scorsa.

Alla Cesana-Sestriere la Torino-Corse è presente con 26 piloti: 12 le vetture sport tra le quali le Abarth-Osella 2000 e 1300 di Pilone e Pogliano, l'Abarth 2000 dello svizzero Sartori, l'Abarth-Osella dello spagnolo Ottero (7 vittorie assolute nel campionato iberico della montagna). Poi ancora Pettiti e Solinas su Abarth 1300, Bottanelli (Abarth 1600), Anastasio (AMS 1300), Cullati e Perno (AMS 1000). Nel turismo da ricordare Pozzo, Perlamento, Verdola, Mercandino, Tali e Cavallo, Davico, per citarne qualcuno. La scuderia è stata premiata l'altro ieri dalla Fisa, quale sodalizio campione federale Sport per i risultati ottenuti dai suoi piloti nel 1972.

Gian dell'Erba

Lo spagnolo Ottero, campione nazionale iberico delle gare in salita, sarà alla Cesana-Sestriere per la Torino-Corse

In formula-Italia il giovane SALA

Sotto l'occhio vigile del presidente del sodalizio, Lino Zecchini, i piloti della Nord Ovest hanno ottenuto buoni risultati alla Trento-Bondone: Achille Soria ha vinto la classe 1000 sport con l'Abarth-Osella stabilendo il nuovo record, Boeris, con la Chevron 1600, si è aggiudicato la sua categoria e Bertolo, su Fiat Abarth 1000 Gr. 2 si è piazzato quarto di classe. Alla Coppa Città di Monopoli, Tommaso De Martino è giunto secondo di classe su Fiat 128 Gr. 2.

Dopodomani, a Magione, esordio di Mario Sala, assegnatario fino alla fine dell'anno della Formula Italia di proprietà della scuderia. Sala, ventiduenne, sta dando in questi giorni gli esami di maturità da perito meccanico ed è inoltre responsabile di una piscina scolastica a Ivrea.

«Ho sempre avuto la malattia delle corse anche se i miei genitori, pur adattandosi ad avere un figlio che corre, ne soffrono. Fino ad oggi poi, non ho mai fatto vere e proprie gare e domenica sarebbe una grossa soddisfazione entrare almeno in finale». Ha costruito, nei momenti liberi, una Formula 850 rimediando qua e là i pezzi necessari, con la quale avrebbe corso se non fosse giunta la Formula Italia.

Giovanni Carena, a trentatré anni, è considerato un veterano delle gare di velocità. Dopodomani prenderà il via alla Cesana-Sestriere con la sua Fiat-Abarth che prepara lui stesso in officina. «E' un peccato — dice Carena piuttosto polemico — che le prove della Turismo si debbano effettuare oggi pomeriggio. Mi toccherà chiudere l'officina e perdere un giorno e mezzo per una corsa di 10 minuti. Inseguirò comunque il primo posto di classe che da molti anni (la Cesana-Sestriere, per me, è come stregata) mi sfugge».

Sono diciassette le vetture che la scuderia Rododendri presenterà dopodomani al via' della Cesana-Sestriere. Da citare Mario Regis, attuale leader del campionato sociale velocità (Alpine 1600), Perotto e Dalla Chiesa, Loi e Cornelli, Balla, Seghetto, Pischedda e Baldi.

Rientro di Paolo Bernardi, dopo un lungo periodo di inattività, che parteciperà alla cronoscalata con una Fiat 500 preparata da Piero Lavazza. Altri piloti saranno Vallania, Ceretti e Scarano, Frezet che porta al debutto la Fiat X1/9, Isgrò con la sua Formula libera e Cobecchini, neo-acquisto della Rododendri, ed infine Melchiorre Calandra.

Autocross alla Morra

Dopodomani, alla Morra (Alba), si disputa il «Trofeo d'Estate», gara di autocross. Oltre 40 i piloti iscritti divisi in 5 classi: fino a 700, fino a 1000, fino a 1300, oltre 1300 e categoria prototipi. Tra i nomi di maggior spicco Franco Negro (Fiat 500 con motore DKW 1000 cmc), Aldo Borra (Fulvia HF 1600) e Cesare Amerio (Fiat Abarth 124 Rally).

PESCA - La ciliegia per il cavedano

Le ciliegie sono belle mature, piene di succo scuro e dolce. Nulla di meglio per pescare il cavedano. Naturalmente ci sono anche molti altri sistemi, ma quello della frutta di stagione può essere uno dei più divertenti e redditizi. C'è chi usa il granoturco od anche il pezzo di fico, ma questa volta noi preferiamo proprio le ciliegie o meglio ancora le amarene che con il loro sapore forte attirano ancora di più il cavedano.

L'unica difficoltà di questo tipo di pesca è rappresentata dalla necessità di effettuare una preparazione e non si può improvvisare. Per prima cosa si dovrebbe conoscere bene il posto dove si desidera pescare. Ci vorrebbe un fondale ghiaioso, senza troppi intoppi, che sia possibilmente vicino a qualche lanca profonda.

Scelta la zona, si dovrà svolgere un'azione di preparazione preventiva. Il cavedano come molti altri pesci si assuefà al cibo che trova in loco ed è quindi basilare per il successo della nostra pesca farlo abituare alle amarene od alle ciliegie. Per ottenere i migliori risultati sarebbe opportuno poter andare almeno un paio di volte, a giorni alterni, sul luogo prescelto.

Nel primo viaggio si provvederà a «pasturare» con cura (circa 3 chili di frutti) un tratto abbastanza basso di fiume. Nella seconda occasione la «semina» dovrà essere effettuata nella stessa zona, ma più precisamente nel luogo preciso in cui si vorrà pescare. Lasciati passare almeno un paio di giorni (per permettere al pesce di sentire la mancanza di un cibo così gustoso) si potrà cominciare.

Naturalmente l'atto iniziale sarà quello di buttare a monte una [illegible] frutti per richiamare i pesci più «preparati». Come attrezzatura si può usare una «bolognese» della lunghezza di circa 5 metri con lenza madre dello 0,18-0,20 e finale dello 0,15. Poiché l'amarena e la ciliegia sono abbastanza pesanti, si potrà anche evitare la piombatura, mentre si dovrà dedicare molta attenzione al galleggiante che dovrà sostenere esattamente il peso dell'esca, in maniera da rimanere equilibrato.

I lanci dovranno essere dolci e prudenti per non fare staccare il frutto. L'amo sarà dell'8 o del 9: per innescarlo si dovrà inserirlo al centro del frutto dove c'era il gambo, facendolo poi ruotare in maniera che la paletta scompaia e l'ardiglione spunti di qualche millimetro. Se tutto sarà fatto con cura, non mancheranno le soddisfazioni.

Cristiano Chiavegato

A Torino il Trofeo Eccellenza

Dopo aver ospitato dieci giorni fa il campionato italiano a squadre, Torino è nuovamente alla ribalta per una gara di importanza nazionale. E' infatti in programma domenica il 3° Trofeo O.G.T., valido per il Trofeo d'Eccellenza. La manifestazione è organizzata dal Club Cannisti 22 e si svolgerà sul Po, suddiviso in quattro zone: campo federale Moncalieri, La Loggia, Baudocchi e Vallere Moncalieri. E' prevista la partecipazione di 400 concorrenti di tutte le migliori società italiane. Ieri sera si sono svolti i sorteggi per i posti-gara presso il Ristorante del Pescatori a Grugliasco. Il raduno è previsto per domenica alle ore 6 al Foro Boario di Moncalieri. La gara avrà inizio alle 7,30, mentre la premiazione è prevista per le ore 14 circa.

Sette a Bergamo

Sette pescatori della provincia di Torino prenderanno parte al Gran Premio Fips di pesca alla trota, in programma il 29 luglio a Bergamo sul fiume Brembo. Si tratta di Lidio Mattioda (Birichin Rivarolo), Pier Luigi Fiorina (idem), Luigi Fava (Orco Cuorgnè), Ilario Marchello (Orco e Soana Pont Canavese), Claudio Berger (Dalgoi La Trota Caluso), Celestino Damiano (Amo d'oro Torino) e Giovanni Cordero (Club Moroniani Torino). Alla prova parteciperanno tutti i garisti qualificati attraverso le «selettive».

Successo dei 'pierini'

Grande successo di pubblico e di concorrenti ha ottenuto la gara riservata ai «pierini», disputata domenica scorsa al lago di Fiano. Circa 200 ragazzi dai sei ai 13 anni seguiti dai genitori hanno dato vita ad una prova molto combattuta in ognuno dei tre turni in cui era divisa la competizione. Il miglior punteggio lo ha ottenuto una bambina, Sara Zappalerra della società Sgambitta che ha fatto registrare 4350 punti. La ragazzina ha preceduto nel suo turno Alessandro Barcaro (Olivetti Ivrea) con 4115 e Manola Tessa (Vecio e bocia) con 3895. Negli altri due turni i migliori risultati sono stati segnati da Fulvio Violo (Cannisti Club 22) con 4240, Ernesto Paniccia (Gli Squali) 4130, Claudio Giovannini (Fiat) 4090. Nel primo riservato ai minori di 10 anni, da Oreste Cappellaro (La Sirena) con 3240, Stefano Della Schiava (id) 3135 e Luciano Armini (Indipendente) 3000, nel terzo. La classifica a squadre ha visto primeggiare il C.S. Fiat.

Aperto Chialamberto

Il comando di piscicoltura di Chialamberto ha disposto per domenica 8 luglio l'apertura dell'esercizio della pesca nelle acque del torrente Stura di Val Grande di Lanzo. L'inizio dell'attività sarà consentito a partire dalle ore 7.

TAMBURELLO - Per un posto in A

Tigliole e Casale ai ferri corti

Uno sguardo al torneo cadetto, dal quale usciranno le due squadre che militeranno nel Torneo del Monferrato 1974. Come è noto, per ridurre il numero delle formazioni impegnate nel campionato di serie A, saranno solo due le neo-promosse, mentre ne scenderanno quattro in B.

Il torneo cadetto piemontese è articolato in due gironi, che hanno il proprio campo rispettivamente nell'Alessandrino e nell'Astigiano. Il girone A comprende 10 società ed è attualmente alla terz'ultima giornata di gioco. E' questo il girone più equilibrato dal momento che tre squadre, Tigliole, Casale e Tonco, si contendono la promozione ad armi pari. Ora il quintetto del Tonco è rimasto staccato dalle due rivali ed il Tigliole conduce con due lunghezze sul Casale. Il confronto diretto tra le due squadre, in programma proprio nell'ultima giornata di campionato, verrà a decidere se promuovere direttamente il Tigliole o accedere allo spareggio.

L'attuale leader avrà comunque vita dura, sia perché dovrà giocare fuori casa, sia perché nell'incontro di domenica scorsa col Gavi si è infortunato ad una caviglia il suo campioncino, Renato Gerbo. Ora «Renatino» è stato affidato alle cure di un massaggiatore di Asti e si spera di poterlo recuperare in tempo per l'importantissimo confronto.

Le altre formazioni del girone sono notevolmente inferiori alle tre big: Montechiaro, Gavi, il risorto Cocconato, Capriata e Cerro. Decisamente scarse Settime e Cerrina (le squadre di Cerrina si trovano quest'anno entrambe in pericolo di retrocessione: la Monferrina rischia di finire in B ed il Cerrina è già votato alla C).

Il girone B, invece, è di sole nove squadre, dal momento che il Montaldo Bormida ha rinunciato a disputare il campionato proprio all'ultimo momento. Il Grensolino è nettamente in testa quando mancano solo quattro turni alla conclusione: tra le avversarie solo il Cinaglio e per qualche tempo il Revigliasco sono state in grado di contrastarlo. Le altre (Ardingo Cunico, Chiusano, Callianetto, Portacomaro e Zanco) si sono presto rassegnate a far da comparse, mentre del tutto platonica è la presenza in campionato del Guazzolo, che finora è riuscito a conquistare solo 3 punti.

Marco Sannazzaro

C'è spazio per tutti

Questa «Rubrica» è dedicata a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. Chiediamo la vostra collaborazione per evitare di trascurare qualcuno: attendiamo quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese dei vostri atleti scrivendo a: Redazione sportiva di «Stampa Sera», via Marenco 32.

Torneo del Monferrato

Montemagno-Monale e Monferrina-Scurzolengo valgono la permanenza in serie A. Sarà la Monferrina, il Montemagno o il Basaluzzo a scendere in B con Castelletto, Monale e Codana? Il pronostico domenica appare chiuso per gli alessandrini (che comunque potranno rifarsi poi nelle ultime due giornate), mentre invece offre alle altre due squadre in pericolo la possibilità di conquistare punti preziosi. Gare della terz'ultima giornata: Montemagno-Monale; Francavilla-Viarigi; Codana-Enal Ovada; Basaluzzo-Lavezza Murisengo; Monferrina-Gay Scurzolengo; Castelletto d'Orba-Castell'Alfero. Classifica: Viarigi p. 33; Murisengo e Francavilla 31; Castell'Alfero 26; Scurzolengo 21; Ovada 20; Basaluzzo e Montemagno 17; Monferrina 10; Castelletto 8; Monale e Codana 4.

GENTLEMAN — Domani a Tigliole (ore 17) verrà disputata un'amichevole tra una squadra di «gentleman» ed il Gallareto, che milita in serie C.

TORNEO A MURO — A settembre verrà organizzato a Castell'Alfero un torneo «a muro». Vi parteciperanno, oltre alla Stab, le migliori squadre del Monferrato.

TORINO — L'A.T.T. è impegnata domenica nella penultima partita casalinga: i torinesi giocheranno nello sferisterio del Parco Ruffini contro il Cinaglio.

PODISMO — Domenica a Nizza Tanaro avrà luogo la II edizione della corsa podistica campestre «La Panoramica». Il percorso, di sedici chilometri si svolgerà tra campi, rigagnoli e boschi della zona collinare. Le iscrizioni si ricevono presso la Pro Loco di Nizza Tanaro.

PALLONE — Domenica, a Canale d'Alba, per il campionato di serie A, la società pallonistica Canalese (Corino-Olocco) incontrerà la Comoni di Cuneo (Berlola-Voletti).

le borse oggi

Netta prevalenza di venditori

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — La riunione che chiude l'ottava vede per il settore azionario la netta prevalenza dei venditori. Il riserbo del denaro è infranto soltanto per alcuni titoli locali (Ferco e Fornara). Per contro i valori più speculati vanno incontro a perdite sensibili.

La tendenza debole non incontra reazioni e anche quei pochi titoli, come Anic, che iniziano in tono sostenuto, devono accusare flessioni in chiusura. Il reddito fisso, invece, animato da validi interventi a sostegno, mette a segno diffuse e consistenti plusvalenze.

Quotazione ufficiale Ifi International del 5 luglio a Lussemburgo. Azioni, franchi lussemburghesi 610; diritti, franchi lussemburghesi 3.

Fixing della Fiat: Fiat ordinarie: primo fixing 3182, secondo 3140, terzo 3138. Fiat privilegiate: primo 3205, secondo 2170, terzo 2160.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 99; Carlo Erba 5 1/2 1972 conv. 335; Ceca 7% 1972 99,30; Bei 7% 1972 99,90; Interbanca quind. 7% 97,50; Città di Milano 1973 7% 96,30; B.T.N. 1982 96,25; Mediocredito Lombardo 7% 97,50; Liquigas convert. '73 134,50.

Quotazioni raccolte fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 24.100-25.100; Sterlina oro nuovo 22.100-23.100; Marengo svizz. 22.500-23.500; Sterlina carta 1525-1630; Dollaro Usa 610-625; Marco germanico 252-262; Franco svizzero 218-227; Franco francese 148-152; Oro fino 2500-2700; Argento 48-52.

LE AZIONI A TORINO

	5-7	6-7
ALIMENTARI		
Eridania	3298	3200
Florio	160	160
Motta	4100	3400
Romana Zuccheri	800	885
Venchi Unica	3200	3030
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18140	17390
» » priv.	11350	11100
Latina	3100	3180
Latina priv.	2660	2943
Generali	86190	84750
RAS	87700	83500
S.A.I.	30650	29200
Toro Ass.	42600	39800
Toro Ass. priv.	18850	17400
BANCARIE		
Banco Roma	26000	25800
» »	26300	24800
Credito It.	3030	2870
Interbanca priv.	35575	35500
Mediobanca	[illegible]	89000
CARTARIE - [illegible]		
Burgo ord.	13300	—
» priv.	6975	—
Cartiere Italiane	[illegible]	—
[illegible] - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	—	—
» » pr.	—	—
Eternit	3330	3400
Fornaci Riunite	[illegible]	49000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1379	1328
Italgas	1240	1235
Liquigas	467	462
Mira Lanza	72000	71700
Montedison	1005	978
[illegible]	3200	3095
Pierrel	7890	7750

	5-7	6-7
Rumianca	1500	1490
SAFFA	12770	11800
Schiapparelli	13800	13700
COMMERCIALI		
Rinascente	366	354
» priv.	225	230
Silos Genova	3400	3430
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8300	9010
Autostrade To-Mi	10400	9900
Fer. Co.	979	1080
Italcable	5400	5600
N.A.I.	27300	26900
SIP	2383	2350
Torino-Nord	293	294
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1520	1480
Marelli & C.	1150	1083
Pan Electric	3900	3900
FINANZIARIE		
Bastogi	3475	3390
La Centrale	22900	22000
Finsider	430	429
GIM	4590	4500
IFI priv.	7340	7340
Ifil	22200	21300
Invest	8200	8030
Mittel	3375	3375
Piemonte Finanz.	3320	3340
Pirelli & C.	2973	2910
Pirelli S.p.A.	1785	1709
S.A.R.O.M. [illegible]	4170	4100
S.M.E.	2840	2960
STET	3230	3136
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	6930
Acqua Roma	1060	1015
Edilcentro	2020	1935
Generale Imm.	1435	1410

	5-7	6-7
Gilardini	1300	1300
Risanamento	12000	12000
Beni Imm. It.	1843	1795
Beni Imm. It. priv.	1101	1115
MECC. AUTOMOB.		
FIAT	3183	—
» priv.	2200	—
Moncenisio	2300	2300
Nebiolo	411	375
Olivetti	3460	—
» priv.	3050	—
Westinghouse	4390	4390
MINERARIE METALL.		
Dalmine	470	464
Fornara A. C.	2113	2130
Italsider	792	780
Metalli	3900	[illegible]
Monte Amiata	1980	[illegible]
Falck & Grafite	28500	[illegible]
Terni	240	[illegible]
TESSILI		
Montedison Fibre	327	313,75
Cot. Cantoni	17440	[illegible]
Fisac	998	994
Lane Borgosesia	26400	26002
Viscosa	2700	2620
» priv.	1800	1645
DIVERSI		
Acqua p.	1950	1950
Ciat	9900	9900
CIR	11020	10890
Pacchetti	810	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	510	—
Pirelli 5%	122	—
Mediob. 6%	330	—
Mat. Finpost 7%	—	—
Liquigas 7½ '70	130,70	—
» » '71	149	—
» » '72	—	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo [illegible]

LE QUOTAZIONI A MILANO

E' proseguita nell'odierna seduta borsistica la tendenza emersa ieri a svolgere una attività maggiormente controllata, sulla quale forse hanno anche influito alcune incertezze sorte per la formazione del nuovo governo, che hanno ulteriormente ridotto la possibilità di un eventuale rialzo. L'andamento è stato quindi piuttosto debole per tutti i comparti, su livelli inferiori a quelli ottenuti ieri, il che conferma l'opinione che la Borsa stia attraversando un momento di riflessività.

Il settore del reddito fisso è «in denaro» e si assiste al reinvestimento dei proventi delle cedole scadute, con un certo miglioramento della quota.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat ord. - 1° fixing 3189-3140-3135-3140; Montedison - apertura 991, durante [illegible]; Olivetti ord. - 3401 (chiusura); Snia ord. - apertura 2700 - durante 2070 2860; Generali 84.690-84.500-84.500; Ifil 22.300 (senza chiusura); Sai 28.900 (chiusura); Bastogi 2410 (chiusura); Centrale - apertura 23.600-22.100; Cred. It. - 2700 [illegible] (chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 19.200; Aedes 7028; Alleanza 43.400; Amiata 1995; B.co Roma 24.600; Beni Stabili 7200; Breda 5700; Burgo 13.060; Caffaro 302; Cantoni 16.950; Carlo Erba or. 15.800; Carlo Erba pr. 14.001; Cascami 10.100.

Coge 3100; Comit 34.100; Comp. Milano or. 17.300; Comp. Milano pr. 10.999; Comp. Toro ordin. 40.400; Comp. Toro privil. 18.000; Cond. Acqua 1001; Credit 2689; Cucirini 2280; Dalmine 460; E. Marelli 1099; Eternit 3398; Falck or. 7808; Falck pr. 8420.

Finmare 410; Finsider 441; Fisac 886; Fond. Incendio 17.000; Gavardo 3050; Generalimm. 3500; Generali 85.500; Gim 4399; Ginori 491; Ifil 20.500; Imm. Roma 1420; Iniziativa 8170; Interbanca 34.500; Invest 8100; Italcable 5300.

Italgas 1240; Italsider 790; Lanerossi 3949; Lepetit or. 23.800; Lepetit pr. 17.500; Linificio 570; Liquigas 464,75; Magneti M. 1600; Magona 3520; Marzotto 1680; Mediobanca 87.900; Metalli 3750; Mira Lanza 71.100; Mondadori pr. 4199.

Nebiolo 400; Olcese 270; Olivetti or. 2401; Olivetti pr. [illegible]; Pacchetti 790,25; Pierrel 7795; Rinascente or. 350; Rinascente pr. 212; Risanamento 12.600; Rumianca 1500.

Saffa 11700; Sai 28800; Sarom 4180; Siele 2375; Sip 2570; Sme 2620; Stampati 2190; Stet 3155; Tecnomasio 640; Terni 225; Trafilerie 1478; Un. Manifat. 23000.

A GENOVA

Fine di settimana con una riunione del mercato azionario in prevalente generale ribasso con scambi poco animati. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Centrale 21.900; Generali 85.000; Ras 86.800; Meridionali 2420; Nai 27.000; Viscosa ordinarie [illegible]; Viscosa privilegiate 1750; Finsider 441; Italsider 780; Fiat ordinarie 3100; Fiat privilegiate 2200; Sip [illegible]; Montedison 978.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-7	6-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 50	99 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	[illegible]	87 30
» 5%	96 50	96 40
Pr. R. [illegible] Trieste	95 60	95 60
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 —	92 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	95 —	95 —
» » '68	91 15	91 75
» » '69	92 90	93 —
» 6% '70	94 25	94 35
» » '71	98 15	98 15
B.T.N. 5% '75	—	—
» » '76	98 05	98 05
» » '75 I	97 50	97 50
» » II	96 80	97 10
» » '77	95 —	95 10
» » '78	95 30	95 80
» 5½% '79	100 30	100 30
» » '80	100 20	100 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 50	91 40
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	90 80	91 80
» » '66 II	91 05	91 30
» » '67	90 30	90 10
» » '68 I	89 80	90 10
» » '68 II	89 80	90 40
» » '69 I	89 20	90 20
» » '69 II	89 70	90 10
» 7% '70	99 20	100 20
» » '71	98 95	100 —
» » '72 I	99 15	100 —
» » '72 II	98 50	100 —
» Europ. 6%	95 20	96 30
IRI 6% '64	92 20	92 30
» » '65	91 15	91 35
» Alfa 7% '70	130 —	130 —
Italgas 5½% '63	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	89 50	89 50
» » '68 II	89 20	89 40
» » '69	89 —	90 —
» 7% '71	98 10	98 90
» » '72	98 —	98 10
OO.PP. 5%	81 —	81 50
» 5½%	84 50	86 —
» 6%	94 —	89 70
» 7%	97 60	98 40
» I.St. 7% 1ª	98 30	98 50
» » 2ª	98 35	98 25
» » 3ª	98 25	98 50
» » 4ª	98 25	98 40
» » 5ª	98 30	98 10
» Anas 6% '66	89 60	89 60

	5-7	6-7
OO.PP. Aut. 6% 1ª	89 80	90 —
» 7% 1ª	97 40	99 —
» » 2ª	97 50	97 60
FF.SS. 6% '65 I	92 10	92 10
» » '65 II	92 60	92 10
» » '66 I	92 00	92 10
» » '66 II	93 —	91 80
» » '67	91 80	91 60
» » '69 I	91 70	92 60
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	91 —	91 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	98 95	98 80
A.F.S. 6% '67	92 —	92 50
» » '68	93 —	93 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 65	98 60
» » '71	98 —	99 30
» » '73	99 50	98 90
F.Verde 6% Sp. 1ª	92 —	92 —
» » 2ª	92 20	92 20
» » 3ª	92 —	92 —
» » 4ª	92 30	92 30
» » 5ª	91 80	91 80
» » 6ª	91 20	91 20
» » 7ª	90 70	90 70
» » 8ª	90 80	90 80
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 20	98 20
[illegible] sem. 5½%	91 —	91 —
» » 6%	89 60	89 60
» » 7% 1ª	98 —	100 —
» » 2ª	98 —	98 —
IMI 6% XXV	92 10	92 50
» » XXVI	90 70	91 10
» » XXVII	89 80	90 20
» 7% XXVIII	98 60	98 50
» » XXIX	98 60	98 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 60	100 50
» » XXXI op.	98 40	98 40
» » XXXII	98 30	98 60
» » XXXIII	97 75	[illegible]
» » XXXIII op.	98 40	99 —
» » XXXIV	[illegible]	99 50
» » XXXV	98 50	98 80
» » '84 I.V.	98 65	99 70
Ent Sud 6% '62 5ª	91 75	91 75
» » » 6ª	90 —	90 —
» » '63 7ª	91 —	91 —
» » » 8ª	98 80	98 80
» » '64 9ª	96 10	96 10
»	101 —	101 —
Fiat 6% '49		
» » '56	100 —	100 —
» 6% '57	98 80	98 80

	5-7	6-7
Fiat 5½% '60	91 05	91 01
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	99 50	99 30
» » '58	98 —	98 —
» 5½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1ª	89 30	89 30
» » 2ª	91 —	90 —
It. Gas 5½% '61	91 80	91 80
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '63	98 —	98 —
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '59 I	97 —	97 —
» » » II	99 50	99 50
Fornara 7% '58	102 —	103 —
RIV 5½%	86 60	87 20
Lancia 5½% '60	93 90	93 90
» » '62	89 —	91 —
Ferpet 8%	101 —	101 50
Torino-Savona 5½%	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 30	89 30
Cem. It. 7% '60	101 —	101 —
» » 5½ '62	86 50	86 50
[illegible] 6% '64 9ª	93 50	93 20
» » » 10ª	93 50	93 —
» » '65 11ª	90 —	91 30
» » '66 12ª	93 —	93 —
» » '67 13ª	93 —	93 —
» » » 14ª	92 —	92 —
» » '68 15ª	91 90	91 90
» » '69 16ª	91 —	91 —
» 7% '70 17ª	99 50	99 50
» » '71 18ª	97 50	97 50
» » » 19ª	97 00	97 60
Torino 6% '52	91 —	91 —
» Acq. 5½ '60	87 50	87 50
» » '62	88 —	88 —
S. Paolo 5%	97 —	96 60
» 6% cons.	97 10	96 80
» 6%	96 80	96 90
» O.F. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	96 60	96 60
C.I.S. 7% '70	99 —	98 30
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	99 80	99 80
C.F.Piem. V.A. 6%	96 25	96 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	590 —	590 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	105 50	105 50
Pirelli S.p.A. 5%	128 —	128 —
Mediobanca 6%	232 50	232 50
Med. Finpost 7%	195 50	195 50
Liquigas 7½% '70	144 —	144 —
» » '71	143 —	143 —
» 7½% '72	142 —	142 —

Governo domani?

Roma, 6 luglio.

(a. r.) Il nuovo governo potrebbe essere pronto domani pomeriggio. Rumor, il presidente del Consiglio incaricato, ha già ottenuto l'accordo dei partiti alleati (dc, psi, psdi, pri) sul programma, e buona parte dei ministeri sono stati in pratica assegnati; ma ci sono ancora alcuni problemi sul tappeto, e per risolverli si riuniscono oggi — con Rumor — i quattro segretari. Secondo le ultime indiscrezioni, i ministeri assegnati ai quattro partiti dovrebbero essere i seguenti:

DC — Rumor (presidente del Consiglio), Moro (Esteri), Taviani (Interno), Malfatti o Sullo (Poste), Ripamonti (Sanità), Cossiga (Rapporti con il Parlamento), Donat-Cattin o Vittorino Colombo (Partecipazioni Statali o Cassa per il Mezzogiorno). Gui (Pubblica Istruzione), Ferrari Aggradi e Gullotti (Lavori Pubblici o Agricoltura). Per ora è «fuori» Emilio Colombo, ma dovrebbe toccargli il ministero delle Finanze.

PSDI — I socialdemocratici chiedono per Saragat la vicepresidenza del Consiglio, se la otterrà anche un socialista. Pare comunque che Rumor rinunci ad avere un vice. I ministeri per il psdi sarebbero: Difesa, Industria, Commercio Estero e un ministero senza portafoglio.

PRI — La Malfa sarà il ministro del Tesoro e Bucalossi ministro per la Ricerca scientifica.

PSI — Ai socialisti andrebbero cinque ministeri, se De Martino non accetterà (come pare probabile) la vicepresidenza del Consiglio. I dicasteri sono: Bilancio, Lavoro, Giustizia (Craxi), Trasporti (Pieraccini) ed Ecologia. Si parla anche del ministero della Marina Mercantile o del Turismo.

L'alessandrino tornato in libertà

Argentina: pagati 600 milioni per il riscatto del banchiere

Taglia-record per un altro rapito: un miliardo e 800 milioni

Buenos Aires, 6 luglio.

Il vice presidente del Banco d'Italia e di Rio de la Plata, l'italiano Mario Baratella, è stato liberato, dopo dodici giorni, dai suoi rapitori. Baratella, che ha 60 anni, è stato rilasciato nella zona periferica residenziale di Castelar, 16 chilometri ad ovest di Buenos Aires.

Catturato il 24 giugno da un gruppo di guerriglieri nella sua abitazione, nel ricco quartiere di Belgrano, Baratella vive in Argentina da 30 anni; originario dell'Alessandrino, ha sposato una donna argentina, dalla quale ha avuto due figli.

Secondo fonti vicine alla comunità italiana di Buenos Aires, i guerriglieri che avevano rapito Baratella chiesero in un primo tempo un riscatto di due milioni di dollari, ma la banca ne controffrì un milione (circa 600 milioni di lire). Su questa cifra pare sia stato raggiunto l'accordo e, dopo il versamento della somma, il banchiere è stato rilasciato.

E' stato anche liberato nelle ultime 24 ore un occupato argentino, Jorge Victoriano Grinbaum. Invece non si hanno ancora notizie di altre due persone in mano di guerriglieri, anche se per una di esse, John Thompson, il riscatto è già stato versato. Si tratta di 3 milioni di dollari, circa 1 miliardo e 800 milioni di lire; dunque un riscatto-record. Thompson, cittadino statunitense e presidente della sussidiaria argentina della Firestone, è stato rapito il 17 giugno scorso. Il riscatto, secondo fonti della Firestone, è stato pagato da diversi giorni, ma il rapito non è stato ancora liberato. Anche l'inglese Charles Agnew Lockwood, direttore della Roberts Investment Company, è ancora nelle mani dei suoi rapitori.

La polizia argentina ha intanto annunciato di avere sgominato due bande di rapitori, arrestando sei individui che si sono confessati autori di quattro rapimenti nelle ultime settimane. In una delle due azioni i poliziotti hanno ingaggiato una vera e propria battaglia con i rapitori; in questa azione è stata liberata una donna rapita e sono stati recuperati 100.000 dollari. La donna è Ana Maria Salagotti, di 54 anni, ora stata catturata nel suo ranch nei pressi di La Plata la settimana scorsa.

(Ap)

La morte dell'ultimo maresciallo di Hitler

E' il bavarese Schörner, sconfitto da Zukov

MONACO, 6 luglio.

Il feldmaresciallo tedesco Ferdinand Schörner, è morto domenica scorsa nella sua abitazione di Mittenwald (dove era nato nel 1892), nell'alta Baviera. Aveva da poco compiuto 81 anni. La notizia della sua morte è stata resa nota soltanto ad esequie avvenute, dai suoi familiari.

Schörner, che venne promosso al grado di feldmaresciallo soltanto un mese prima della fine dell'ultimo conflitto mondiale, era comandante in Cecoslovacchia del gruppo armate centrali che tentò vanamente di fronteggiare l'offensiva del suo collega sovietico Zukov. Egli fu anche l'ultimo ufficiale tedesco a cui Hitler concesse la croce di cavaliere di diamanti con fronde di quercia e spade, allora la massima decorazione tedesca conferita a pochi eroi di guerra o condottieri particolarmente fortunati tra i quali Rommel dopo i successi dell'Afrika Korp in Libia.

Quando le truppe tedesche s'arresero, Schörner venne fatto prigioniero dai russi, che lo condannarono ad una assai grave pena detentiva da scontare in un campo di concentramento. Era stato anticipatamente posto in libertà nel 1955.

(Associated Press)

Oleggio: un padre deciso a ricorrere al Provveditore

Minaccia tuoni e fulmini contro il maestro Scrisse "cresciuto in strada,, di suo figlio

Oleggio. Marco Albrighi, lo studente di terza media

Oleggio, 6 luglio.

(g.g.) *«Un ragazzo che vive prevalentemente in strada»*, aveva scritto il maestro, nel libretto scolastico (un opuscolo nel quale gli insegnanti annotano, dalla prima elementare alla terza media quello che viene chiamato il *«profilo e la personalità dell'alunno»*), riferendosi a Marco Albrighi, che ora ha 14 anni ed è stato licenziato dalla scuola d'obbligo con la valutazione *«sufficiente»*.

L'espressione non è piaciuta al padre del ragazzo, il carrozziere di Oleggio Gerardo Albrighi, 41 anni, che è intenzionato a presentare un esposto al provveditore agli studi contro l'insegnante Guido Vecchione, autore del giudizio che, ritiene il padre, coinvolge anche i genitori.

«Posso accettare qualsiasi giudizio su Marco — dice — che è scarso in lingua italiana, che è irrequieto, ma quella considerazione è ingiusta verso i genitori che hanno fatto qualsiasi sacrificio per lui ed i fratelli».

Il giudizio dell'insegnante fu annotato nel 1970 ma soltanto adesso, quando il ragazzo ha portato il *«libretto»* a casa, con il diploma di terza media è venuto a conoscenza dei genitori. Gerardo Albrighi è turbato per quello che ha letto, sostiene che il maestro ha ecceduto nei termini. La preside della scuola media frequentata da Marco, Concetta Torri Alitto, dice invece che lo scolaro ha un carattere *«superficiale, incostante, spesso è distratto»* ma che comunque è *«abbastanza intelligente»*.

«Accettiamo queste valutazioni — dicono i genitori di Marco — *ma non possiamo ammettere l'espressione del maestro Vecchione»*. Secondo la mamma del ragazzo, quel giudizio fu anche una presentazione negativa, per Marco, quando giunse alla media: *«Gli insegnanti erano molto freddi e scostanti. Poi hanno imparato a conoscerlo ed hanno dimostrato una grande comprensione»*.

Dice il padre: *«Un ragazzo di strada? Può essere anche vero, ma un ragazzo esemplare in strada: tanto è vero che ha proprio ottenuto un premio sull'educazione stradale, dai vigili che osservavano il suo comportamento»*.

Due donne impazzite per il caldo

VOGHERA, 6 luglio.

(a. g.) Due donne sono impazzite ieri nel Vogherese per il caldo (36 gradi all'ombra). A Casei Gerola una casalinga ha tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi con una lametta da barba del marito.

A Voghera, invece, la madre di quattro figli, abitante in strada Bobbio, è uscita di senno e s'è data a lanciare dalla finestra stoviglie e suppellettili di casa.

Il caso "Messaggero,,

Perrone a Rusconi "Macché violenza,,

Roma, 6 luglio.

(a. r.) La «battaglia del Messaggero» sta diventando sempre più dura. L'editore Rusconi e Barzini hanno sparato un'altra pesante bordata: denuncia contro Alessandro Perrone per «violenza privata» (avrebbe impedito a Barzini di prendere il suo posto di direttore al «Messaggero»). Questa mattina, Alessandro Perrone, che firma ancora il giornale di cui è proprietario a metà, replica *«Pur nel riserbo che va doverosamente tenuto per riguardo all'autorità giudiziaria, è evidente che Alessandro Perrone non si può astenere dal respingere subito e pubblicamente le accuse di Luigi Barzini, dimostrandone la completa infondatezza»*.

Intanto i comitati di redazione di vari giornali con sede di corrispondenza a Roma, stanno preparando un piano per aiutare i colleghi del «Messaggero». La consulta dei giornalisti romani chiede a Cgil-Cisl-Uil di studiare una lotta in comune per difendere la libertà dell'informazione.

SANREMO

"Si spogli signorina è una ladra,,

SANREMO, 6 luglio.

(r. b.) Due giovani turiste straniere, che avevano pensato di allungare le vacanze rubacchiando sulla spiaggia di Sanremo, sono state sorprese con le mani nel sacco ed arrestate. Si tratta di Gordana Puzic, 20 anni, di Belgrado, e di una ex hostess belga, Maria Bernadetta Krop, 19 anni.

La Puzic, dopo aver borseggiato un turista, alla stazione, aveva nascosto il portafogli nel reggiseno del suo ridottissimo bikini, convinta di farla franca. Portata in commissariato ha negato il furto, ma perquisita dalle ispettrici il portafogli è saltato fuori.

Maria Bernadetta Krop è stata sorpresa ai «Bagni Imperatrice» mentre stava rubando dentro una cabina. L'ex hostess, notata dal bagnino, aveva rubato 80 mila lire dal portafogli di un milanese.

La cicogna anti-galera

Cagliari, 6 luglio.

La domanda di grazia, presentata dalla casalinga Elena Sainas di 36 anni da Quartu S. Elena (Cagliari), la donna madre di nove figli ed in attesa del decimo che, per evitare l'arresto per scontare due mesi di reclusione, mette al mondo ogni anno un figlio, è stata trasmessa alla presidenza della Repubblica dall'ufficio esecuzioni della procura della Repubblica.

Il «caso» di Elena Sainas, era scoppiato alcune settimane fa quando i carabinieri presentatisi nella sua abitazione per trarla in arresto in esecuzione all'ordine di carcerazione di due mesi di reclusione relativa alla condanna, passata in giudicato, inflitta alla donna nel 1969 per sottrazione di beni pignorati, non avevano potuto eseguire l'ordinanza a causa dello stato di gravidanza della casalinga. In modo analogo la signora Sainas era riuscita ad evitare il carcere quando era in attesa del nono e dell'ottavo figlio.

(Ansa)

Gruista precipita da 10 metri: morto

Vercelli, 6 luglio.

(m. n.) Stamane è rimasto ucciso al cementificio Buzzi di Trino Vercellese, l'operaio Mario Tomasino, 53 anni, abitante a Trino, via Vercelli 2, sposato e padre di due figli. Addetto ad una gru, si trovava su un ponte alto 10 metri.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Si è serenamente spenta

Maria Carolina Gualta ved. Turatti ved. Melna

Lo annunciano con profondo dolore i figli Felice, Maria con la moglie Amalia, i nipoti Roberto, Grazia con il piccolo Luca e il marito Luigi Asberio, Pierpaolo con la moglie Carla e la piccola Cinzia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 6 luglio alle ore 14,45 dalla chiesa N. S. delle Grazie alla Crocetta. In corso Luigi Einaudi, fine la cara salma, per espresso desiderio dell'estinta, sarà tumulata nel cimitero di Candiolo. Un particolare ringraziamento al professor dottor Walter Peellino e al dottor Elio Bena per le premurose cure prestate. Un ringraziamento anche a suor Enrica ed alle sue collaboratrici.
— Torino, 5 luglio 1973.

Dirigenti, collaboratori e maestranze della Società Sipea SpA - Nichelino prendono viva parte al dolore del loro presidente amministratore delegato Mario Turatti per la scomparsa della cara mamma

Maria Carolina Gualta
— Nichelino, 6 luglio 1973.

Maggiorino, Maria Perino e famiglia; Alberto e Maria Cristina Perino prendono parte al dolore della famiglia Mario Turatti per la perdita della cara mamma

Maria Carolina Gualta
— Torino, 5 luglio 1973.

Direzione e Personale della Dina Racci partecipano al dolore del commendatore Mario Turatti per la scomparsa della cara mamma

Maria Carolina Gualta
— Torino, 5 luglio 1973.

Vicepresidenza, Direzione, Impiegati e Maestranze «Elco» partecipano con affetto cordoglio al lutto del presidente della società, commendator Mario Turatti.

La famiglia Asberio e Cirabelli partecipano commosse al dolore della famiglia Turatti.

Cesare Ferrero partecipa al dolore del sig. Mario Turatti per la scomparsa della signora

Maria Gualta ved. Turatti
— Torino, 5 luglio 1973.

F.lli Lusso partecipano al dolore del commendator Mario Turatti per la scomparsa della mamma

Maria Gualta
— Torino, 5 luglio 1973.

Giacomo Verna partecipa vivamente al dolore dell'amico Mario per la perdita della madre signora

Maria Gualta ved. Turatti
— Torino, 5 luglio 1973.

Giovanni e Nicola Ellena si associano al dolore del comm. Mario Turatti per la dolorosa dipartita della cara MAMMA.

Impiegati e Maestranze della Dina Ievir porgono al comm. Mario Turatti le loro più sentite condoglianze.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato il

CAVALIER UFFICIALE

Pietro Pinardi

cav. Vittorio Veneto e sergente maggiore guerra 1915-1918

Danno triste annuncio: la moglie Margherita Pinardi, figli, nuore, genero, sorelle, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi venerdì 6 ore 14,30, chiesa Gran Madre di Dio (Torino). Indi la salma sarà tumulata in Castagnole Piemonte (servizio pullman).
— Torino, 5 luglio 1973.

Si uniscono al dolore le famiglie: Torrero, Bertinetti.

Condomini, Inquilini di corso Casale 44/b/s e via Segurana 2 partecipano al dolore.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Crosignani ved. Rovati

Ne danno il triste annuncio il genero dottor Aurelio Verdola, i nipoti Liliana, Simone, Luca e Ilaria Lombardi. Funerali a Rovasenda il 6-7-1973. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1973.

Umberto Trevea, Giuseppe e Renzo Giuberaia con i collaboratori tutti partecipano al lutto del dottor Angelo Lombardi e signora per la perdita della signora

Giuseppina Crosignani
— Torino, 5 luglio 1973.

Cristianamente è mancata

Mariantonia de Dominicis

Partecipano con vivo dolore i cugini: Toscocchi Lilla ved. Demi, Tedice Santini, Anna Cocco Perrone, Amedeo Rocci, Zini Flavio Gallone, Elsa Seghi-Juzzini e gli amici carissimi coniugi Ottone, Pina Rossi, Felicita Primetti, le altre amiche e la fedelissima Domenica Siocco. Il fiore della carità è il solo desiderato. Funerali sabato ore 8,45 nella parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 5 luglio 1973.

Annamaria Ferrero Di Morino e Annamaria Galliano Fiano ricorderanno sempre con affetto e rimpianto

Maria Antonia De Dominicis
— Milano, 5 luglio 1973.

Improvvisamente è mancato l'animo buono di

Francesco Dabalà

maresciallo magg. di artiglieria

Straziati dal dolore lo annunciano: moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali sabato 7 ore 8,45, parrocchia S. Pietro e Paolo, indi la cara salma proseguirà per Villa S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sisto Braga

pensionato FF.SS.

Addolorati lo annunciano la moglie Martina, la figlia Maggie, e parenti tutti. Funerali sabato 7 corrente ore 8,45 Osp. Mauriziano. La cara salma proseguirà per Palestro.
— Torino, 4 luglio 1973.

Dopo penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Monticone ved. Adami

di anni 82

Ne danno il triste annuncio figli, generi, nipoti. La presente è ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1973.

Cristianamente è mancato

Mario Rossini

anni 67
ex maresciallo maggiore

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corrente ore 16 dalla parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
— Torino, 5 luglio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Gili

Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Varesio, la figlia Cesarina e Marina, suocero, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali venerdì 6 alle ore 16, partendo da strada Antica di None 37/15. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible] per l'assidua assistenza.
— Beinasco, 5 luglio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Corino

anni 39

Ne danno l'annuncio: la moglie Cristina col piccolo Claudio, papà, mamma, fratelli, sorelle, cognati, suoceri e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corrente mese, ore 16,30, via Circonvallazione 122.
— Casale, 5 luglio 1973.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Renato Corino

gli amici:
Rino Bosco
Silvio Bonino
Arno Corlio
Francesco Costa
Adriano Giacoli
Edmondo Malvardi
Giuseppe Malvardi
Luciano Meneccini
Francesco Pilotto
Adriano Secco
Adriano Vela
Rinaldo Vola.
— Torino, 4 luglio 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Picco

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Aschieri, i figli Riccardo e Cesare, le nuore Elena Venezia e Palmira Goffried, i nipoti Elisabetta e Paolo, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Aldo Anzaldi per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,10 dall'abitazione via Cravero 37/30. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 6 luglio 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Picco le famiglie Goffried e Venezia.

Le famiglie Peggetti e Mittino partecipano con vivo dolore alla scomparsa di

Mario Picco
— Torino, 5 luglio 1973.

Dopo sei anni di lavoro lo raggiunge il figlio

Giuseppe Grosso

anni 74
cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Angela Fogliano, le figlie Rina, Maria Teresa col marito e gli adorati nipotini Renzo, Daniela, Giuseppe e Bruno, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 7 corrente ore 9,30. Cascina Nova: dopo le esequie la salma proseguirà per Casalle ove sarà tumulata. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Villa per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 5 luglio 1973.

Faustina Chiabotto e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Grosso.

Tragicamente è mancato

Giovanni Benedetto

Addolorati lo annunciano la moglie, figlio e nuora con l'adorata Anna, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da corso Francia 137.
— Collegno, 6 luglio 1973.

Presidente, Comitato Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Giovanni Benedetto

anziano Lancia
— Torino, 5 luglio 1973.

Il presidente Gino Del Bo, i vicepresidenti Ennio Barilà, Francesco Butini, Roberto Calvi, Luigi Cimon, Antonio Tonello, Carlo Pirola Casalli, i consiglieri e sindaci, i dirigenti, i funzionari ed il personale dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri e dell'Associazione Nazionale Aziende Ordinarie di Credito partecipano con profonda commozione e infinito rimpianto la scomparsa del presidente onorario

cav. lav. Luigi Candiani

che ne guidò dalla fondazione le sorti profondendovi le preziose doti della sua intelligenza, della sua competenza e del suo calore umano.
— Milano, 5 luglio 1973.

Con cristiana rassegnazione, confortata da profonda fede è mancata ai suoi cari, dopo lunghe sofferenze

Olga Barbano ved. Torchio

Lo annunciano con grande dolore i figli: Renata col marito Gino Castelnuovo e figli Giancarlo, Silvia, Guido, Giorgio; Giancarlo con la moglie Marialuisa Rabetti e figlia Emanuela, Elisabetta; parenti tutti. Funerali sabato 7 ore 10,15 dalla parrocchia via Pacce Buola.
— Torino, 5 luglio 1973.

La famiglia Rabetti partecipano al dolore di Giancarlo e Renata.

E' mancato improvvisamente ad Imperia

Mario Pullè

Lo piangono addolorati la moglie, le figlie Diamantina, Anna col marito Marco Perona, le adorate nipotine, il fratello con la moglie, le sorelle, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà al cimitero di Torino-Sud corso Orbassano venerdì 6 corrente mese alle ore 15.
— Imperia, 5 luglio 1973.

Annamaria e Filippo, Edo e Giuliana partecipano al dolore di Anna e Diamantina.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Lorenza Callegaris n. Lago

Ne danno il triste annuncio il marito Fiore, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c.m. alle ore 10 muovendo dall'abitazione dell'estinta, via Scazzola 9.
— Alessandria, 6 luglio 1973.

Serenamente è mancato

Giuseppe Perrinella

cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono: la moglie, i figli Isabella, Mario e Lazzaro con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 7 corrente ore 10,15 partendo dall'ospedale Martini via Tofane. La presente è ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1973.

Il pittore

Giacinto Fiore

è mancato all'arte. Agli amici, agli estimatori, ne danno annuncio la moglie Lina Fiore Bosio, le famiglie Fiore, Bosio, Fora ed i parenti tutti. Al suo ricordo carità e preghiera. I funerali hanno avuto luogo in Cervo Ligure il 5 luglio. Villaggio Il Poggio.
— Cervo, 6 luglio 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ines Cavalleri in Murero

La piangono il marito dott. Luigi, le cognate, i nipoti e l'affezionata Ferdinanda Vesca. I funerali seguiranno venerdì 6 corrente mese alle ore 16,45 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Sanremo, 5 luglio 1973.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Chiapello

anni 74

Ne danno annuncio i figli Rino, Giancarlo, Filippo, Teresio e rispettive mogli Luisa, Regina e quattro nipoti, parenti tutti. Funerale sabato 7 luglio ore 8,45 partendo da via Sanfront.
— Torino, 5 luglio 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bruno Mazzoni

Ne danno triste annuncio la moglie, papà e Rina, fratello, sorelle, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,15 dall'Ospedale Molinette via Santena 5 proseguiranno per la parrocchia Santissimo Redentore.
— Torino, 6 luglio 1973.

E' mancato

Pietro Da Col

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, mamma, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 7 ore 10,15, parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 5 luglio 1973.

Il Consiglio di Amministrazione della Finlanza S.A. di Lugano partecipa al cordoglio per la morte della signora

Maria Dalla Zuana

madre della mandataria commerciale signora Laura Dalla Zuana.
— Lugano, 4 luglio 1973.

Cristianamente è mancato

cav. Bruno Bisacco

Ne danno il triste annuncio moglie, figlia, genero, nipoti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione via Asinari di Bernezzo 34.
— Torino, 6 luglio 1973.